Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 28 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DA OGGI A GIOVEDÌ LA «CONVENTION» A SAN FRANCISCO

Alla kermesse democratica «passeggiata» per Mondale?

Dopo l'abbinamento con la Ferraro, gli osservatori lo danno vincente sicuro
Se i giochi politici sono fatti, rimane ampio spazio per lo «show» e il «business»

SAN FRANCISCO — Professionista, un'età media di 44 anni, un buon livello culturale, un reddito medio di 44 mila dollari annui (il doppio rispetto ai normali standard nazionali), di pelle bianca, di simpatie politiche «liberal»: ecco il ritratto del delegato-tipo alla «convention» democratica che si apre oggi a San Francisco, quale emerge da un'indagine svolta sui 3944 rappresentanti del partito destinati a dar vita, fino a giovedì, alla prima delle grandi kermesse — fatte non solo di politica, ma anche di spettacolo e di business — che ogni quattro anni scelgono i candidati ufficiali alla presidenza degli Stati Uniti.

Dopo la designazione di Geraldine Ferraro alla vicepresidenza, i dirigenti del partito democratico e gli organizzatori della «Convention» sembrano sicuri della «nomination» di Walter Mondale, a scapito delle candidature di Gary Hart e di Jesse Jackson; né sembra che possa nuocere a Mondale la nomina (annunciata ieri) di Bert Lance — presidente del partito democratico in Georgia — a responsabile generale della sua campagna elettorale per le presidenziali.

La decisione di Mondale riporta alla ribalta Lance, 53 anni, già direttore dell'ufficio del bilancio (Omb) durante l'amministrazione Carter, che era stato costretto a dimettersi sotto la pressione di accuse di aver mal utilizzato fondi di banche di sua proprietà, in Georgia. Dopo una battaglia legale di quattro anni, Lance è stato però scagionato da qualsiasi accusa.

Nominando Lance, secondo gli osservatori, Mondale si è liberato di un debito politico; Lance, infatti, si era schierato per Mondale all'indomani della sconfitta nelle primarie di febbraio nel New Hampshire, collaborando così alla successiva, importante vittoria in Georgia.

Dato che gli aspetti politici della «convention» sembrano — secondo la maggioranza degli osservatori — ormai scontati, molto spazio rimane al «lato spettacolo»; e, dal momento che si svolge a San Francisco (sinonimo per l'americano medio del «divertente» e del «diverso»), l'assise democratica che avrà come suo epicentro il «Moscone Center» ha tutte le premesse per superare quelle precedenti.

Non va dimenticato che le «convention» vengono volutamente sfruttate dai gruppi di opinione più diversi per esprimere il proprio parere, per lo più di dissenso. E la cosa è perfettamente legale. Quest'anno la polizia di San Francisco ha rilasciato permessi per manifestazioni ad almeno 35 gruppi, riservando loro anche uno spazio apposito: un gigantesco parcheggio proprio davanti all'ingresso del «Moscone Center».

Le convention, insomma, hanno due calendari, uno ufficiale e uno ufficioso, e talora si fa fatica a distinguere tra i due. Quello ufficiale è infatti ricchissimo di feste e ricevimenti: i più importanti di quest'anno sono 66, raggruppati in soli quattro giorni. Il più atteso è quello offerto da Willie Brown, presidente dell'assemblea statale californiana, che ama ricordare di essersi «fatto da sè» e di essere stato poverissimo in gioventù: costerà 246 mila dollari e si svolgerà in un molo al coperto affittato sulla baia di San Francisco. Brown, per l'occasione, ha fatto riprodurre in scala ridotta due dei simboli architettonici della città: il ponte «Golden Gate» e il grattacielo a piramide della Transamerica.

Ma è il programma ufficioso a sollecitare di più l'attenzione dei «media» e delle televisioni, che per quattro giorni inonderanno le case con la «convention»; hanno annunciato la loro «partecipazione» un po' tutti: dagli omosessuali, che oggi daranno il benvenuto ai delegati con una colossale «marcia dei centomila», alla «maggioranza morale» e conservatrice; dalle «prostitute organizzate» al Ku Klux Klan; dai travestiti agli ultimi hippies, ormai quarantenni.

Le contestazioni, già iniziate con piccoli scontri con la polizia e qualche arresto, sono largamente attese: il gruppo dei bisessuali del «Bi-Pol» contesterà gli omosessuali, accusandoli di discriminazione nei loro confronti; i travestiti, guidati da «Sorella Bum-Bum» e dalle altre «suore» del suo gruppo (le «Sorelle della perpetua indulgenza»), manifesteranno contro la «maggioranza morale», del reverendo Jerry Falwell, che sta tenendo una riunione contro la corruzione in America (Falwell è anche un oppositore della Ferraro, che è favorevole alla libera scelta nell'aborto).

NELLE PAGINE INTERNE

Il boss Buscetta estradato in Italia

Tommaso Buscetta, il boss della mafia, conosciuto come «don Masino», è giunto ieri a Roma estradato dal Brasile dopo che era stato catturato nell'ottobre dello scorso anno. Buscetta, appena sceso dall'aereo all'aeroporto di Fiumicino, è stato preso in consegna dalla polizia e «accompagnato», sotto abbondante scorta, in questura. È la seconda molta che «don Masino» viene ricondotto in patria: nell'80, dopo aver ottenuto la «libertà vigilata», era sparito. Si era rifugiato in Brasile dove il boss ha vasti interessi finanziari.

A pagina 2

La collisione in Laguna: due morti, un disperso

Sono due le vittime della collisione, avvenuta sabato sera nella laguna di Venezia, fra una motobarca carica di turisti e una chiatta spinta da uno «spintore». Una terza persona risulta dispersa mentre tredici sono i feriti più gravi, ancora ricoverati in ospedale. Sulla sciagura sono state aperte due inchieste: secondo le prime testimonianze sarebbe stata la motobarca turistica a deviare dalla rotta. La prontezza dei soccorsi (molti passeggeri presi dal panico si sono gettati in acqua) ha impedito che il bilancio fosse ancora più pesante.

A pagina 2

INTERVISTA AL MINISTRO LUIGI GRANELLI

Trieste e la scienza: un decollo non facile

Sincrotrone: un'ipotesi di «nazionalizzazione» del progetto se mancasse l'accordo europeo - Il «nodo» del Geofisico



Il ministro Granelli

TRIESTE — Tre mesi fa il settimanale inglese «New Scientist» fa perno su Trieste (oltre che su Roma, Pisa e Milano) per un lungo e discusso servizio sul risveglio scientifico italiano. Due settimane fa il «New York Times» dedica a Trieste un servizio su tre colonne (con una fotografia del premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare), presentandola come «città della scienza» in pieno fervore di iniziative.

Due testate fra le tante che negli ultimi tempi hanno parlato della nostra città quale «polo scientifico» di dimensione internazionale. Un panorama ricco di sfaccettature, pieno di luci ma non privo di ombre. Abbiamo preferito parlare più di queste che di quelle in un'intervista con il ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli, ieri a Trieste in occasione della tavola rotonda organizzata nell'ambito del Festival dell'Unità «Alternativa Futuro».

— Signor ministro, partiamo dall'ente scientifico triestino che in questo momento si trova in un'assurda situazione di sofferenza: l'Osservatorio geofisico. Le pastoie della legge sul parastato ne penalizzano gravemente l'attività. Vi sono state le clamorose dimissioni del presidente Rocca e del direttore Accerboni, l'istituto si trova da ormai sette mesi in un grave stato di crisi. E ciò nonostante le redditizie commesse in grado di autofinanziarne l'attività. Come uscire da questa situazione?

«Ho seguito con grande attenzione il problema del Geofisico, è un segnale inquietante. Per le sue attività nel contesto internazionale, il Geofisico è un ente di grande valore: eppure si vede tagliate le sue possibilità di azione per il ritardo del riordino del parastato. Ritengo comunque che il problema non sia tanto quello di garantire le attività di routine dell'istituto, quanto di inserirle in un contesto di rilancio a respiro nazionale».

— Gli stessi impacci burocratici del parastato invischiano anche il decollo dell'Area di ricerca. Il presidente Anzellotti chiede esplicitamente lo svincolo dal parastato, a somiglianza di quanto è stato fatto con l'Enea, l'Ente per l'energia nucleare e le energie alternative...

«Sì, l'Area stenta a partire, e questo è un elemento di grave preoccupazione. Anch'io sono convinto che il futuro dell'Area di ricerca stia nel trasformarsi in un'istituzione con attività manageriale di spicco. Ma è un problema complicato da risolvere. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, io ho preparato da mesi il progetto di un fondo di dotazione per l'Area di ricerca pari a 100 miliardi. Il progetto è stato presentato alla Presidenza del Consiglio: manca ancora il benestare degli altri ministeri, specie del Tesoro».

— La soluzione dei problemi giuridici dell'Area di ricerca coinvolge anche l'avvio del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, assegnato dall'Unido di Vienna a Trieste e a Nuova Delhi. E' vero che i rapporti con l'India non sono dei più facili?

«La collaborazione con Nuova Delhi è certamente complessa. Mentre gli indiani puntano a un rapporto strettamente bilaterale con Trieste, noi italiani vorremmo anche avviare una rete di relazioni nel settore delle biotecnologie con altri paesi dell'Asia, dell'America Latina, dell'Africa. In un certo senso, siamo più "idealisti" degli indiani, pur senza cadere nel velleitarismo».

— E il sincrotrone? Qui a Trieste non manca chi ritiene che il governo, dopo la vittoria ottenuta con il Centro dell'Unido, manifesti una netta caduta di tensione nel condurre quest'altra battaglia per tentare di assicurare a Trieste la prestigiosa «macchina di luce» europea. C'è qualcosa di vero in questo?

«No, assolutamente. Il fatto è che con il sincrotrone siamo nel mezzo dei conflitti nazionali europei. Ci sarebbe un asse Parigi-Bonn per assicurare a uno dei due paesi la "macchina di luce", ma noi siamo in grado di bloccare questa azione. Rischiamo però di trovarci in uno stallo difficilmente superabile. E allora, se questa situazione di incertezza dovesse continuare, perché non pensare che l'Italia possa assumere in proprio il progetto, mantenere il sito di Trieste e lanciare un'offerta di collaborazione ad altre nazioni? E' un'ipotesi certo più realistica rispetto a quella di un eventuale raddoppio del finanziamento di 100 miliardi già offerto dal Cipe, attualmente improponibile».

— Dunque, le speranze per il sincrotrone non sono ancora perdute?

«Certamente no. Comunque, tutto va visto nel discorso generale di una politica scientifica per Trieste. Io in prima persona, come ministro della Ricerca, e il governo nel suo insieme, restiamo convinti che la scienza rappresenti per Trieste la riconquista di un ruolo internazionale quale "ponte" tra Occidente e Oriente, tra Nord e Sud».

Fabio Pagan

RETTIFICATO IL BILANCIO DELLA GRAVISSIMA SCIAGURA

Trentuno i morti a Divaccia nel tamponamento fra treni

I feriti sono 33 di cui quattro gravi - Oggi la Slovenia in lutto - Il cordoglio del Papa



Divaccia — Un'altra immagine del terribile schianto: qui i vagoni del merci fracassati ingombrano ancora il tragico binario *(Foto Montenero)*

LUBIANA — Il bilancio definitivo della sciagura ferroviaria di sabato mattina nella stazione di Divaccia, a pochi chilometri dal confine italiano, ha modificato lievemente i primi dati: i morti sono trentuno e i feriti sono 33, di cui quattro in gravi condizioni.

Nella convulsa successione delle informazioni, nella tarda serata di sabato fonti jugoslave avevano comunicato che i morti erano trentasei.

Una speciale commissione, ininterrottamente al lavoro dal pomeriggio di sabato, ha potuto identificare finora solo diciotto salme. L'opera di riconoscimento è estremamente delicata ed impegnativa e, per esser portata a termine, richiederà forse ancora qualche giorno. Tra i corpi identificati anche quelli di tre ragazze di Pola: Viviana Fortunato, di 21 anni, Diana Bratkovič, di 20 e Ksenija Mičunovič, di 19 anni.

Sabato sera, a Lubiana, si è riunito in seduta straordinaria il governo della Slovenia al completo. L'esecutivo ha ascoltato un rapporto sul tragico incidente ed ha disposto, tra l'altro, lo stanziamento di un milione di nuovi dinari a titolo di primo aiuto alle famiglie delle vittime.

Questa odierna, è stata proclamata giornata di lutto in tutta la Slovenia. A Divaccia, intanto, si lavora intensamente per normalizzare il traffico.

Ancora nessuna novità dall'ufficio del giudice istruttore Tine Roranc, del tribunale di Capodistria, incaricato dell'inchiesta sulle cause della sciagura. Acquista comunque sempre maggior credito la versione secondo la quale il macchinista del convoglio investitore, Franc Vodopivec, non si sarebbe fermato ai segnali di «stop» per un colpo di sonno. Il ferroviere era in servizio da più di quindici ore.

Come si ricorda, il treno merci è piombato sul convoglio della linea Belgrado-Pola in sosta alla stazione del piccolo centro carsico alle ore 6.13 schiacciando le carrozze di coda.

Anche se sulle cause della tragedia non sono emersi nuovi elementi va però messo in risalto un particolare finora sconosciuto. Un mese fa, con la stessa dinamica, vi è stato sempre a Divaccia un tamponamento fra due treni merci. L'impianto di segnalazione del nodo ferroviario è funzionante ma la sua installazione risale ormai a settant'anni fa. Infine da registrare che anche la Serbia ha deciso di proclamare per oggi una giornata di lutto in quanto la maggior parte delle vittime provenivano da questa repubblica.

La tragedia di Divaccia è stata ricordata ieri da Giovanni Paolo II dopo la recita dell'«Angelus» in piazza San Pietro; «Ho appreso con vivo dolore — ha detto il Papa — la triste notizia della sciagura ferroviaria avvenuta a Divaccia in Jugoslavia. Nell'elevare preghiere di suffragio per le vittime, esprimo — ha soggiunto — agli afflitti familiari la mia solidarietà e la mia partecipazione ed assicuro ai feriti la mia spirituale vicinanza».

DAVANTI ALLA PRESSIONE DEI SINDACATI

Entra nella verifica la lotta all'evasione

Il carnet del pentapartito si allarga ai temi più urgenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con le riunioni degli organi direttivi dei partiti della maggioranza — che esamineranno la lettera programmatica inviata da Craxi ai cinque leader della coalizione — prende il «via» entro questa settimana, la «verifica politica», il cui obiettivo è quello di fornire nuovo slancio alle iniziative dell'esecutivo soprattutto sul piano economico-finanziario e su quello della lotta all'inflazione, anche in vista di rilevanti scadenze: quale, ad esempio, la predisposizione di provvedimenti anti-evasione fiscale che Palazzo Chigi si è impegnato a varare entro luglio sulla base della pressante richiesta formulata dai sindacati.

Il confronto tra i cinque partiti — che, dopo la fase delle riunioni delle direzioni e quella degli incontri bilaterali tra il presidente del Consiglio e i partners del pentapartito, avrà il suo momento conclusivo in un «vertice» dei segretari della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli che si svolgerà tra una decina di giorni — dovrebbe procedere senza scosse.

Doppiate, infatti, le tappe difficili (il dibattito parlamentare sul «caso Moro» e la ratifica della relazione conclusiva della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, con le conseguenti dimissioni del ministro socialdemocratico Longo, coinvolto nella vicenda della loggia gelliana), il vascello del pentapartito sta navigando in acque che, per il momento, appaiono tranquille. C'è, anzi, stando alle prese di posizione dei massimi esponenti della coalizione guidata da Craxi, un vero e proprio «ritorno di fiamma» sulle possibilità del pentpapartito di fronteggiare con misure incisive e rapide i problemi più gravi del Paese.

Alla composizione dei contrasti e al raffreddamento di talune ipotesi su una crisi governativa spingono certamente le considerazioni sul «trauma» che sarebbe costituito da una frattura insanabile tra le forze politiche che formano l'attuale maggioranza e sulle grosse difficoltà politiche si presenterebbero per la formazione di un governo diverso da quello capeggiato da Craxi.

Nelle file del pentapartito si sottolinea quindi l'esigenza di fare della «verifica» il terreno per una ricerca di dialogo e di confronto costruttivo che vada oltre l'agenda tracciata dal presidente del Consiglio.

Si evidenziano proposte, urgenze, priorità che riguardano non soltanto l'azione futura del governo, ma anche il problema del rapporto con il Sindacato e con le forze imprenditoriali (specialmente in seguito alla disponibilità espressa dalla Confindustria per un dialogo aperto con le confederazioni dei lavoratori sulla scala mobile e sulla riforma del salario) per risanare l'economia ed affrontare su basi concrete i problemi dell'occupazione e dello sviluppo.

E tuttavia, anche se non si profilano nubi minacciose all'orizzonte della «verifica», il cammino del confronto politico-programmatico tra i cinque partiti della coalizione sarà probabilmente contraddistinto da momenti di «suspense», mentre è da porre nel conto delle previsioni anche il dibattito parlamentare sui risultati di questa fase politica che è stato chiesto dal segretario del Pci.

Il dibattito nelle aule della Camera e del Senato — che dovrà concludersi con un voto delle assemblea — costituirà l'«atto finale» della verifica e non costituirà, come è facilmente prevedere, un momento di «tutto riposo» per l'esecutivo.

Tra i temi più delicati che figurano nell'agenda della verifica e sui quali si misurerà la volontà di coesione del pentapartito figurano quelli dell'evasione fiscale, della politica industriale, dell'occupazione, delle modificazioni da apportare ai regolamenti parlamentari, della scuola, della regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali, della sanità.

Sono temi che, nelle scorse settimane, hanno visto la maggioranza profondamente divisa.

Per i liberali «assoluta priorità» nel quadro della verifica, debbono avere la disciplina del diritto di sciopero, la sanità ed il problema della casa. Lo ha sottolineato Zanone al termine dei lavori del consiglio nazionale del Pli, che ha approvato con 82 voti favorevoli la linea politica del segretario.

A proposito degli obiettivi del pentapartito Zanone ha detto: «Vogliamo verificare che il governo non si esaurisca nel quotidiano, non rinunci ad avere un disegno e ad attuarlo nel tempo: perché se in questi mesi il disegno di governo non si attuasse, vincerebbero tendenze che forse non dispongono di una formula di governo — ha concluso — ma che puntano tuttavia a logorare quella esistente».

T.G.

Azzurri con onore fuori della «Davis»



L'Italia è stata eliminata dalla Coppa Davis di tennis. A Brisbane, in Australia, gli azzurri sono stati messi fuori gioco dalla forte squadra locale, che dopo aver vinto i primi due singolari, ha ottenuto il successo anche nel doppio. Il risultato di 3 a 0 a favore dei «canguri» dunque non può più essere rovesciato negli ultimi due singolari. Gianni Ocleppo e Claudio Panatta, pur esprimendosi al meglio delle loro possibilità hanno dovuto cedere con il punteggio di 3-6, 7-5, 6-4, 6-3 agli australiani Edmonson e McNamee. Il bilancio azzurro però non è da buttar via: forse, nonostante l'eliminazione, a Brisbane è nata una forte nazionale.

Nella Telefoto Upi: il doppio australiano.

LA GUERRA IRAN-IRAQ: UN AZZARDO CONTINUO NAVIGARE

Nel Golfo, anche a costo della vita

La rotta di accesso ai porti settentrionali dell'Iran viene ormai definita il «vicolo dei suicidi»: ma le navi continuano a sfidare la reazione irachena

BAHREIN — *Le mine e gli attacchi aerei iracheni hanno trasformato parte della costa settentrionale iraniana del Golfo Persico in un «cimitero» di navi mercantili, ma le imbarcazioni continuano a percorrere la rotta che alcuni marinai chiamano ormai il «vicolo dei suicidi».*

Forse sono già 40 le «navi morte» sparse su una vasta area presso il canale di Kohr Musa, che conduce a Bandar Khomeini, importante città portuale dell'Iran. Le ditte di soccorsi con sede sul lato occidentale del Golfo non tentano nemmeno di entrare nella zona Nord, che si trova in un'area di guerra imposta dall'Iraq e include il terminale petrolifero iraniano di Kharg. Un funzionario dice: «Solo i pazzi vanno in quella parte del Golfo».

Negli ultimi anni i prezzi dei trasporti sono continuati a scendere, e dunque varie aziende di spedizioni accettano tuttora lavori con l'Iran che pur comportano viaggi attraverso il «vicolo dei suicidi», fra i porti iraniani di Bushehr e Bandar Khomeini.

Tali viaggi (di solito in convoglio) possono richiedere anche tre giorni, a seconda della rotta, che viene di continuo modificata. Per attraversare la zona di guerra, alcuni marinai sono retribuiti con «paghe di pericolo» anche tre volte più alte della norma; molti, però, ricevono solo 125 dollari al mese. Il reverendo Ernest Arnold, che è cappellano al «Club internazionale della gente di mare» a Dubai, riferisce le cifre ma aggiunge: «Alcuni non ottengono nemmeno quel poco, perché la loro società non può permettersi di pagarli; d'altronde, in patria non c'è lavoro per loro, e così continuano, sperando che alla fine qualcosa incasseranno».

Quasi tutte le navi colpite nel «vicolo dei suicidi» erano mercantili con grano, macchinari o altre merci dirette all'Iran. L'Iraq parla di decine di «attacchi compiuti con successo contro navi nemiche» presso Bushehr e Bandar Khomeini, dal settembre del 1980, quando la guerra cominciò, ma non tutti i «successi» iracheni sono stati verificati.

Per esempio, il primo luglio Bagdad ha affermato che cinque navi erano state colpite vicino a Bandar Khomeini, ma solo di due si è avuta conferma da fonti indipendenti: la «Alezander Dyo», di proprietà greca, che portava minerali ferrosi dal Mozambico (13 mila tonnellate), e la sudcoreana «Wonjin» (di seimila), carica di prodotti delle acciaierie giapponesi.

Sulla nave greca sono rimasti uccisi due marinai filippini; il rappresentante di una ditta di trasporti dice: «Il numero dei morti è sorprendentemente inferiore a quanto si temesse: anche perché un solo uomo sta in sala macchine, dove normalmente la nave viene colpita, mentre gli altri stanno sul ponte con le scialuppe pronte. Nel tratto più pericoloso i convogli sono fatti anche di nove mercantili. Spesso li scortano fregate o cacciatorpediniere iraniane, che tentano di sventare attacchi aerei o di spazzar via le mine irachene. Alcuni convogli, però, fanno il tragitto senza scorta, sperando nella protezione degli aerei iraniani».

Uno spedizioniere aggiunge: «Sulla nave, prima che entri nella zona di pericolo, salgono un ufficiale e un pilota iraniano che ordinano di incagliarsi a terra se l'unità è colpita: il canale va tenuto aperto a ogni costo». Esiste pure l'ordine di volgersi verso il razzo in arrivo, affinché colpisca l'albero e non il ponte, riducendo i danni.

Trovare gli equipaggi per Bandar Khomeini diventa, tuttavia, sempre più difficile. Le alte polizze di assicurazione hanno costretto molte società a rinunciare. A Londra i «broker» dicono che le navi per Bushehr o Bandar Khomeini non danno profitti, o quasi. E gli armatori greci affermano: «Portare merci a Bandar Khomeini diventa sempre meno interessante perché l'Iran non paga abbastanza.

Al contrario, un solo viaggio di una petroliera nel Golfo può rendere sul milione di dollari, perfino tenendo conto di assicurazioni sul rischio di guerra, pari al 50 per cento del valore della nave.

Eserciti fermi nelle trincee arroventate (50°)

LONDRA — Circa trecentomila soldati iracheni, «con una schiacciante superiorità di armi e aerei», sono trincerati nei pressi di Bassora, attendendo lo «sforzo finale nella guerra del golfo» minacciato dall'Iran.

Lo ha reso noto ieri il «Sunday Telegraph»: secondo le corrispondenze del giornale da Bassora, le forze di Bagdad fronteggiano mezzo milione di soldati del regime khomeinista in una zona dove la temperatura sfiora i 50 gradi. «I comandanti iracheni hanno confermato che la battaglia potrebbe iniziare in qualsiasi momento» prosegue il «Sunday Teleghaph», sottolineando però che, «mentre la tattica dell'attesa prosegue e la temperatura aumenta, i diplomatici occidentali e gli osservatori militari sono propensi a credere che l'Iran continuerà a rimandare fino all'inizio di autunno il suo tentativo di avanzata». Stando al reportage del giornale, i capi militari iraniani sostengono di non avere abbastanza carri armati, fucili e aerei.

Intanto, il tentativo di mediazione dei paesi islamici per mettere fine al conflitto del Golfo sarà rilanciato questa settimana: lo hanno annunciato fonti ufficiali dell'Arabia Saudita e del Kuwait.

INTENSO MA ORDINATO L'ESODO DI METÀ MESE

Dal Brennero alla Sicilia un unico grido: vacanze!

Temperature elevate ovunque - Cresce il fenomeno dei pendolari

MILANO — Anche lo scorso week-end ha fatto registrare una massiccia ondata di trasferimenti verso le località di villeggiatura marine e montane. Il traffico, tuttavia, è stato sufficientemente scorrevole; l'esercito dei vacanzieri ha ormai assorbito l'utile concetto delle partenze scaglionate. Preferite per le partenze e per i viaggi, spesso lunghi, le ore della sera e del primissimo mattino.

LOMBARDIA — Città deserte e autostrade non troppo affollate per una domenica di luglio in Lombardia. La gente che viaggia in auto preferisce partire nelle ore meno calde della giornata o di notte. La notte scorsa infatti il traffico autostradale è stato intenso, soprattutto sull'autostrada del Sole, dove alle 5 del mattino si è avuto un incidente, con un morto e cinque feriti, che ha per qualche ora bloccato il traffico sulla corsia Nord, nel territorio comunale di San Zenone (Milano).

ALTO ADIGE — Sempre traffico intenso al valico del Brennero dove alle sbarre di confine tra Italia e Austria continua a sfilare, quasi interrottamente, una doppia colonna di autovetture che dal Nord Europa e dall'area tedesca soprattutto sta snodandosi lungo l'autostrada del Brennero lungo le direttrici per l'Adriatico e il meridione. Altrettanto intenso il traffico in uscita. Sono gli stranieri che concludono le ferie in Italia e rientrano in patria.

LIGURIA — Traffico superiore al normale che, però, non ha fatto registrare particolari intasamenti, si è registrato sulle autostrade liguri. Lunghe colonne di auto si sono formate soprattutto alla barriera di Zinola sulla Genova-Savona mentre sulla Genova-Milano e Sestri Levante - Genova il traffico è stato piuttosto intenso ma scorrevole. Il forte vento e il mare agitato hanno provocato, in Liguria, qualche difficoltà ad alcuni bagnanti.

ABRUZZO — I 130 chilometri della riviera abruzzese sono stati «presi d'assalto» dai turisti. A favorire l'affollamento delle spiagge è stato la temperatura veramente alta degli ultimi giorni (una media di 32 gradi) oggi alleviata da una leggera brezza. Per la prima volta dall'inizio dell'estate gli alberghi e i campeggi della costa hanno registrato il «tutto esaurito».

TOSCANA — Città semideserte e località di villeggiatura affollate: queste le caratteristiche della giornata, in Toscana, dove il caldo ha raggiunto punte record come a Siena (34 gradi). Sono in particolare le zone della Versilia, della costa grossetana o di quella livornese a registrare il maggior afflusso di turisti italiani e stranieri. Le molteplici occasioni offerte da premi letterari, manifestazioni artistiche, culturali, folcloristiche, di rilievo hanno favorito il tutto esaurito in diverse località della regione.

CAMPANIA — L'ondata di caldo ha spinto migliaia di napoletani sin dalle prime ore di ieri sugli arenili delle spiagge o verso le località montane della regione. Napoli è apparsa quasi deserta. Nelle strade, generalmente intasate di automobili, comitive di turisti stranieri, nella maggior parte giapponesi e americani, hanno potuto fotografare con tranquillità i monumenti e anche cumuli di immondizia, specialmente nella zona di Mergellina. Capri, Ischia, Procida hanno fatto registrare il «tutto esaurito». Affollati anche i treni della circumvesuviana diretti in penisola sorrentina.

SICILIA — Traffico marittimo intenso sullo stretto di Messina e tra la Sicilia e le isole minori. I traghetti delle Ferrovie dello Stato e quelli privati che collegano la Sicilia al continente hanno viaggiato a pieno carico trasportando numerosi stranieri ed emigrati che ritornano in Sicilia.

SARDEGNA — La colonnina di mercurio è salita alle 14 a 36 gradi a Cagliari e Olbia, mentre la temperatura media delle altre località isolane ha superato i 30 gradi. Il caldo, appena mitigato dal «maestrale» (un vento che soffia da Nord-Ovest), ha favorito l'esodo verso i centri balneari. Tutte le coste della Sardegna sono prese d'assalto.

ARRESTATO MARIO D'ARGENTO DEL «CLAN DEI CATANESI»

Sparatoria a Sirmione: preso boss della droga

Forse implicato in un triplice omicidio avvenuto a Milano in giugno

SIRMIONE — È stato arrestato a Sirmione, dopo un inseguimento e un conflitto a fuoco con i carabinieri, un pregiudicato ritenuto dagli investigatori il «braccio destro» di Rodolfo Crovace, l'ex estremista di destra poi uomo di spicco di un'organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti, ucciso in seguito a un conflitto a fuoco con i carabinieri una decina di giorni fa a Milano.

L'arrestato è Mario D'Argento, di 22 anni, di origine palermitana, che i carabinieri ritengono anche implicato nel triplice omicidio avvenuto il 29 giugno scorso in un campo di granoturco alla periferia di Milano, dove furono trovati i cadaveri di Leonardo Terranova, Antonio Melito e Cosimo Picchieri. Mario D'Argento viaggiava in compagnia di Augusto Zanin, di 43 anni di Milano, incensurato, a bordo di una «Bmw 528» bianca, targata Milano, di proprietà dello stesso Zanin.

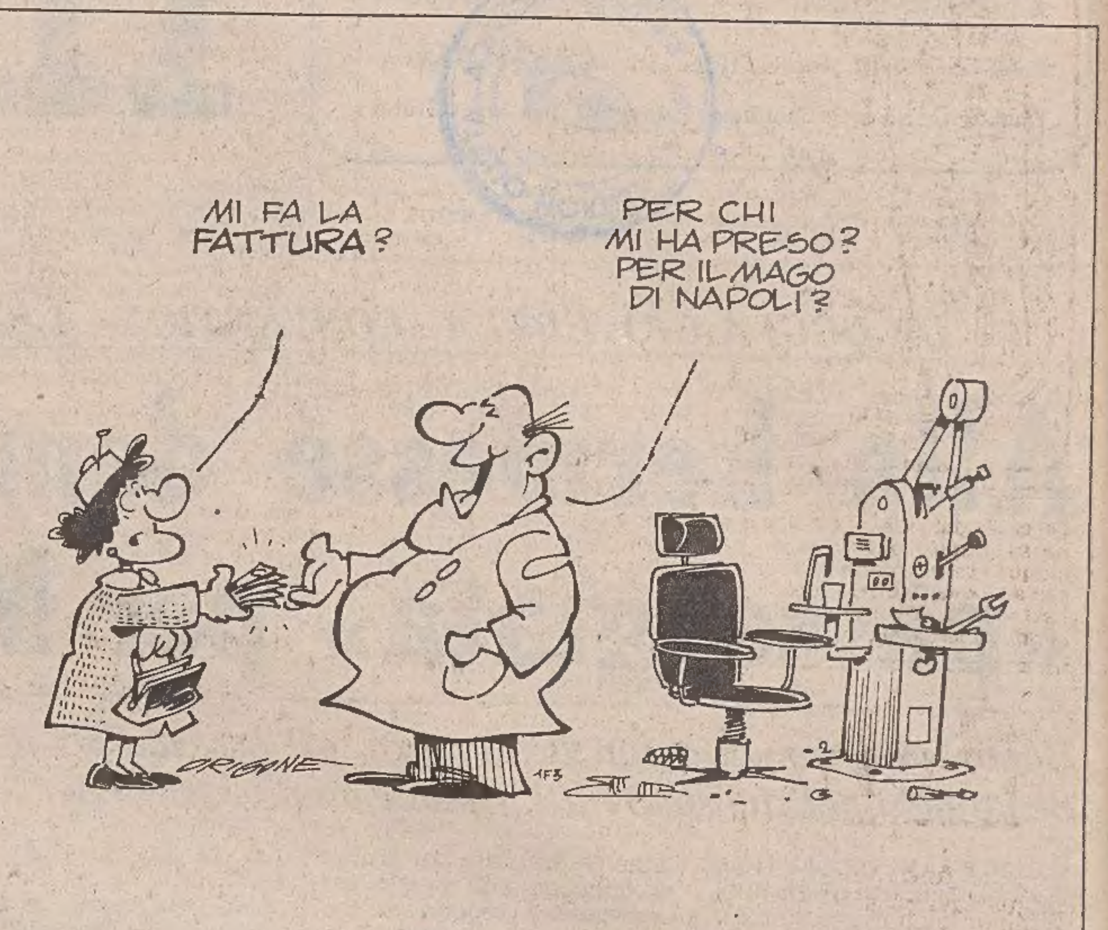
D'Argento era seguito. Sulle sue tracce erano i carabinieri del nucleo operativo di Milano, che hanno imposto l'alt alla vettura, insieme ai componenti una pattuglia dei carabinieri della stazione di Desenzano (Brescia). Ma la Bmw anziché fermarsi ha accelerato, cercando di fuggire. I militari hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco, forando un pneumatico e centrando anche il lunotto posteriore all'altezza della poltrona di destra. L'auto è sbandata ed è andata a schiantarsi contro la Volkswagen in sosta. Ai due fuggitivi non è rimasto altro che arrendersi e farsi catturare.

Mario D'Argento è stato tradotto a Milano, a disposizione di questa magistratura. Sono infatti diverse le inchieste milanesi in cui è implicato questo pericoloso esponente del cosiddetto «clan dei catanesi», che ha conquistato il controllo del traffico di stupefacenti nel capoluogo lombardo, eliminando i rivali in sanguinosi regolamenti di conti.

Contro Mario D'Argento erano stati emessi due mandati di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso: era scomparso dalla circolazione quando, il 18 novembre del 1981, compì una rapina nella bisca «controllata» da Angelo Epaminonda (insieme a un complice, poco prima, aveva perduto al gioco oltre duecento milioni di lire).

Augusto Zanin che era alla guida della Bmw bloccata dai carabinieri, era come si è detto, incensurato (nella vettura sono state trovate soltanto cartucce). In un appartamento di sua proprietà su tre piani, nel centro di Salò, sono stati trovati un fucile a canne mozzate, due revolver e una pistola, tre caricatori per mitraglietta (ma l'arma non è stata trovata), duecento cartucce, dodici chilogrammi di eroina pura, capi d'abbigliamento rubati per mezzo miliardo di lire.

Incensurato era anche Gaetano Pisacane, 52 anni, titolare del ristorante davanti al quale è stata fermata la Bmw: aveva ospitato D'Argento. Su una Arna, proveniente da Desenzano e diretta a Milano, è stato infine bloccato Felice Giannone, 29 anni. Ha precedenti per reati contro il patrimonio.



Una barca di gelati



PALERMO — Gli affari nel suo chiosco «fisso» di gelati a Termini Imerese (a 30 chilometri da Palermo), d'estate subivano un vistoso tracollo. La gente abbandonava il centro per trasferirsi sulla spiaggia e di gelati, Francesco Amoroso, 55 anni, ne vendeva sempre meno.

Per frenare la «crisi estiva», Francesco Amoroso ha così deciso che i clienti anziché aspettarli, è meglio andarseli a cercare. Ha quindi allestito in una piccola barca una gelateria ambulante, con la quale costeggia, dalla mattina fino al tardo pomeriggio, il litorale che va da Casteldaccia a Cefalù.

Con una vistosa insegna ed il fischio di una sirena Francesco Amoroso, meglio conosciuto come «Cicciuzzo» annuncia ai bagnanti assetati i gusti del suo gelato e delle sue granite di limone, di «produzione propria».

L'iniziativa di Francesco Amoroso ha avuto un grosso successo commerciale. Qualche difficoltà per la sua gelateria ambulante, provvista di gruppo elettrogeno per alimentare i due capienti frigoriferi, «Cicciuzzo» l'ha invece incontrata per ottenere l'insolita licenza di vendita.

INCHIESTE PER ACCERTARE LE CAUSE DEL DISASTRO A VENEZIA

Due morti certi e un disperso nella collisione nella laguna

Secondo le prime testimonianze sarebbe stato il natante turistico a cambiare rotta

VENEZIA — La capitaneria di porto di Venezia e la procura della Repubblica hanno aperto due inchieste sull'incidente avvenuto la notte scorsa in laguna tra la motobarca «Herebus secondo», carica di turisti, e un convoglio della società di navigazione padana che trasportava olio combustibile per la centrale di Porto Tolle (Rovigo).

Sono state intanto identificate le due vittime certe della disgrazia — una terza persona, Alfio Rettore, di 46 anni, di Padova, è infatti ancora considerata «dispersa» —: si tratta di due milanesi, madre e figlia, Giulia Bottoli, di 51 anni e Cristina Papagna, di 15. La prima è morta quasi subito, all'ospedale di Pellestrina, la seconda poco più tardi in quello di Venezia.

Tra i feriti — i più gravi sono tredici — vi sono anche due altri membri della famiglia Papagna: il padre, Savino, di 56 anni, e un'altra figlia, Angela. Sono entrambi all'ospedale civile di Venezia dove i medici li hanno accolti con riserva di prognosi. Non sono ancora chiarite le responsabilità dell'accaduto, anche se alcuni testimoni sostengono, da quanto si è potuto sapere, che sarebbe stata la «Herebus» a deviare dalla propria rotta.

La collisione è avvenuta poco dopo le 20.30 di sabato in un canale largo una settantina di metri all'altezza dell'abitato di Pellestrina, che si trova sulla sottile striscia di terra tra la laguna e l'Adriatico, a un quindicina di chilometri via acqua da Venezia.

L'«Herebus secondo», un'imbarcazione lunga 15 metri e abilitata al trasporto di 60 persone, proveniva da Chioggia dove aveva caricato 56 passeggeri, in gran parte clienti di campeggi o alberghi di Sottomarina, i quali avrebbero dovuto assistere allo spettacolo pirotecnico per la festa del Redentore, nel bacino di San Marco.

La motobarca era comandata dall'armatore Roberto Scarpa, chioggiotto, di 53 anni, che era aiutato da un mozzo. In direzione opposta, cioè da Venezia verso Chioggia, giungeva invece il convoglio: un rimorchiatore-spingitore della «Snap», che aveva davanti a sé due chiatte rettangolari; l'insieme, lungo un'ottantina di metri e largo una quindicina, era condotto da un equipaggio di sei persone, comandato da Sergio Perini, di 49 anni.

Per ragioni ancora non chiare, davanti al paese i due natanti si sono scontrati; l'urto è stato piuttosto violento (è avvenuto a una velocità combinata di circa 20 chilometri all'ora): l'«Herebus» si è schiantato con la parte anteriore contro una delle chiatte, che poi, per l'abbrivio, ha squarciato anche la fiancata sinistra dell'imbarcazione turistica.

Il convoglio non ha subito, invece, danni. La falla dell'«Herebus» si è prodotta sopra il livello dell'acqua, per cui la motobarca non ha rischiato di affondare. Tuttavia il panico tra i passeggeri è stato tale che molti tra loro si sono gettati in laguna rischiando così di annegare. I feriti più gravi, e le due vittime, si trovavano con tutta probabilità nel punto della collisione e sono rimasti schiacciati nell'impatto.

I primi soccorsi sono stati pressoché immediati: gli abitanti di Pellestrina e i carabinieri del luogo sono intervenuti subito con ogni tipo di natante, a motore o a remi, per aiutare i naufraghi.

Palermo: neonato morto senza bara

PALERMO — Un neonato, Salvatore Briganti, nato prematuramente e morto venerdì, non può essere sepolto perché l'amministrazione comunale di Palermo non ha la disponibilità di una bara. La mancanza delle bare per i «poveri e morti accidentali», cui dovrebbe provvedere il Comune, è dovuta ad un contenzioso tra la ditta fornitrice e l'amministrazione comunale.

Il titolare dell'impresa che forniva le casse da morto al comune, Giovanni Cottone, ha interrotto le forniture perché da due anni non viene pagato dal Comune.

Torre Annunziata: un giovane di 24 anni annega nella sala macchine di una motonave in disarmo

NAPOLI — Un giovane, Gioacchino Eboli, di 24 anni, è morto per annegamento nella sala macchine di una motonave in disarmo, arenata a una cinquantina di metri dalla costa, dinnanzi al «Lido Rovigliano», a Torre Annunziata, nel Napoletano. Il giovane in compagnia di un'altra persona aveva raggiunto la motonave per curiosare a bordo.

Secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata, e dai vigili del fuoco di Napoli anche in base a quanto raccontato dalla persona che era in sua compagnia e che ha avvertito dell'accaduto i vigili del fuoco con una telefonata, Eboli sarebbe scivolato, appena salito a bordo della motonave, finendo in una botola che dà nella sala macchine. Compiuto un volo di circa sei metri, il giovane potrebbe aver battuto il capo.

Nella telefonata fatta ai vigili del fuoco di Napoli, presumibilmente dal compagno d'avventura di Eboli (i due si erano recati sulla nave dopo aver fatto il bagno gettandosi dalla scogliera antistante il lido Torrese), era stato soltanto genericamente indicato che in una nave arenata nel mare di Torre Annunziata avrebbero trovato un cadavere.

Tra notevoli difficoltà, servendosi della luce di torce e di riflettori, i vigili del fuoco e carabinieri hanno ispezionato, nel corso di tutta la nottata la nave.

La nave — si tratta di un'imbarcazione di contrabbandieri arenatasi qualche anno fa durante una tempesta, poi venduta all'asta ed anche parzialmente smontata — è adagiata su un fianco e completamente arrugginita. La sala macchine è colma di circa tre metri d'acqua di mare, mista a residui di gasolio, usciti dai motori, che rendono il liquido vischioso e torbido.

Nel corso della telefonata fatta ai vigili del fuoco la persona che si trovava in compagnia del giovane avrebbe anche detto di essersi allontanata, subito dopo l'accaduto, per paura e che per una decina di minuti Eboli avrebbe chiesto aiuto, gridando dal fondo della sala macchine. Non si esclude, dunque, che il giovane possa essere morto per annegamento dopo aver perduto coscienza.

Durante la notte mentre erano in corso le ricerche a bordo, nella caserma dei carabinieri di Torre Annunziata si era presentato il padre di Eboli, avvertendo che il figlio, che si era recato al mare al «Lido di Rovigliano» non era tornato a casa.

Un «punk» aggredito e accoltellato da quattro persone nella Capitale

ROMA — «Non ti vergogni di andare in giro con questo abbigliamento e con questa pettinatura?»: dopo aver pronunciato queste e altre frasi di dileggio nei riguardi di un giovane «punk», Francesco Landini, 30 anni, abitante al quartiere Trieste, quattro persone, tre uomini e una donna, lo hanno aggredito e accoltellato nell'interno del box di sua proprietà dove si stava accingendo a parcheggiare la moto e rientrare a casa.

Francesco Landini, nel tentativo di reagire e di difendersi verbalmente, ha suscitato nei quattro sconosciuti una violenta reazione che si è concretizzata in numerosi colpi di un'arma da taglio particolarmente appuntita, forse uno stiletto, infertigli al torace, alle scapole, al volto, alle mani e all'avambraccio sinistro.

Dopo l'aggressione i tre uomini e la donna sono fuggiti a bordo di un'auto mentre Francesco Landini ha cominciato a gridare aiuto per attirare l'attenzione degli inquilini dello stabile e di qualche passante.

L'allarme al «113» è stato dato poco dopo da una persona che ha voluto mantenere l'anonimato: una volante della questura ha soccorso il ferito trasportandolo al «policlinico» dove i sanitari l'hanno sottoposto a intervento chirurgico al torace.

Al capo della sezione omicidi della squadra mobile il giovane «punk» ha detto di fare il suonatore ambulante nella zona di piazza Navona. Sabato notte — ha raccontato — era tornato a casa in motorino, dopo aver passato la serata a villa Pamphili per ascoltare un concerto e a piazza Navona dove aveva suonato.

In via Veneto aveva superato un'automobile nella quale ha detto di aver visto i tre uomini e la donna che poi lo hanno aggredito sotto casa.

Il giovane, che è figlio del vice-prefetto in pensione avv. Costanzo Landini e le cui condizioni di salulte sono stazionarie, ha anche detto di essersi difeso durante la colluttazione con un coltello del tipo «milleusi», consentito dalla legge, e di non escludere che uno degli aggressori sia stato ferito.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione a ridosso dell'arco alpino, nel suo movimento verso Sud-Est tende ad interessare più direttamente il versante adriatico.

Tempo previsto: Al Nord, sulle regioni del medio versante adriatico, sulle zone interne del centro nuvoloso con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Tendenza a rapide schiarite sulle zone Nord-Occidentali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sulla Puglia ove, in serata, non sono da escludere temporali.

Temperatura: In diminuzione al Nord e sui versanti orientali della penisola. Stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: Sull'Italia centro-settentrionale e sulla Sardegna moderati settentrionali con locali rinforzi. Sulle regioni meridionali della

Mari: Mossi o molto mossi il mare di Sardegna, e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 22, 27; Verona 22, 30; Venezia 19, 29; Milano 21, 31; Torino 19, 33; Cuneo 19, 31; Genova 23, 26; Bologna 19, 33; Firenze 17, 30; Pisa 15, 26; Falconara 17, 36; Perugia 18, 31; Pescara 18, 37; L'Aquila 19, 32; Roma Urbe 15, 29; Fiumicino 18, 28; Campobasso 20, 28; Bari 23, 35; Napoli 19, 30; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 32; Palermo 23, 27; Catania 19, 34; Alghero 16, 28; Cagliari 19, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 18; Atene s. 24, 38; Beirut n. 25, 30; Belgrado n. 18, 26; Berlino n. 10, 18; Bruxelles p. 10, 15; Buenos Aires s. 5, 13; Copenaghen n. 14, 19; Dublino n. 12, 18; Francoforte p. 15, 21; Ginevra s. 10, 27; Gerusalemme s. 16, 27; Johannesburg s. 8, 18; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 17, 34; Londra n. 12, 19; Los Angeles s. 23, 36; Madrid s. 17, 36.

DOPO LA CATTURA NELL'OTTOBRE SCORSO IN BRASILE E L'ESTRADIZIONE

È giunto a Roma con le manette ai polsi il «boss» mafioso Tommaso Buscetta

ROMA — Tommaso Buscetta è arrivato a Roma scortato da agenti dell'Interpol. Il Boeing «747» dell'Italia proveniente da Rio de Janeiro è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 16.20. L'aereo è stato circondato da polizia, carabinieri e guardia di finanza e per motivi di sicurezza sono stati fatti scendere prima tutti i passeggeri e l'equipaggio. Buscetta è sceso per ultimo, attorniato da agenti di polizia.

Il «boss» mafioso — Giacca Marrone, pantaloni beige e occhiali scuri — nascondeva i polsi ammanettati sotto una coperta a righe. Buscetta, che appariva piuttosto distaccato, è salito su un'Alfetta grigia della polizia assieme a quattro agenti. Scortata da altre nove auto, l'Alfetta si è diretta a grande velocità verso un varco doganale del «Leonardo da Vinci».

Alle 16.55 Tommaso Buscetta è arrivato alla questura di Roma in via di San Vitale.

Nel cortile della questura un cordone di poliziotti ha impedito ai giornalisti e ai fotografi di avvicinarsi. L'auto sulla quale era Tommaso Buscetta si è fermata proprio davanti al cancello delle camere di sicurezza. Il «boss» è sceso sorretto da due agenti e mentre saliva i tre gradini che conducono alle camere di sicurezza zoppicava vistosamente. È stato subito rinchiuso in una cella, dove è guardato a vista (in Brasile ha tentato il suicidio) da diversi agenti di polizia. Presto Tommaso Buscetta verrà trasferito in un carcere del Nord.

Un romanzo di droga e di morti

ROMA — È la seconda volta, nel giro di dodici anni, che «don» Masino (così si fa chiamare Tommaso Buscetta) è costretto ad abbandonare il Brasile, «sotto scorta», per essere trasferito nelle carceri italiane. Un primo trasferimento, in compagnia di agenti dell'Interpol avvenne infatti nel 1972, quando le autorità brasiliane accolsero una richiesta di estradizione da parte dell'Italia.

Nato a Palermo nel 1928, Buscetta diventò «uomo di rispetto» della mafia nel dopoguerra. Ex luogotenente del boss Angelo Barbera, è poi in breve diventato uno dei «capi» del traffico internazionale di droga. Ricercato dalla polizia italiana, emigrò clandestinamente negli Stati Uniti, dove unì traffici clandestini e attività commerciali ufficiali, sotto il nome di Manuel Lopez Cadena.

Ma il 9 febbraio 1967 fu arrestato dalla polizia statunitense; evitò l'estradizione dopo che i giudici gli accordarono la libertà provvisoria su pagamento di una cauzione di cinquanta milioni di lire, consegnate dalla sua seconda moglie, Vera Girotti.

«Don Masino», che fa perdere le sue tracce, è ritrovato nel '72 in Brasile ed estradato poco dopo in Italia (era colpito da un mandato di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti).

Don Tommaso ritorna nelle carceri palermitane dell'Ucciardone per scontare una condanna a 14 anni di reclusione (inflittagli nel processo dei 114 a Catanzaro e confermata dalla cassazione nel 1975) per traffico di stupefacenti, ed un'altra a dieci anni, inflittagli dal tribunale di Salerno, sempre per la stessa imputazione.

Nel 1977 Tommaso Buscetta lascia il carcere dell'Ucciardone e viene trasferito nella casa circondariale di Cuneo. È un detenuto «esemplare» e il 18 febbraio del 1980 «don Masino» ottiene il regime di semilibertà concesso dalla sezione di sorveglianza della corte d'appello di Torino. Poi un giorno (doveva ancora scontare due anni) non si presenta più all'ufficio matricola del carcere e scompare.

Le vicende palermitane (rottura dell'alleanza con la cosca dei Greco, secondo gli inquirenti) gli consigliano di far ritorno in Brasile dove riprende il controllo di un vasto traffico di stupefacenti e di numerose aziende commerciali. A Palermo intanto scoppia una cruenta guerra di mafia tra le cosche di «don Masino» e di «don Tano» contro quelle capeggiate dai Greco. Tra il 1982 e l'83 la «guerra di mafia» provoca oltre 200 morti.

Ad avere la peggio sembra essere la formazione di Tommaso Buscetta: l'11 settembre 1982 scompaiono, vittime della «lupara bianca», due figli di don Masino, Antonio e Benedetto. Il 26 dicembre del 1982 all'interno della pizzeria «New York Place» nel centro di Palermo vengono assassinati il genero di Buscetta, Giuseppe Genova e due suoi cugini.

Tre giorni dopo vengono uccisi il fratello di «don Masino», Vincenzo ed il figlio di questi Benedetto. Il rientro di Tommaso Buscetta a Palermo viene sollecitato, per «mettere ordine», da una telefonata dell'ingegnere Ignazio Lo Presti (vittima poi della lupara bianca), intercettata dalla polizia.

Tommaso Buscetta, secondo gli investigatori, riesce a rientrare a Palermo e nel corso di un pranzo di «riconciliazione» con le altre cosche avvelena il «boss» Rosario Riccobono ed i suoi gregari. Ma la sua «controffensiva» si scontra con la superiorità numerica ed organizzativa degli avversari, ed è costretto a rientrare in Brasile. Qui viene arrestato il 24 ottobre dello scorso anno.

Nel Sud America «don Masino» ha sempre avuto cospicui interessi. In particolare in Brasile ha investito buona parte dei suoi guadagni acquistando terreni ed aziende commerciali. Per questo vi si è rifugiato dopo l'evasione e, secondo la polizia locale, ha proseguito nella sua attività di boss della droga, organizzando un vasto traffico con l'Europa ed il Nord America. E, quando nell'ottobre dello scorso anno è stato catturato a San Paolo, anche gli Stati Uniti, oltre all'Italia, ne hanno chiesto l'estradizione.

Monete false dall'Italia 17 arresti in Francia

PARIGI — Diciassette persone sono state arrestate nelle regioni di Marsiglia e Tolone in seguito alla scoperta venerdì scorso, su un camion proveniente da una zona dell'Italia, che potrebbe essere Trieste, di monete false per un valore nominale di 5 milioni di franchi (un miliardo di lire).

Si è appreso che le indagini erano cominciate molti mesi fa. Nelle casse della filiale di Marsiglia della banca di Francia infatti erano cominciate ad affluire in gran quantità monete false da 10 franchi, al ritmo di 4 mila e più per settimana.

La banda vendeva le monete da 10 a piccoli commercianti al prezzo di 5 franchi l'una. Sul camion fermato venerdì mattina alla frontiera italo-francese, presso Ventimiglia vi erano 500 mila monete, perfettamente falsificate, pare che il camion fosse stato seguito sin dalla sua partenza due giorni prima.

Ulteriori particolari verranno resi noti questa mattina dalla polizia di Marsiglia in una conferenza stampa. Per ora si sa che l'arresto dell'autista francese del camion, Marc Gay, e poi quello di suo fratello Edmond hanno permesso di mettere le mani su molti «pezzi grossi» della malavita di Marsiglia e Tolone, implicati nel traffico.

È stata anche individuata una villa di Saint-Didier, presso Carpentras (Vaucluse) dove le monete avrebbero dovuto subire un ultimo «trattamento» prima di essere smerciate.

TRA SABATO E DOMENICA

Disgrazie sui monti Due morti a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Due morti in soli due giorni a Cortina d'Ampezzo a causa di altrettante disgrazie in montagna; le vittime sono Franco Volontè di 47 anni di Rossano di Milano e Bruno Carlo Acoleo, 48 anni, di Castelfranco Veneto.

Il primo si era avventurato sabato scorso per quella che doveva essere una semplice escursione nei dintorni di Cortina; purtroppo a causa di una banale caduta, dovuta forse a un paio di scarpe poco adatte alle gite in montagna, Franco Volontè è finito a terra ed ha battuto il capo rimanendo ucciso. Il corpo dello sventurato è stato recuperato dal soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo dei gruppi della Finanza e degli «Scoiattoli».

Le stesse squadre di soccorso sono intervenute anche ieri per recuperare il cadavere di Bruno Carlo Acoleo, presidente della sezione Cai di Castelfranco Veneto, che è precipitato mentre stava attaccando la via Dibona-Dimai della Punta Fiammes.

Acoleo, primo di una cordata con altri due alpinisti, stava facendo «sicurezza» al termine del «secondo tiro di corda» lungo la via Dibona-Dimai, che presenta difficoltà di terzo grado, quando è precipitato sbattendo dopo un volo di 20 metri su un terrazzino e quindi, con un ulteriore balzo di 20 metri, contro le rocce ed è morto all'istante.

Da Cortina, per recuperare la salma, è partita — come si è detto — la squadra del soccorso alpino.

G. O. C.

Quattro vittime in Trentino

TRENTO — Domenica tragica sulle montagne del Trentino. In Marmolada tra alpinisti sono rimasti uccisi ad una quota di 3.300 metri, lungo la ferrata che porta a punta Penia. Nel gruppo dell'Adamello, poco sotto la cima del Carè alto, un alpinista colpito da un fulmine è precipitato, ieri mattina, nel ripido canalone di ghiaccio e neve che porta alla vetta ed è sparito: si tratta di Armando Baldo, 33 anni, di Romagnano, un sobborgo di Trento.

L'altro tragico incidente sulla Marmolada è accaduto nel tardo pomeriggio e le squadre del soccorso alpino di Canazei sono partite per raggiungere la zona della disgrazia sotto una pioggia torrenziale.

La Marmolada è rimasta avvolta tutto il pomeriggio in una spessa coltre di nuvole.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA GENERAZIONE DEL '40-'45: UNA PRODUZIONE DI ALTA QUALITA'

Grecia, terra di gran poeti in attesa di un gran futuro

A prescindere dalla figura di Costantino Kavafis, personaggio posto al di fuori di qualsiasi classificazione e apparato e rimasto unico in tutta la letteratura neo/greca, inizio e fine di se stesso, vige la consuetudine di far coincidere la fase che inaugura la poesia moderna in Grecia con la produzione di Kostis Palamàs, capostipite, quindi, di tutte le generazioni poetiche che si succederanno dagli ultimi due decenni del secolo diciannovesimo fino alla metà del secolo corrente.

Gli autori che ne recepiranno la lezione potranno avvalersi innanzi tutto di una ben assestata lingua demotica, magari conducendola ad esiti di maggiore libertà e potenza espressiva, e inoltre seguire, ampliare e approfondire la traccia di una «poesia nazionale» che appunto in Palamàs trova le più vigorose e sensibili premesse.

Si è detto «poesia nazionale», e davvero in essa si riscontrano in modo assoluto le caratteristiche di una poetica che, proprio perché capillarmente intrecciata con il destino storico/politico della Grecia, non avrebbe potuto sbocciare e compiersi se non nel territorio elladico, e inoltre secondo formulazioni ideali immediatamente riflettenti la più intima natura dell'anima greca e dell'uomo greco, il senso della vita e della morte, della terra e del sangue, nel pensiero neoellenico. E' un «modus poetandi» che mantiene in qualsiasi circostanza e sotto qualsiasi effetto il suo inconfondibile stile sostanziato di un lirismo talvolta, è vero, troppo carico, ma sempre vibrante di umana tensione e in una formazione simbolistica suggestiva di immagini e di significati.

Ma con la generazione del '40/'45 la tradizionale coscienza della missione nazionale della poesia viene a mancare, o almeno ad appannarsi, tanto da perdere i suoi più concreti connotati e caratteri costitutivi. Dopo la fine del secondo conflitto mondiale, e specialmente nel decennio 1950/1960, l'influenza di nuovi, sconosciuti modi di vita provenienti, in genere, dall'Europa occidentale e da paesi extraeuropei, la pluridirezionale espansione di nuove culture nel tessuto di una società greca che gli eventi bellici (forzatamente subiti) avevano dischiuso scardinandone le istituzioni intellettuali ed artistiche, l'accoglienza, dapprima con non poche riserve e poi sempre più largamente, di una nuova civiltà non solo dell'uomo ma soprattutto delle macchine, concorsero a rovesciare tutti i precedenti rapporti di equilibrio tra nazione e storia, arte ed esistenza, presente e passato, essere e divenire. La poesia, in quanto naturale e quasi automatico prodotto dell'interconnessione fra vita pratica, recezione sentimentale, sensibilità psichica e influenza ambientale, non avrebbe potuto non risentirne le conseguenze.

In un altro ordine di idee, la cui incidenza non è mai stata sufficientemente posta in rilievo, la mancanza appunto di validi incentivi di motivazione patriottica durante il periodo dal 1950 ad oggi, nonché l'assorbimento o l'adozione di principi, criteri e modalità estranei alla tradizionale realtà locale da parte dell'ultima generazione poetica greca, ha avuto come diretto risultato una modificazione o alterazione «ab imis» del «modus cogitandi», e quindi un radicale allontanamento da stampi, formule e modelli sino ad allora costituenti gli esemplari presupposti e i fondamentali riferimenti della poesia.

Infatti, basta ricordare come l'ispirazione di Palamàs, di Kalvòs, di Solomòs si colleghi agli avvenimenti della Rivoluzione del 1821 e alla situazione generale che ne scaturì; la meditazione di Sikelianòs si alimenti in notevole misura degli effetti dell'occupazione straniera e della lotta di liberazione del popolo; la disfatta ellenica nell'Asia Minore e le sue tragiche conseguenze segnino indelebilmente la poesia di Seferis; la guerra in Albania nel 1940 sia fonte di riflessione per Elitis; la guerra civile (1947/1949) e le sue atrocità — oltre che la più recente oppressione dittatoriale (1967/1974) — offrano a Ritsos i temi per alcuni fra i più incisivi componimenti.

I giovani autori che negli anni Sessanta/Settanta iniziano la pubblicazione delle loro opere vivono dunque una realtà che con il passato, sia pure relativamente prossimo, non ha alcun punto di contatto; d'altra parte il presente appare loro come un campo dischiuso non solo a qualsiasi sperimentazione d'arte, ma anche al rischio di ridursi in un ambito di sterile avventura letteraria, con tutte le conseguenze di involuzione che ciò comporta.

In concreto, essi non hanno altra scelta che quella di partire, ognuno secondo la propria sensibilità, cultura e indole, da una posizione neutra, che potrebbe coincidere con lo zero e il nulla, ponendo a tappe le fondamenta di una ricerca che rispecchia un modo di vedere, sentire ed esprimere l'universo dell'umanità e delle cose del tutto primigenio e inesplorato, quindi di per se stesso aleatorio e, in ultima analisi, tutto da verificare.

Da un lato, nessuna sollecitazione di natura per così dire nazionale, che implichi la personale partecipazione a fatti storici di generale interesse, interviene a eccitare coscienze e sentimenti; dall'altro, la ridotta e spesso poco convinta azione delle organizzazioni partitiche si risolve in un deciso allentamento della componente ideologica che scade in tal modo, nella gerarchia dei valori ispirativi, in una posizione nettamente subalterna. Inoltre: è sentito come chiaramente anacronistico qualunque assenso a soluzioni di impronta lirica, e ormai non più rispondente alle odierne esigenze l'accettazione dei moduli propri della cosiddetta «poesia sostanziale».

Persino lo stesso ricorso alla sempre redditizia tradizione popolare è nella maggioranza dei casi totalmente escluso. Infine, non meno respinto è ogni riferimento o séguito alla grande produzione dei vari Elitis, Vrettàkos, Ritsos, Thémelis e, in minore misura, Sarandàris, Embìrikos, Engonòpulos e Vàrnalis: le rare eccezioni che s'incontrano consistono più in epidermici, fugaci accenni formali che in una vera e propria, cosciente assunzione di elementi concettuali e strutture di contenuto.

Fissatosi quindi irreversibilmente il distacco, anzi la frattura tra le generazioni del '10/'15 e del '20/'25 da una parte, e la generazione attuale dall'altra, è stabilita l'inesistenza di tramiti o canali conduttori delle prime due alla terza (quella intermedia del '30/'35 non presentando un «peso specifico» di particolare entità), si perviene alla conclusione che la generazione del '40/'45 rappresenta forse il capolinea di una nuova direzione poetica che è lecito prevedere — tenuto conto della dovizia quantitativa dei suoi rappresentanti — anche qualitativamente fertile e destinata ai più alti livelli.

Se perciò s'intraprende la decifrazione della più recente poesia neoellenica, non si può fare a meno dall'osservare come essa si trovi oggi in piena via di svolgimento. Le incognite, certo, non mancano, ancora irrisolte. L'impegno assunto è esaltante ma in pari tempo carico d'insidie per ciò che riguarda i risultati definitivi. E' comunque indubbio che le premesse sono quanto mai positive e sin d'ora preludono, in condizioni ordinarie, a una fioritura di considerevoli dimensioni.

A questo punto non sembra di particolare utilità stilare elenchi di poeti, ma certamente si farebbe un torto storico se non si ricordassero i nomi di Nanà Issaia, Rùla Alavèra, Potamìtis, Caterina Anghelàki-Ruck, Vistonìtis, Kondòs, Leondokianàkos, Jatròpulos, Pùlios, Steriàdis, Chronàs, Maria Karaghiànni, Papadòpulos, Issaris, Marnéros, Siòtis, Traianòs, Valavanìdis, Liontàkis, Niàrchos, Kakulìdis, Maria Kirzàki, Patìlis, Kalokìris, Theorìdis, Ifandis, Fostièris, tra gli altri.

La poesia neoellenica degli ultimi tre lustri si trova a un punto cruciale del suo cammino storico. In essa diverse tendenze elaborano lentamente ma a passi sicuri la propria realtà teorica nel crogiolo di un divenire sperimentale complesso e denso di fermenti. Punto di partenza è in genere il surrealismo, che nei singoli casi — salvo alcune, anche notevoli, eccezioni — si dirama in una varietà di ipotesi creative ognuna con una propria individualità formale e una propria impronta sostanziale.

D'altra parte, in un mondo dove il progresso tecnologico procede con impensata rapidità coinvolgendo nel suo corso, e alterando, l'equilibrio tra universo spirituale e attualità materiale, filosofia morale e terrenità umana, struttura sociale e condotta politica, idee e cose, tradizione e novità, la poesia è giocoforza che abbandoni le vecchie, anche se collaudate, formule e ispirazioni legate all'arte della versificazione per adeguarsi ai nuovi criteri, alle nuove esigenze e aspirazioni, alle nuove ragioni esistenziali.

Da ciò si desume che qualsiasi riferimento a correnti, scuole o ideologie poetiche deve considerarsi meramente indicativo, un fatto esclusivamente esteriore, essendo mutati i termini di confronto fra vita concreta e astrazione d'arte.

In via generale la poesia della generazione del '40/'45 potrebbe essere inquadrata, con tutte le sue ramificazioni, in un vasto movimento che non è forse improprio definire «postneorealismo», nel quale le reminiscenze di origine simbolista, surrealista, ecc., acquisite da letture o per naturale inclinazione, vengono a formare per così dire l'ambiente atmosferico entro il quale, nelle fasi successive, si diluiscono diversificandosi per spontaneo processo a seconda di quanto dettano i singoli temperamenti. E' quanto avviene e si constata non solo in Grecia, ma con maggiore o minore incidenza anche in tutto l'Occidente europeo.

In conclusione, la più recente poesia greca, sempre conservando, sia pure meno limpido, il «colore» di un'essenza tipica e inconfondibile, si riconosce quale parte integrante della vocazione poetica mondiale. Il suo contributo non ha debiti verso la propria o altre letterature, libero com'è da pericolosi influssi e gravose ipoteche. E' ciò che autorizza, ripeto, previsioni di sviluppo propizie a esiti cospicui e costanti. Non sarà quindi senza interesse seguirne il cammino nella prospettiva di un'efflorescenza che rinnovi i fastigi di non dimenticati predecessori in tempi ancora vicini.

Tino Sangiglio

L'ARCHEOLOGIA E IL FASCISMO

Meglio ricordare (per classificare)



Il discorso su Mussolini e il suo ventennio — centenario o non centenario, anniversario o non anniversario — si è fatto più lungo del previsto e non accenna a esaurirsi. Incredibile ma vero: quarant'anni di reazione ideologica non sono riusciti a seppellire definitivamente quell'uomo e il suo regime.

Appena queste due realtà uscirono dalla cronaca per entrare nella storia (e nelle storie), si pensò subito, con odio viscerale per lo scotto subito, a un'opera di disinfestazione su larga scala, cancellando ogni segno o distintivo che potesse contaminare la nostra memoria e il sentimento delle generazioni future. Si cancellò tutto o, meglio, si tentò di cancellare tutto vivendo nel terrore di una ricostituzione vendicativa.

Forse si è esagerato in quest'opera di demolizione al punto da ottenere l'effetto contrario. E l'antifascismo — quello smodato e fazioso — è risultato alla fine il più tenace assertore del fascismo. Quando a Raymond Aron (famoso politologo francese con l'unico torto che i fatti gli davan sempre ragione) fu chiesto perché nei suoi commenti politici non menzionasse quasi mai il fascismo, rispose: «Perché non era mai stato un avvenimento della storia universale tale da minacciare l'Europa intera e da provocare una guerra». Ne minimizzò, a torto o a ragione, la portata storica. Noi, al contrario, l'abbiamo spinta fino all'esagerazione.

Il fascismo, certo, non si poteva scalzarlo dalla storia a colpi di piccone. Né si doveva temerne la rinascita. Fu un fenomeno d'un tempo e per quel tempo. Il fascismo morì con Mussolini. Era la sua incarnazione. All'infuori di lui, un altro «duce» sarebbe apparso una ridicola controfigura, e il regime una mera contraffazione. Che si rendesse necessaria una verifica critica, non contaminata da risentimenti e prevenzioni, era un compito cui gli studiosi non potevano sottrarsi. E il campo di revisione si è presentato più vasto del previsto.

A tutt'oggi, dopo quarant'anni di articoli, studi, convegni, monografie, mostre ecc., ancora ci si occupa del ventennio e dei suoi protagonisti. Solo che in questa revisione una realtà era stata trascurata, una disciplina che non muore con nessun partito perché non appartiene a nessun partito: l'archeologia. E a far giustizia ci ha pensato un noto e appassionato studioso delle vestigia del passato in Italia, Vittorio Bracco («L'archeologia del regime», Volpe editore, pagg. 214, lire 22.000).

Ma una domanda: fu il regime a esaltare l'archeologia o l'archeologia a esaltare il regime? Nelle intenzioni del «duce» signoreggiava la seconda ipotesi o affermazione. Si verificò la prima. Perché l'archeologia è per sua natura apartitica. Quasi una scienza, segue liberamente il suo corso a servizio dell'umanità di ieri e di oggi. Non di un partito. E' quanto dimostra Bracco in quest'enorme fatica, dove acquista un rilievo tutto particolare il regesto cronologico che costituisce buona parte del volume, insieme alla documentazione fotografica e bibliografica.

Per questo il titolo del libro a noi è parso un po' fuorviante. Anziché «del regime», avremmo detto «nel regime». Ma si tratta di una questione marginale. E' il corpus dell'opera che interessa. E può interessare non solo gli addetti ai lavori che non hanno trovato a tutt'oggi un lavoro simile, così orientativo e costruttivo, ma anche coloro che volessero allargare i confini della propria cultura sempre più insidiati dalla non/memoria e minacciati da prevenzioni o altre forme settarie.

Aldo Priore

· Sopra, copertina di un libro uscito nel 1943, prima della caduta del regime.

L'angolo della poesia

Con l'entusiasmo e volontà — ingredienti fondamentali del proprio carattere, come l'autore stesso precisa — Angelo Mancini, trentenne, nato in Belgio ma residente nella provincia romana (insegna lettere al Liceo scientifico di Monterotondo), esordisce nella poesia con «Mi diverto da morire!?» ovvero «Poesie confuse e incoerenti». Qui Mancini ha lavorato «soprattutto nella ricerca di uno stile».

Quarantun liriche, trastullantesi fra il serio e il faceto, l'autocritica e l'ironia, il riso e il pianto, la sincerità e la menzogna, l'illusione e la verità, pungolano il lettore di «Mi diverto da morire!?» (Edizioni Cias - Centro internazionale amici della scuola, Roma; «Confronti», pagg. 94, lire 6000), versi nei quali l'autore, con disinvolta capacità, ha di gran lunga superato quella sorta d'impaccio e di timorosa reticenza, caratteristica di ogni esordio: lo rassicurano a tale proposito anche le affettuose e beneaugurenti note critiche di Mario Verdone, Franco Campegiani, Massimo Chiacchiarelli, e Aldo Onorati.

G. P.

La rassegna dei libri

Viaggio, sì ma viaggio sentimentale

Lawrence Sterne, Ugo Foscolo: «Viaggio sentimentale di Yorick lungo la Francia e l'Italia» - Garzanti editore, pagg. 353, lire 9000.

Per uno scrittore l'opera di un collega famoso è un'impresa spesso irta di difficoltà insormontabili, derivanti da stili e gusti diversi e dalla maggiore o minore duttilità di una lingua rispetto all'altra. Foscolo dedicò molto del proprio tempo e sforzi considerevoli alla traduzione del «Journey» di Sterne; il suo primo tentativo risale al 1805, ma solo nel 1813 il traduttore ritenne il suo lavoro degno d'essere pubblicato, dopo averlo rivisto e rielaborato più e più volte.

Sterne, curato protestante, giornalista e predicatore, fu uno degli spiriti più bizzarri ed eclettici del XVIII secolo; l'interesse del Foscolo fu destato da questa mente brillante e stravagante, dal suo umorismo e dalla sua ironia, insoliti allora nel mondo delle lettere italiane. L'ammirazione per lo Sterne si concretizzò nella creazione del traduttore Didimo Chierico (qui presentato nella finale «Notizia intorno a Didimo Chierico»), il quale fa riscontro alla figura di Yorick, creatura dello Sterne.

Con il nome di Yorick Sterne aveva dapprima firmato l'edizione dei suoi «Sermoni», un ruolo più importante gli spettò poi nei nove volumi del «Tristram Shandy». L'identità complessa dell'autore si esprime in questo romanzo alternativamente nei personaggi di Tristram e di Yorick, ed è il parroco Yorick a conferire a questa simbiosi il tono sentimentale e scherzoso. Solo lui può essere infatti il protagonista del «Journey», nel quale Sterne si dimostra uomo di sentimento, tutto preso dagli incontri fortuiti e dalle emozioni avvertite in persone casualmente incontrate. «Feeling» è qui capacità di percepire le emozioni e i sentimenti degli altri riuscendo a esserne toccati come fossero i propri. Il motivo del viaggio, abbozzato nel «Tristram Shandy», viene elaborato e approfondito.

Sterne respinge la «travel literature» tanto in voga nel '700, la cronaca pedante dell'allora obbligatorio «Grand Tour» sul Continente, oppure la guida minuziosa che stabilisce e impone l'itinerario e le soste, e quindi predispone e costringe anche l'animo del viaggiatore. Yorick conosce l'arida e meticolosa descrizione di città e monumenti e ridicolizza la figura del viaggiatore scontento e deluso — ma che ha visto tutto! — nella parodia di Smelfungus (riferimento abbastanza trasparente a Smollett, autore dei «Travels through France and Italy»).

Yorick nega i contenuti nozionistici del viaggio e ne ribadisce l'importanza umana e la carica vitale. Il viaggio è avventura, è correre verso l'ignoto, è possibilità d'incontro ma anche crescita personale e acquisizione di nuovi valori. All'inizio del viaggio, quando s'accorge d'aver agito in modo sbagliato, Yorick promette a se stesso: «Ti sei portato pur male!... ma esco appena a' miei viaggi; imparerò modi migliori andando innanzi».

Yorick compila quindi un'accurata casistica dei viaggiatori, ce ne sono di scioperati e di curiosi, di vani e ipocondriaci; e sopra tutti questi Viaggiatori Semplici si staglia lui stesso, modello di viaggiatore sentimentale, colui che viaggia «pour besoin de voyager».

Il viaggiatore curioso, che anela a spettacoli pittoreschi o a una bella natura, meglio farebbe a rimanere a casa, ché, secondo Yorick, l'Inghilterra è ben dotata in ognuno di questi campi. Il viaggiatore sentimentale dà invece peso agli incontri che lo coinvolgono, dal frate ai nani di Parigi.

Manca purtroppo tutta la parte sull'Italia, lo Sterne muore infatti senza riuscire a compilare i due volumi previsti. Nel «Journey» lo stile è meno bizzarro che nel «Tristram Shandy»: tra pause, svolte improvvise e sviluppi imprevisti dell'azione, corredati dalla consueta sovrabbondanza di lineette, l'interesse del lettore è sempre mantenuto vivo. Yorick definisce il suo libro «an essay upon human nature», un saggio sulla natura umana, stimolante perché redatto dal più originale e moderno dei romanzieri inglesi del '700.

Daniela Antoni

* * *

Romano Bilenchi: «Cronache degli anni neri» - Editori Riuniti, pagg. 328, lire 18.500.

Quanto viene pubblicato in questo libro è già apparso nei primi numeri della rivista «Società» fondata nel 1945 da Bilenchi. Si tratta di testimonianze di chi ha visto, o in qualche modo condiviso, le tante atrocità dell'ultima guerra. I loro racconti documentano una realtà crudele e disumana con punte di altissima drammaticità.

G. P.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INDICAZIONI DI ATTUALITA' DAL CONVEGNO DELL'UNAMSI

Genesi e danni dell'ipertensione

L'insufficienza cerebrovascolare - Quando il chirurgo interviene nelle lesioni

Nella tranquilla e ospitale atmosfera di Folgaria, in provincia di Trento, si è tenuto il 155.o Incontro Unamsi (Unione nazionale medici collaboratori della stampa di informazione italiana).

In questo contesto, già di per sé significativo, si è svolto un convegno di alto contenuto scientifico e di grande attualità, protagonisti tre «big» della scienza medica veronese, i professori Scuro e Lechi e Vecchioni. Ne riportiamo i passi essenziali, che rispecchiano una realtà propria dei giorni nostri.

DAL NOSTRO INVIATO

FOLGARIA — Anche se è difficile stabilire i limiti dei valori pressori, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità normoteso è colui che ha una pressione massima di 140 e una minima di 90; iperteso invece chi ha pressione massima superiore a 160 e minima superiore a 90.

L'affermazione è venuta dal prof. Ludovico Antonio Scuro, direttore della clinica medica dell'Università di Verona, e dal prof. Alessandro Lechi, della stessa clinica. L'origine dell'ipertensione è perlopiù ignota, per cui nel 90 per cento dei casi viene chiamata «essenziale».

L'ereditarietà comunque riveste un ruolo importante nella genesi dell'ipertensione arteriosa. Esiste anche uno stretto rapporto con lo sviluppo industriale; infatti le popolazioni primitive ne sono indenni. Sicuramente accertata è la correlazione introito salino e sviluppo di ipertensione. La malattia ipertensiva, se associata ad obesità, raddoppia il suo potenziale di rischio per complicanze cardiovascolari; molto spesso, però, il solo ripristino del peso ideale favorisce la riduzione dei valori pressori e talvolta la normotensione.

Vi sono alcune osservazioni secondo cui il fumo di sigaretta costituisce fattore di rischio della cardiopatia ischemica e influenza in maniera drammatica l'evoluzione della malattia. L'ambiente sociale sembra inoltre favorire lo sviluppo del male, creando situazioni di stress psichico che portano a un'accentuata attività del sistema nervoso. La storia naturale della malattia ipertensiva, se non adeguatamente trattata, porta con il tempo all'instaurarsi di una irreversibile sofferenza vascolare generalizzata che dà segni più importanti a livello di reni, miocardio e sistema nervoso centrale.

A livello renale si instaura in modo subdolo un processo che porta a una progressiva riduzione della riserva funzionale dell'organo, fino all'insufficienza renale. Nell'altro caso, il miocardio è costretto a sopportare un carico di lavoro progressivamente crescente che porta all'ipertrofia ventricolare sinistra fino al limite dello scompenso. Con il progredire della vasculopatia ipertensiva, le resistenze periferiche totali e la pressione arteriosa aumentano di pari passo costringendo il cuore a fronteggiare condizioni emodinamiche sempre più sfavorevoli. L'evoluzione clinica procede verso lo scompenso o verso la comparsa di infarto miocardico tanto più precocemente quanto più sono accentuate le lesioni aterosclerotiche del circolo coronarico.

Infine l'ipertensione arteriosa esplica il suo danno sulle strutture cerebrali in maniera diretta, accelerando l'evoluzione delle alterazioni aterosclerotiche e dando origine nei piccoli vasi a una serie di alterazioni istopatologiche che possono di per sé predisporre all'ictus.

Di rilevante interesse anche l'intervento del prof. Roberto Vecchioni, direttore della patologia chirurgica dell'Università di Verona. Il tema riguardava l'insufficienza cerebrovascolare, ossia la sindrome clinica alla cui base si colloca un deficit di irrorazione cerebrale. Esso può essere acuto o cronico, e concretizzarsi in piccoli segni neurologici come in gravi condizioni menomanti la funzionalità motoria o la coscienza. L'analisi etiopatogenetica delle apoplessie cerebrali evidenzia che l'84% di esse riconosce una base ischemica. Fortunatamente l'evento ischemico non comporta sempre un danno cerebrale permanente.

Sotto il profilo temporale le malattie cerebrovascolari possono essere classificate in: Ria (attacchi ischemici reversibili) con recupero totale in 24 ore o in quattro settimane (Tia e Rind), o con recupero pressoché completo ma persistenza di deficit neurologici minimi (Tia-Ir); Ic (ictus completo) con recupero nullo o minimo in quattro settimane.

La prevenzione primaria delle lesioni è possibile, e demandata di solito a chi si preoccupa di evitare la malattia aterosclerotica; la prevenzione secondaria è opera del chirurgo che può, con sottile diagnostica e adeguata terapia, risolvere al meglio un grande numero di lesioni. Spettano al chirurgo, ovviamente, solo quelle sindromi che riconoscono nella etiopatogenesi una lesione ostruente dei grossi tronchi arteriosi sovraortici o delle arterie carotidi nel tratto extracranico.

Il movente è dunque una lesione ostruente un grosso tronco arterioso destinato al cervello. L'ostruzione può stabilirsi lentamente ed essere sufficientemente compensata; può avvenire bruscamente e portare all'ictus più o meno grave con emiplegia (paralisi di una metà del corpo); può determinare avvisaglie sintomatologiche che costituiscono un allarme e impongono un rimedio, come anche non essere preceduta da alcun rilievo clinico. Esistono casi in cui non vi è neppure ostruzione vascolare, bensì solo una piccola placca aterosclerotica parietale che «spara» microemboli nel circolo cerebrale: questi possono essere responsabili solo di un Tia, ma anche di una plegia più o meno grave e più o meno reversibile.

Attenzione: un deliquio, un formicolio a un arto o all'emifaccia, la sospensione della vista alla torsione del collo (quando, ad esempio, l'automobilista si gira all'indietro in fase di retromarcia), pesantezza ad un braccio o ad una gamba possono indicare al medico attento la via per una corretta diagnosi. L'esame Doppler e l'angiografia faranno il resto: la precisazione diagnostica è oggi possibile e, se ben condotta, costituisce una guida irrinunciabile per chi voglia intraprendere una terapia cruenta della lesione ischemizzante.

Il chirurgo deve comunque scegliere con grande prudenza i casi in cui intervenire: gli atti operatori sono quasi tutti condotti oggi in «elezione», riservando all'urgenza solo i casi post-traumatici in cui il risultato può essere sorprendentemente favorevole. Al chirurgo si devono richiedere esperienza, velocità e abilità tecnica. Il risultato nella gran parte dei casi è buono, nel senso della prevenzione secondaria; e ottimo nelle lesioni post-traumatiche, specie nei giovani.

Gli errori, d'altro canto, quasi mai sono di carattere tecnico, ma possono essere commessi al momento dell'«indicazione» in genere per un abuso di ottimismo.

Ranieri Ponis

MARE O MONTAGNA? E ALTRE DOMANDE...

Vacanze tranquille per il cardiopatico

ROMA — Mare o montagna? Nuoto o footing? Spaghetti o risotti? Sono gli «angosciosi» interrogativi che puntualmente, ad ogni inizio di stagione, i cosiddetti malati «a rischio» si pongono, cercando di conciliare i propri desideri con le ferree direttive del medico curante.

Fra i malati «a rischio» il cardiopatico occupa certamente i primi posti: solo che in vacanza i rischi e le emergenze possono sensibilmente aumentare. Infatti, mentre durante l'anno il cuore è tenuto sotto controllo dal medico di ficucia, in vacanza non è sempre facile farsi un elettrocardiogramma; o nei casi più gravi ricorrere ad una vicina unità coronarica per tamponare l'emergenza.

Come affrontare allora le vacanze per un cardiopatico? Lo abbiamo chiesto al prof. Vincenzo Rulli, direttore del reparto di cardiologia dell'ospedale San Camillo di Roma, e coautore del libro «Intervista sul cuore».

«Mare o montagna è lo stesso, valgono solo le preferenze dell'ammalato. Certo, non è prudente consigliare ad un infartuato di passare le vacanze a 3 mila metri, così come deve evitare esposizioni troppo lunghe ai raggi del sole in riva al mare. Comunque la vacanza migliore sarebbe l'alta collina, intorno ai 900-1000 metri».

— Quali stagioni dell'anno sono più favorevoli per il malato di cuore?

«La primavera e l'autunno perché sono le stagioni nelle quali sono meno esasperate le variazioni di temperatura, climatiche, e il fisico è meno sottoposto a stress meteorologici».

— Ma al mare o ai monti è bene arrivarci guidando la propria auto; andando in aereo o in treno; o spezzare il viaggio in uno o più giorni?

«Se un cardiopatico decide di fare 700 chilometri tutti di seguito, con la propria auto, fa male. Ma se decide di spezzare il viaggio in più tappe non avrà nessun danno. Anche i viaggi in aereo possono essere fatti, ma solo da chi è realmente guarito».

— E una volta giunti sul luogo della vacanza: nuoto o footing? Vita sedentaria o attività fisica intensa? Dormire presto la sera o andare a ballare in discoteca?

«Tutto con moderazione affinché il cuore non ne risenta. Poco nuoto e mai sotto sforzo; fare soprattutto lunghe passeggiate al mattino presto o a pomeriggio inoltrato, quando il sole non è più così caldo. E se qualche volta si ha voglia di andare in discoteca, un po' di musica non fa male a nessuno: basta non buttarsi vorticosamente nella mischia».

— Infine la dieta: quanto e cosa mangiare?

«Di tutto, ma con estrema moderazione, e soprattutto con pochissimo sale. Per il resto, un buon bicchiere di vino non ha mai fatto male a nessuno, così come un caffè al giorno, un the possono essere tonici per il sistema cardiocircolatorio. Ciò che conta è non strafare: ma vivere una vita pensando che il cardiopatico può e deve fare di tutto, solo con un po' più di tranquillità che gli altri».

Marco Palma

UNA GIORNATA DI STUDIO

Patologia del piede

«Il piede normale e patologico»: questo il tema della giornata di studio organizzata dal Centro di patologia del piede della divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maggiore di Trieste. Si è trattato di un convegno di estremo interesse scientifico, che ha ottenuto, unico in Italia per l'anno 1984, il riconoscimento ufficiale del Collegio internazionale di podologia, con sede a Parigi, massimo organo riconosciuto che raccoglie gli specialisti in chirurgia del piede di tutto il mondo.

Particolarmente ricco di interesse si è dimostrato il capitolo riguardante i meccanismi che permettono al piede di svolgere le proprie funzioni. E' risultato che quasi tutte le deformità dolorose dell'avampiede, che si manifestano con particolare frequenza dopo la quarta decade della vita, riconoscono come causa iniziale l'alterazione di uno o più degli elementi che consentono il regolare funzionamento del piede.

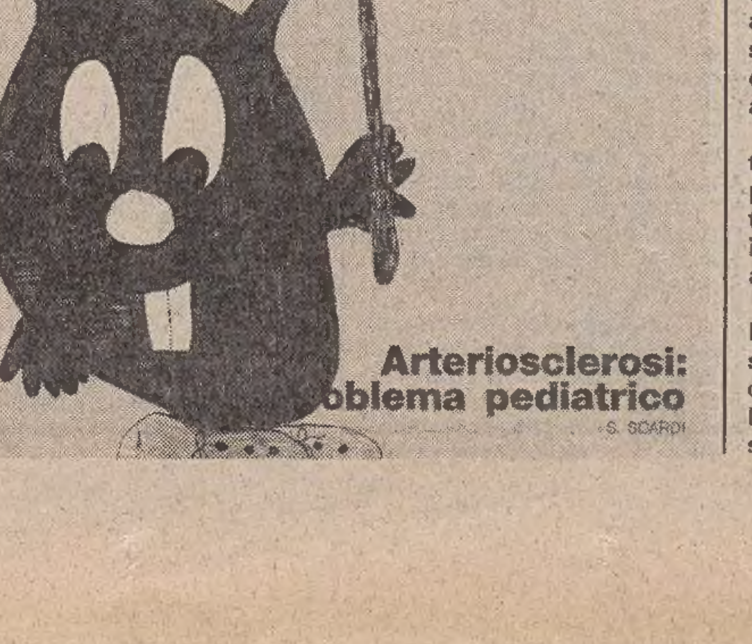
L'alterazione, all'inizio poco evidente, può sovvertire tutto il sistema, provocando negli anni la comparsa di tutta quell'ampia patologia dolorosa, quale l'alluce valgo, le dita a martello, le metatarsalgie, le verruche plantari, le borsiti, ben nota a tutti considerata l'alta frequenza. Questa nuova interpretazione, biomeccanica, della patologia dell'avampiede, ha aperto nuove prospettive al trattamento di queste malattie, e soprattutto ha consentito di affrontarle con spirito scientifico mediante nuovi trattamenti che agiscono non sulla deformità apparente, ma sulla causa che l'ha determinata.

Questi trattamenti a grandi linee si possono suddividere in due categorie: l'uso di nuove forme di plantari, confezionati con materiali particolari e capaci di adattare la forma del terreno alla forma alterata del piede; e, in alternativa nelle malattie più gravi, l'attuazione di interventi chirurgici tesi a ripristinare il corretto equilibrio funzionale tra i componenti del piede.

Ed è stata ribadita la necessità che questo tipo di patologia venga trattato in centri specializzati, in grado di valutarne con precisione la gravità, e di impostarne il trattamento con criteri attuali.

abbiamo letto per voi

Arteriosclerosi: agire già nell'infanzia



Autore il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per le malattie cardiovascolari dell'ospedale Maggiore di Trieste, è uscito «Arteriosclerosi: un problema pediatrico», dedicato soprattutto ai medici affinché assumano una mentalità di tipo preventivo, oltre che curativo.

Il libro tratta degli aspetti più precoci della prevenzione della cardiopatia coronarica, le cui cause sono multifattoriali, e trovano in alcune errate abitudini di vita e di comportamento il terreno di sviluppo più favorevole. Poiché molte di queste abitudini si apprendono proprio nell'infanzia, è soprattutto a questa età che bisogna agire.

In base all'esperienza personale condotta nella scuola elementare «U. Saba» — osserva il dott. Scardi — i bambini sono recettivi ai programmi che interessano la loro salute; i genitori viceversa trovano difficoltà a modificare abitudini di vita ormai radicate. Infine, i giovani ben addestrati potrebbero fungere da «promotori» di abitudini di vita migliori nella comunità in cui vivono.

Nella presentazione, il prof. Alessandro Menotti, direttore del laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di sanità, rileva tra l'altro che il futuro della prevenzione è in mano di chi si occupa di essa a livello pediatrico, anche se le difficoltà e l'impegno necessari sono ancora superiori a quelli incontrati per lo studio della reversibilità del rischio.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE DI VERDI, STABILE E SLOVENO

I teatri gravati dai debiti cercano una via d'uscita

Riunione alla Provincia con i rappresentanti dei tre enti sui bilanci in rosso che bloccano lo sviluppo dell'attività

Uno dei problemi fondamentali per gli enti teatrali della regione è quello di far quadrare i bilanci: trovare una via d'uscita alle gravi difficoltà di gestione è comunque la chiave anche per il rilancio della loro politica culturale. Di questo hanno discusso il presidente della Provincia, Gianni Marchio e l'assessore alle attività culturali Harej, con i rappresentanti del Teatro Stabile di Prosa, del Teatro sloveno e del Teatro Verdi.

Dall'incontro (a cui hanno partecipato Guido Botteri e Sergio D'Osmo per lo Stabile, Bogo Samsa e Miroslav Kosuta per il Teatro Sloveno, e Giorgio Cesare con l'assessore alle istituzioni culturali del comune Rossi per il Verdi) è emersa la necessità di coordinare una programmazione teatrale di più ampio respiro rispetto a quella individuata dagli enti locali. Una strategia culturale, insomma, che coinvolga anche la Regione e il suo territorio e che possa stimolare interventi a favore dei teatri in sede nazionale.

Nella riunione si è fatto poi il punto sui principali problemi che affliggono oggi le tre istituzioni triestine. Lo Stabile è alle prese con una questione di natura istituzionale: deve darsi un nuovo statuto, per la cui redazione dovrà essere nominata una commissione di studio. Con tale atto il teatro potrà così trasformarsi da ente privatistico (quale è attualmente) in ente pubblico ed ottenere maggiori garanzie per la sua gestione finanziaria.

Anche se nella stagione scorsa è andata piuttosto bene, sul bilancio dello Stabile gravano ancora i ratei dei mutui aperti per coprire i debiti pregressi.

Sotto questo aspetto, addirittura drammatica è la situazione del Teatro Sloveno, che ha accumulato nello scorso anno un miliardo di deficit. Il problema del risanamento finanziario si pone quindi per questa struttura in modo urgente, «visto anche — è stato sottolineato nell'incontro — il suo contributo alla tutela della cultura della minoranza».

A tre miliardi ammonta il deficit del Teatro Verdi. Nel caso dell'ente lirico, particolarmente preoccupante è l'incertezza determinata dalla legge in vigore, che consente di contrarre mutui solamente se non gravati da interessi. Il che, è stato fatto notare, è praticamente un'utopia».

La situazione potrebbe risolversi con una nuova legge attualmente allo studio e che prevede il rifinanziamento degli enti lirici. Per il Verdi c'è comunque un ulteriore ostacolo da superare e sono i tagli ai finanziamenti che verrebbero operati in base alla classificazione degli enti in tre categorie (A, B e C) con tutte le conseguenze derivanti da un possibile declassamento del nostro ente lirico.

Da qui l'idea, lanciata dal presidente della Provincia, di organizzare una seria programmazione su tutto il territorio regionale che dia maggior giustificazione alle richieste di risanamento dei bilanci.

Nella riunione si è infine deciso di sensibilizzare i parlamentari della regione per un loro intervento in sede nazionale su questi problemi.

■ CONCORSI — Sono definitive le graduatorie di merito e gli elenchi degli abilitati ai concorsi ordinari: classe LX, lingua inglese; classe LX lingua tedesca; classe LXXXV scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali; classe XXXVIII. Le graduatorie hanno validità biennale: lo rende noto il Provveditorato agli studi.

L'estate di Monrupino



Centinaia di persone hanno raccolto in questi giorni l'invito dell'«Estate di Monrupino», riversandosi sull'altopiano soprattutto la sera per godersi il fresco e un bicchiere di terrano. Nella foto un'immagine dell'affollata serata a Rupingrande in occasione della sagra (Italfoto)

IL FESTIVAL MONOGRAFICO DELL'UNITÀ

Prosegue a Montebello il dibattito sulla scienza

La tavola rotonda di sabato sul problema dell'utopia «Vita e morte dell'Universo» stasera con la prof. Hack

Con un'analisi del rapporto tra scienza e utopia, si è aperta sabato la parte del festival nazionale dell'Unità dedicata ai dibattiti, alle tavole rotonde e agli incontri sui vari aspetti della cultura scientifica, tema monografico della manifestazione organizzata alla Fiera.

Mentre il pubblico sciamava tra gli stand e i chioschi gastronomici, o si concedeva qualche ballo nella piazzetta antistante il centro congressi, proprio qui, in una sala affollatissima, due scienziati, un letterato e un politico hanno discusso su ciò che significa oggi utopia e, in particolare, l'utopia collegata alla scienza.

Il letterato, Giuseppe Petronio, della facoltà di lettere della nostra università, ha inquadrato l'argomento tracciando un panorama dell'utopia nella storia, da Tommaso Moro a Marx ed Engels, che per primi l'hanno posta in rapporto con la scienza. Mentre il fisico Bellone, dell'università di Genova, ha spiegato la tensione utopica propria dello scienziato. Tale tensione è la speranza di individuare teorie unificanti, o addirittura la teoria unica, che nasce da Galileo e giunge fino ai giorni nostri.

Soffermandosi in generale sulla cultura scientifica attuale, Bellone ha colto un'anomalia: quella di escludere l'uomo e i fatti umani dalla storia razionale della natura, relegandone la trattazione alla narrazione e alla poetica.

Il tema della teoria unica è stato ripreso da Toraldo di Francia, fisico dell'università di Firenze, che ha ammonito contro l'ottimismo fideistico nella scienza, del resto quasi scomparso, ma anche contro la diffidenza e sfiducia. Troppi analizzano la scienza — ha polemizzato Toraldo di Francia — senza essere mai stati in un laboratorio, senza averla vissuta in prima persona (se l'è presa con una serie di filosofi contemporanei a cominciare da Popper) e perlano con faciloneria di mistificazioni. Certo — ha concluso — la scienza ha i suoi limiti, ma per farla progredire bisogna conoscerli esattamente.

Per Renato Nicolini, assessore alla cultura del Comune di Roma, autentica star della serata, il pregio della scienza sta nel suo carattere del tutto provvisorio, sottoposto cioè alla costante verificabilità, mentre invece l'utopia tende ad essere definitiva. A questa impostazione non si è sottratto — ha spiegato — neanche Marx, il cui mondo futuro, com'egli lo ha delineato, risulta anacronistico.

Agli interventi è seguito un vivace dibattito che ha messo molta carne al fuoco.

L'incontro, che si è protratto fino a tarda ora, è stato concluso da Giuseppe Petronio, il quale ha sottolineato che i due termini di utopia e scienza, proposti inizialmente come antitetici, si sono rivelati complementari, anzi reciprocamente necessari. Allora forse — ha affermato Petronio — non dovremmo più parlare di utopia e scienza, ma rilevare che l'utopia è scienza.

Ieri sera invece si è parlato del ruolo di Trieste nell'ambito della ricerca scientifica italiana, ospite d'onore il ministro per la ricerca scientifica Luigi Granelli.

Questo il programma di oggi. Alla 20.30 al centro congressi incontro con Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, su «Vita e morte dell'universo: alle frontiere dell'astronomia». Alle 21.30 «Biting», spettacolo di musica e immagini da un'idea di Alfredo Lacosegliaz; sempre alle 21, nel piazzale-ristorante «Videopclips nostop». Infine, alle 19 e alle 21, nello spazio cinema, «Metropolis» di Fritz Lang.

Non agibile (almeno per ora) il Teatro tenda

Niente dibattiti sotto il tendone montato in piazzale De Gasperi per il festival dell'Unità «Alternativa futuro». Secondo i vigili del fuoco, infatti, il primo esperimento di Teatro tenda a Trieste non è sufficientemente in regola con le norme sulla sicurezza: in particolare, il telone avrebbe un grado troppo alto di infiammabilità. Per poter ospitare il pubblico, sono pertanto necessari nuovi idranti, maggiori misure di sicurezza e altro personale.

Gli organizzatori del festival hanno quindi dovuto trasferire gli incontri nella sala delle conferenze del palazzo delle nazioni della Fiera, che però può ospitare 150 persone in meno. Non hanno comunque rinunciato all'idea di far provare ai triestini la novità del Teatro tenda. «Il telone che abbiamo affittato — dicono — ha girato tutto il Veneto e mai nessuno aveva fatto obiezioni. Domani comunque arriverà il titolare della ditta e vedremo il da farsi. Gli spettacoli in programma abbiamo intenzione di tenerli lì».

DALL'ASSESSORE PROVINCIALE AL TURISMO

Proposto per i benzinai un orario estivo no-stop

Non contraria ma scettica l'associazione di categoria

Distributori di benzina aperti a turno anche all'ora di pranzo: è una proposta dell'assessore provinciale al turismo Bruno Cavicchioli, che l'ha girata, per una verifica di fattibilità, all'associazione benzinai aderente all'Unione commercianti. La proposta riguarda il periodo estivo ed è rivolta a favorire gli automobilisti forestieri che, dato l'orario degli impianti attualmente in vigore, trovano le pompe di benzina chiuse fra le 12.30 e le 15.

«Soluzioni al problema — dice Cavicchioli — sono state da tempo trovate in Austria e in Jugoslavia; sarebbe estremamente produttivo se la nostra provincia potesse porsi all'avanguardia nel campo degli orari di pubblici servizi, proprio nel momento in cui Trieste è in fase di rilancio dell'iniziativa turistica».

La lettera-proposta dell'assessore provinciale è appena giunta sul tavolo del direttore dell'associazione benzinai, Rinaldo Paduani. «La esamineremo, ma il problema non è così semplice come si può forse pensare», risponde Paduani. «C'è una legge nazionale che stabilisce una pausa di due ore, fra mattina e pomeriggio, nell'orario di apertura dei distributori di carburante. Ci sono tuttavia le deroghe per gli impianti autostradali e quelle per le zone turistiche

L'esempio dell'Austria portato dall'assessore Cavicchioli non fa testo, a giudizio del direttore dei benzinai triestini. «In Austria — replica — quasi tutti gli impianti sono dotati di una cassa centralizzata dove gli automobilisti pagano il quantitativo di benzina che si sono immessi da se medesimi: con una persona sola di servizio alla stazione di rifornimento, allora è possibile prolungare gli orari.

A dare un parere sarà il prossimo direttivo dell'associazione di categoria. Il direttore Paduani è perplesso. «Quelle due ore e mezzo di chiusura, fra le 12.30 e le 15, creano davvero disagi ai turisti? — si chiede Paduani — dopotutto è l'ora in cui tutti vanno a pranzo.

«Un'ipotesi potrebbe essere quella di consentire — conclude Paduani — l'apertura continuata fra mattina e pomeriggio di alcuni impianti della riviera barcolana, ma non a turno, sebbene su base volontaria».

LA NUOVA INFRASTRUTTURA STRADALE

Riapre fra pochi giorni la «bretella» di Muggia

Il problema dell'innesto sulla provinciale di Santa Barbara

La bretella stradale che la Provincia ha costruito a Muggia per «scavalcare» il tratto di strada dal rio Ospo al centro, sarà riaperta entro una decina di giorni. E questa volta definitivamente.

E' lo stesso ingegner Grandi, che dirige i lavori per conto della Provincia, a darne assicurazione. In questi giorni, infatti, si sta provvedendo agli ultimi ritocchi. In particolare c'è da «intonacare» con una spruzzatura di betoncino una scarpata dalla quale franava pietrisco e da infoltire di verde i bordi del nastro d'asfalto. Poi, a strada già riaperta, ci sarà da stendere l'ultimo manto d'asfalto, il «tappetino» d'usura di due centimetri.

Più complicato invece il discorso per quanto riguarda l'innesto fra la bretella e la provinciale di Santa Barbara: attualmente l'incrocio è malagevole e andrà completamente rifatto. Ma si tratta di una spesa troppo ingente per le casse della Provincia: la soluzione, però, potrebbe essere quella di trovare parte dei soldi con la legge di rifinanziamento del Trattato di Osimo.

Un'altra quota della spesa (quella totale si aggira sui 300 milioni) se la accollerebbe invece il Comune di Muggia, che dovrebbe provvedere ad alcuni lavori riguardanti l'illuminazione e la fognatura.

In questo modo l'incrocio sarebbe realizzato anche in vista del prolungamento della nuova provinciale fino al valico di San Bartolomeo, aggirando a mezza costa l'abitato: un progetto la cui utilità si farà sentire soprattutto quando sarà realizzato il porto turistico di Marina Muja. A quel punto l'attuale provinciale che costeggia il mare del Mandracchio al Lazzaretto sarà declassificata a strada comunale e diventerà una tranquilla passeggiata a mare.

Per ora, comunque, è già un sollievo per il traffico l'apertura della bretella, ritardata per motivi burocratici e non — come si sussurrava a Muggia — perché il pilone principale stava cedendo. «L'opera è stata collaudata l'anno scorso — dice l'ing. Grandi — con pieno successo».

■ POLIZIA — Sulla Gazzetta ufficiale del 20 luglio prossimo verranno pubblicati i bandi di concorso per 90 posti di vice commissario in prova e 1000 posti di allievo agente di Polizia.

MUFFE ED ERBACCE STANNO DEVASTANDO MURA E MOSAICI

Il Timavo si mangia San Giovanni in Tuba

San Giovanni al Timavo, una chiesa senza pace. Nei suoi quindici secoli di storia è stata più volte distrutta e altrettante volte ricostruita. L'ultimo restauro, a opera della Soprintendenza alla belle arti, risale al 1951 (e sembrava allora, quello definitivo): dai ruderi della chiesa barocca, distrutta a cannonate durante la prima guerra mondiale, fu «reinventato» l'edificio gotico che ancora adesso, per semplicità e suggestione di forme è meta di numerosi giri turistici.

All'interno, però, nella zona absidale, la chiesa è in condizioni precarie: i resti delle mura e dei mosaici di una prima chiesa paleocristiana (V-VI secolo), riaffiorati proprio in occasione dei restauri del '51, corrono oggi il serio pericolo di sparire, mangiati dall'acqua, dalle muffe e dalle erbe che vi crescono sopra indisturbate.

Le acque sono quelle del Timavo che, com'è noto, torna alla luce pressappoco all'altezza della chiesa, grazie a un cospicuo numero di «bocche». Alcune di queste, che si trovano evidentemente proprio sotto l'edificio, tracimerebbero in continuazione se non fossero in funzione, in pratica 24 ore su 24, due pompe elettriche automatiche. Ma l'impianto (posto tra l'altare maggiore e la zona degli scavi, piuttosto bruttino da vedersi e pure rumoroso) funziona solo quando la chiesa è chiusa.

A chiesa aperta — per matrimoni, concerti, messe — le pompe vengono disinserite e le acque ricominciano a salire, invadendo l'abside e sommergendo i mosaici pavimentali. Il risultato di queste inondazioni è disastroso: sporco e muffa ricoprono i mosaici in maniera tale che, attualmente, non sono quasi più leggibili; sui ruderi cresce rigoglioso un prato di erbe verdi e l'ambienta è infestato dalle zanzare.



(Foto Montenero)

Si può rimediare a questo disastro? Don Remo Ceol, il nuovo parroco del Villaggio del Pescatore, al quale è affidata anche la chiesa di San Giovanni, dice che qualche accorgimento potrebbe senz'altro essere adottato, come per esempio la canalizzazione delle acque che sgorgano sotto la zona absidale. Ma poiché non è ancora chiaro a chi spetta l'onere dei lavori (alla Diocesi di Gorizia, al Comune di Duino-Aurisina, all'Acega, alla Soprintendenza?) l'acqua continua a macinare pietre e decorazioni. Fino a quando?

Marilì Cammarata

Ferito a Pieris un triestino

Un giovane motociclista triestino, Fabio Cuzzot, 24 anni, residente in via Gorizia 17, è rimasto coinvolto in un incidente, ieri pomeriggio poco dopo le 17, sul cavalcavia di Pieris, nei pressi dell'aeroporto regionale di Ronchi. Ha riportato un trauma cranico e guarirà in due settimane.

Brevinera

Sterpaglia e gomme in fiamme

Un incendio di sterpaglia nei pressi della camionale «202», all'altezza di Padriciano, e una catasta di gomme di autocarro hanno mobilitato ieri pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, che sono usciti poco prima delle 17 per rientrare in caserma alle 19.30. All'altezza di Padriciano sono andati bruciati una quindicina di metri quadrati di sterpaglia, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato cadere acceso da qualche gitante. Non si conoscono invece le cause del sinistro avvenuto alla stazione ferroviaria di Prosecco, dietro la palazzina che ospita gli uffici della ditta Prioglio, dove erano appunto accatastate le vecchie gomme di camion che sono andate bruciate.

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. del Carmelo — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 23.07 e cala alle 8.35.

Ieri: temperatura massima gradi 30,3, minima gradi 22,2; pressione millibar 1005 in diminuzione; umidità 51 per cento; vento km 8 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 13.02 con cm 34 e alle 23.38 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.05 con cm 57 e alle 13.02 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Biglietti bus: punto di vendita Act con distributrice automatica all'interno della stazione autocorriere.

Informazioni bus: sportello Act all'interno della stazione autocorriere (orario 6.30 - 13) tutti i giorni feriali.

SULLA LINEA PER TRIESTE CENTRALE

Divaccia: forti ritardi per i treni passeggeri e bloccati tutti i merci

A due giorni dalla sciagura di Divaccia, il traffico ferroviario in partenza e in arrivo dalla Jugoslavia non si è ancora normalizzato.

I ritardi e le soppressioni riguardano in particolare i treni merci: 18 convogli su 20 sono infatti stati soppressi e i rimanenti circolano sul percorso alternativo Udine, Gorizia, Nuova Gorizia, Jesenice.

Migliore invece la situazione per i treni viaggiatori, che ieri sono arrivati tutti alla stazione centrale anche se con ritardi che variavano dai 30 ai 160 minuti.

In particolare, il treno proveniente da Lubiana delle 4 ha assommato 60 minuti di ritardo; quello delle 7.25, 160 minuti; l'Atene-Istanbul delle 18.10 circa 30 minuti.

Per quanto riguarda i treni in partenza per la Jugoslavia, alla stazione tutto è pronto per riattivare la linea fin da oggi, ma si aspettano direttive precise dalle ferrovie d'oltre confine.

«Il traffico dei treni viaggiatori — assicurano alla stazione — dovrebbe tornare normale entro due o tre giorni». Più complicata la situazione dei treni merci, che qualche mese fa, dopo un incidente ferroviario di lieve entità, rimasero bloccati una ventina di giorni.

Sussidio disoccupazione ai supplenti

Il Sinascel-Cisl informa che il personale supplente della scuola può, durante il periodo estivo, ottenere il sussidio di disoccupazione ed il riconoscimento di sei mesi (come limite massimo) di contribuzione previdenziale valida ai fini pensionistici.

Nella sede dell'Inas di via San Spiridione 7, possono essere ritirati i moduli «Mod DS21» e Mod DS22» che, debitamente compilati, devono poi essere consegnati dallo stesso Inas all'Ufficio del lavoro.

La richiesta deve essere presentata entro 60 giorni.

TENTA IL SUICIDIO CON LA PISTOLA

Vigile urbano si spara in bocca: grave ma vivo

Un vigile urbano, guardia del corpo dei sostituti procuratori della Repubblica Staffa e Drigani, ha tentato ieri il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla gola. Ma il proiettile è stato deviato dalla mandibola e non lo ha ucciso: gli ha attraversato la lingua e tranciato qualche dente; poi è uscito dalla guancia. L'uomo, Arduino Bagatin, di 52 anni, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese.

Campione paracadutista ed inflessibile vigile urbano, Arduino Bagatin è una figura molto nota. Distaccato dal Comune di Trieste alla Procura della Repubblica, fungeva da segretario, autista e guardia del corpo per i due sostituti procuratori. Era un compito che gradiva molto, anche se lo impegnava tantissimo. Fino a pochi anni or sono viveva assieme alla madre, la cui morte lo sconvolse e gli lasciò un terribile vuoto. Da allora viveva da solo in un appartamento posto al primo piano dello stabile di via San Cilino 20/1, dove ieri sera ha deciso di togliersi la vita.

Prima di compiere quello che, secondo lui, avrebbe dovuto essere il suo ultimo gesto, ha scritto una lettera chiedendo perdono. Quindi si è disteso sul letto e ha stretto nel pugno la sua «Beretta cal. 7,56» premendo il grilletto. Ma, come abbiamo detto, il colpo non è stato fortunatamente mortale.

Il cuscino si è inzuppato di sangue, ed egli è rimasto quasi una mezz'ora coricato prima di raccogliere le proprie forze e di alzarsi. Ha messo l'arma sotto il copriletto ed ha raggiunto la porta d'entrata; quindi si è accasciato con la testa sul pianerottolo, in una pozza di sangue. Un signore, Pietro Bandiera, che abita al piano di sopra, lo ha visto per primo e ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri, Degrassi, Babic e Abrami, e il maresciallo Maier della Volante con lo specialista della scientifica Lettieri.

DAVANTI AGLI OCCHI DELLO SBALORDITO PROPRIETARIO

Novello Icaro si lancia da una finestra e piomba come un proiettile su un'auto

Esce con la macchina dal garage di casa e mentre scende dall'abitacolo per chiudere la porta della rimessa, vede piombare sul tetto dell'auto il corpo di un uomo. E' accaduto a Danilo Krascovich, 38 anni, via San Vito 6.

L'uomo, di prima mattina, e in compagnia della moglie, si accingeva a partire a bordo della sua «Citroen». D'un tratto, il singolare incidente «aereo»: un novello «Icaro» si lancia a proiettile sulla sua vettura, rimbalzando poi atleticamente sul selciato. Il tutto avviene in una frazione di secondi.

L'uomo-paracadutista, che è un assistito del Centro di igiene mentale di via San Vito 6/1, dopo il volo d'angelo si è rialzato perfettamente illeso. Non si è fatto male perché «proveniva» soltanto dal primo piano, dove ha sede il Centro. Era nell'appartamento, vicino a una finestra aperta, quando avvistato il tetto della «Citroen», gli deve essere venuta voglia di spiccare il volo. Un balzo di appena due metri e poi l'atterraggio improvviso davanti agli occhi sbalorditi dei coniugi Krascovich.

F.G., 34 anni, l'uomo del volo, non si è scomposto nemmeno per un momento. Gli abiti un po' sgualciti, l'espressione sorridente e soddisfatta, si è rimesso subito in piedi senza bisogno di aiuto. Ha guardato con simpatia i proprietari della macchina e si è avviato quindi, a passo tranquillo, come se nulla fosse accaduto, verso la sede del Centro.

Arrestato

Luciano Ferramosca, 19 anni, imbianchino, attualmente militare di leva nella caserma Brunner di Villa Opicina, è stato arrestato l'altra sera dagli agenti della Squadra Volante, per tentato furto ai danni di Luigi Bortuna, 32 anni, esercente, via Cologna 22. Quest'ultimo, mentre si trovava con alcuni amici in un bar, aveva sentito entrare in funzione il segnale d'allarme della sua macchina, posteggiata in via Torrebianca. Uscito immediatamente in strada, aveva visto allontanarsi dalla vettura un giovane (poi identificato per il Ferramosca). Dopo un breve inseguimento era riuscito a bloccarlo e a trattenerlo fino all'arrivo della polizia.

GIORNALE DI TRIESTE

SE NE È DISCUSSO IN UN SEMINARIO PER DOCENTI DI TUTTA ITALIA

Come la scuola può affrontare la rivoluzione dell'informatica

Il ministero della pubblica istruzione ha avviato il progetto «Iris» in 12 istituti pilota

Scuola e informatica: su questo tema il Movimento cooperazione educativa (Mce) ha organizzato un seminario nazionale di studio a Trieste. Dal primo all'11 luglio, alla Casa dello studente sloveno, oltre un centinaio di insegnanti di tutta Italia (dalla Sardegna ne sono giunti ben 15) hanno seguito uno stage d'approccio al linguaggio basic, quindi c'è stata l'esposizione di diverse sperimentazioni didattiche a livello di scuola dell'obbligo.

Ma perché mai, ci si può chiedere, la scuola, con tutti i problemi che ha, deve anche confrontarsi con quelli relativi all'uso del calcolatore?

«Perché la rivoluzione informatica è già in atto — afferma Alberto Campiglio, dirigente del corso — e muterà profondamente il nostro modo di vivere; perché il personal computer esiste, i ragazzini ce l'hanno e lo maneggiano. La scuola non può permettersi di ignorarlo, come ha già fatto, in gran parte col fenomeno televisione. Le nuove generazioni hanno anni di tv alle spalle: il video è per loro un referente privilegiato, forse più dell'adulto, la possibilità di dialogarci ha su di loro un'attrazione fortissima e bisogna tenerne conto».

Riguardo al ruolo che può avere il calcolatore a scuola le tendenze sono due: una di tipo autoritario — il bambino come esecutore di programmi precostituiti — l'altra tende invece a farlo padrone del nuovo linguaggio facendogli comprendere i meccanismi logici su cui si basa e sfruttando le potenzialità di astrazione che comporta. Su questa seconda linea si inseriscono le sperimentazioni discusse in questi giorni.

Avremo dunque una scuola tutta «informatizzata»? Il calcolatore spazzerà via lavagne, quaderni e — al limite — anche insegnanti?

«Non è certo questo il nostro obiettivo — prosegue Campigli — la scuola dell'obbligo non deve sfornare programmatori finiti ma insegnare a usare al massimo uno strumento che dà possibilità enormi: basti pensare a come può essere sfruttato, ad esempio, per l'educazione musicale».

Finora, in Italia, ci si è mossi con molta cautela e lentezza: il ministero della pubblica istruzione ha dato il via al progetto «Iris» che coinvolge 12 scuole pilota (elementari e medie), ci sono alcune iniziative a livello regionale per la formazione degli insegnanti e qualche decina di sperimentazioni avviate da singoli docenti e di cui si sa ben poco.

I privati — e le industrie produttrici di personal computer in particolare — si stanno invece attivando con più decisione: la scuola infatti è un ottimo mercato potenziale. Negli ultimi tre anni un'azienda leader del settore ha venduto due milioni di personal computer anche perché il prezzo è letteralmente precipitato: 20 anni fa un computer costava 1 milione di volte più di oggi.

Il problema da risolvere adesso è come — a fronte di una diffusion rapidissima e di una domanda in ascesa — inventare nella scuola delle didattiche applicative dell-pinformatica. E bisognrà farlo: di essa parla anche la proposta di nuovi programmi delle elementari.

S. C.

Riunione in Municipio sulle barriere architettoniche nelle scuole

Un incontro per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle scuole si è svolto in Municipio, tra gli assessori alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, e ai lavori pubblici, Silvio Bari, e il prof. Folco Iacobi, presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

Nel corso della riunione sono stati analizzati alcuni progetti di intervento in scuole elementari e medie cittadine, anche sulla base di una ricerca informativa recentemente compiuta sull'argomento in edifici pubblici e privati cittadini, a cura della Uildm in accordo con il Comitato unitario provinciale handicappati.

L'assessore Vattovani ringraziando la Uildm per il lavoro compiuto, che servirà di base per i successivi approfondimenti di competenza degli enti locali, ha proposto un ulteriore incontro su scala provinciale.

SEI GIORNI DI MANIFESTAZIONI AL RICREATORIO DI ROIANO PER LA SIGNIFICATIVA RICORRENZA

Con gare sportive musica e teatro il Brunner ha celebrato i 70 anni



La premiazione del torneo di tennis, una delle tante gare sportive organizzate per il settantesimo anniversario del Brunner: l'allievo Matteo Mariotti con la coppa conquistata insieme (da sin.) al presidente degli ex allievi Livio Chersi, a Emilio Felluga, presidente del comitato provinciale del Coni, e al direttore del ricreatorio, Pipan *(Foto Panzini)*

Il ricreatorio comunale di Roiano, intitolato a «Guido Brunner», ha compiuto settant'anni di vita, essendo stato fondato nel 1914. L'importante ricorrenza è stata celebrata con una serie di iniziative che hanno animato ulteriormente la vita del ricreatorio per sei giorni. Sono state presentate ad un numeroso pubblico, costituito per lo più da ex allievi, mostre retrospettive di lavori e fotografie, recite filodrammatiche, concerti di cori e bande di notevole prestigio. Nella chiesa di Roiano, don Sissot ha officiato la funzione propiziatrice ed ha formulato espressioni augurali per il difficile compito che spetta, oggi forse più che mai, agli educatori per il conseguimento di una equilibrata crescita dei giovani.

Quindi, in ricreatorio, il dott. Giordano Callegari (presidente onorario degli ex allievi) ha inaugurato la Mostra retrospettiva dei lavori, ottimamente preparata dall'ex insegnante Rosy Catanzaro; un interessante pannello con foto d'epoca (come una gita del 1917 sul Monte Lanaro) è stato allestito dall'ex allievo Cirelli.

In due serate sono state presentate le commedie in dialetto «Un E.T. a Roian» di Ruggero Paghi (interpretata dai piccoli allievi del «Brunner», ben guidati dalle maestre Adriana Sponza e Nada Kosmina, con Marinelli alla scenografia, effetti sonori e luci) e «Cossa disi la magioranza» di Nereo Zannier, con protagonisti gli ex allievi (Giuseppe Tanfani, Gino Tomsich, Romana Olivo e la promettente Carmen Segon, con tutti gli altri bravissimi); sono stati anche letti versi di Giovanni Cossutta e Silvano Trani, mentre la ex allieva Ketty Daneo ha interpretato alcune sue applauditissime liriche.

I tornei sportivi hanno visto la partecipazione di decine di ex allievi: Matteo Mariotti del Brunner si è aggiudicata la finale del tennis superando Max Giannella; il fortissimo Ricreatorio Nordio è giunto primo nel torneo di basket, costretto però ad un primo tempo supplementare dal Brunner, in cui ha brillato Roby Parigi con ben 37 punti! Infine il Brunner ha vinto il torneo quadrangolare di pallavolo, grazie al buon gioco messo in mostra da Mariano Florean, Di Saverio, Tommasini, Lusetich, Valvassori, Bercari, Issich, Balsini e Filaferro.

Numerose sono state le esibizioni musicali, con protagonisti il Coro parrocchiale di Roiano diretto dall'ex allievo Nossal, il Coro polifonico triestino (diretto dal maestro Nesbeda), la banda cittadina Giuseppe Verdi diretta dal maestro Azzopardo, la banda dei ricreatori comunali Gentilli-Toti (diretta dal maestro Tramontini), la banda «Refolo» diretta dal maestro Benolli e la fanfara dei bersaglieri, diretta dal capofanfara Dante Surriano.

Nel corso della manifestazione centrale delle celebrazioni per il settantesimo anniversario di fondazione del ricreatorio, è stata proposta una corona d'alloro in ricordo della medaglia d'oro Guido Brunner e scoperta una targa dedicata al maestro della banda Pasquale D'Iorio dal dott. Livio Chersi (presidente del Comitato ex allievi) il quale ha tenuto anche il discorso ufficiale, mettendo in rilievo l'opera educativa svolta in tanti anni dal «Brunner».

Hanno poi ricevuto la pregevole targa-ricordo, opera dell'ex allievo Claudio Cecchini, i nipoti di Guido Brunner (Nicoletta Brunner Tamburini e Giancarlo Stavro Santarosa), il dott. Giordano Callegari, l'assessore Lucio Vattovani (in rappresentanza del sindaco Richetti); il dott. Emilio Felluga (presidente del comitato provinciale del Coni). Hanno presenziato alla cerimonia il prof. Mattei (direttore generale dei ricreatori comunali) e il dott. Gianfranco Bettio (presidente del consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola), mentre l'ex insegnante del ricreatorio prof. Gianni Marchio (presidente della Provincia) ha inviato un messaggio augurale.

NACQUE «VOLONTARIO» NEL 1886 IL SOCCORSO AI FERITI NELLA NOSTRA CITTÀ

Dalla «Guardia medica» alla Croce Rossa

Un grosso incendio scoppiato nel 1877 in un teatro viennese lungo il Ring, nel quale vi furono numerose vittime, dovute pure ad un lacunoso sistema di soccorso per i feriti, portò un nobile, abitante nella capitale austriaca, ad istituire un servizio di ambulanze ippotrainate, con personale volontario medico e paramedico. Stabilitosi a Trieste, attorno al 1880, lanciò la proposta di creare pure in questa città qualcosa di simile.

Il suo invito ebbe immediata rispondenza: ecco che nel 1886 viene fondata la «poliambulanza della Guardia medica» dai medici Cofler, Corazza, d'Osmo, Fano, Lustig, Marzorana, Merlato, Morpurgo e Tedeschi, i quali gestivano questa nobile istituzione a loro proprie spese. Le prime due «vetture per trasporto ammalati» furono donate dal signor Vittorio Kalister. Successivamente l'istituzione si sviluppava con la partecipazione di sovvenzioni comunali e soprattutto sottoscrizioni private. Fu trovato un fondo, denominato Dornig, all'inizio della via San Francesco, salendo dalla via del Torrente (ora Carducci) e alla fine secolo Trieste ebbe la «guardia medica permanente».

Carrozze, per medici chiamati d'urgenza, venivano messe a disposizione, dal signor Cimadori, che possedeva i servizi degli omnibus, mentre il signor Gioacchino Treves, detto popolarmente «Treves dei mati», gestiva un apposita carrozza, per il trasporto degli ammalati mentali, compiendo per un quarto di secolo, in maniera egregia il suo umanitario servizio.

Intanto la «Guardia medica», si potenziava, con impianti fissi (detti soccorsi di urgenza) presso il Silos ed i Magazzini generali, parallelamente furono installati lungo le Rive, di fronte al Palazzo Carciotti, alla sede dei Piloti e presso la Caserma della Finanza a Barcola, appositi «cassoni» attrezzati per medicinali d'urgenza e salvagenti per eventuali salvataggi in mare.

Nel 1910, arriva la prima auto-ambulanza, una Ford «T», che si aggiungeva alle preesistenti tre lettighe a ruote, ad una lettiga «da campo» e a due ambulanze a cavalli. Per gli equini lo stallaggio era ubicato in via Carpison. Nella vita dei «pronto soccorsi» a Trieste, dopo la prima guerra mondiale entra con tutta la sua struttura la Croce Rossa Italiana che era stata fondata nel giugno 1864 (120 anni or sono), antecipando la stessa Convenzione di Ginevra, sorta il 22 agosto 1864.

Fondata a Milano, ebbe come suo primo presidente il dottor Cesare Castiglione. Sia in tempo di guerra che di pace la Cri ebbe uno sviluppo enorme, prodigandosi verso chiunque avesse avuto bisogno di assistenza. Costituì treni-ospedali, ambulanze fluviali, navi croce-rossa, fino ad aerei idonei al trasporto ammalati. A Trieste iniziò la sua attività, nel novembre 1918, immediatamente dopo il conflitto. Fu «militarizzata» fino al 1921, durante il periodo del Governatorato militare; poi assunse la sua veste «civile». Ai primi camion «S.p.a.», seguirono le robuste ambulanze Bianchi «S 5»; il suo sviluppo si allargò sempre più fino a quando nel 1939 la «Guardia medica» venne a cessare nel suo compito fino ad allora parallelo di «pronto-intervento».

L'opera della Cri continua in ogni luogo ed in ogni momento ve ne sia bisogno aggiornandosi alle varie esigenze.

Aldo Ancona



Nella foto d'epoca (collezione Ancona) un camion attrezzato «SPA» della Croce rossa italiana nel 1920, quando a Trieste l'organizzazione era ancora militarizzata. L'immagine è stata presa in via Flavio Gioia nella zona del Punto franco vecchio *(Italfoto)*

In poche righe

Scadenza Inps per i commercianti

Mancano pochi giorni alla scadenza (25 luglio) per il versamento delle quote in percentuale sul reddito aziendale maturato nel corso del 1983, dovuto da commercianti e pubblici esercenti. Lo ricorda, in una nota, l'Unione commercianti. La contribuzione per il fondo pensionistico e per l'assistenza sanitaria nazionale è dovuta dai lavoratori autonomi in quote fisse con scadenza 25 aprile, 25 luglio, 25 ottobre e 25 gennaio, ed in percentuale sul reddito dell'anno precedente con scadenza 25 luglio e 25 ottobre. La scadenza del 25 luglio, la più vicina, assume particolare importanza, perché gli operatori sono tenuti a quantificare soggettivamente il versamento dovuto sulla base del reddito 1983. Per facilitare tale incombenza, l'Unione commercianti ha istituito un apposito ufficio di consulenza funzionante presso il patronato Enasco (via S. Nicolò 7, II piano), che è a disposizione di tutti i soci per assisterli gratuitamente nella fase di compilazione dei bollettini di versamento. A questo scopo l'Enasco invita gli interessati a presentarsi di persona muniti dei bollettini di conto corrente per il versamento e della copia della dichiarazione dei redditi del 1983.

Nuova via sulla Nord del Mangart

Sergio Serra di 24 anni (commissione grotte «E. Boegan») e Carlo Mosca di 27 anni hanno tracciato in 5 ore una via nuova sulla alta e complessa parete Nord del Mangart, nella conca di Fusine. Composta di due parti distinte, la prima (400 met su neve e ghiaccio, e la seconda (300 metri) su roccia, la salita si discosta dalle prerogative alpinistiche dei monti della nostra zona e ricorda i classici itinerari delle Alpi occidentali.

Dove la muraglia bianca del Piccolo Mangart di Coritenza si unisce con quella più articolata del grande Mangart, dietro lo «Sperone dei camosci», nasce una stretta gola invisibile dal fondovalle: la si risale con piccozza e ramponi superando anche qualche salto verticale di neve ghiacciata. Dopo 400 metri si scopre una gigantesca nicchia che si sup»era, insaccati gli attrezzi da ghiaccio, con traversata a destra. Con 8 lunghezze di corda si esce sulle creste aeree ed affilate che portano verso Ovest i vetta al Mangart.

«Battezzato» un nuovo avvocato

Il procuratore legale dott. Giorgio Borean è diventato ufficialmente avvocato. Ieri mattina, egli ha prestato il giuramento di rito nelle mani del dott. Silvio Costa, presidente della sezione penale della Corte d'appello. Al termine della breve cerimonia, i consiglieri dott. Cliselli e dott. Perna, nonché il p. g. dott. Mellano, si sono congratulati con l'avv. Borean che, quale procuratore, ha legato in questi anni il proprio nome a cause di una certa rilevanza.

ORE DELLA CITTA'

Boutique Noemi

Da Noemi, via Carducci 30, Trieste, l'estate è finita con sconti dal 10 al 50%, compresi costumi da bagno. (Com. Comune eff.).

Corso di russo

L'associazione Italia-Urss (via Torrebianca 13, tel. 60158), organizza da oggi a venerdì 27 luglio 1984, un corso intensivo serale di russo. Il corso è a numero chiuso. Per informazioni telefonare, dalle 17 alle 19.30 (sabato 10-12) al numero 60158.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale di temps libre comunica che oggi alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 avrà luogo una proiezione su «Gli arabi in Spagna». Ingresso libero.

«Aism»

L'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) - sezione interprovinciale Trieste-Gorizia riapre questa settimana con l'orario: mercoledì 17.30-19.30 e venerdì 9-11 con il recapito telefonico 631721. Si possono rivolgere alla sezione gli ammalati di sclerosi multipla, i loro familiari e tutti coloro che volessero prestare la loro opera nell'Associazione di volontari.

Corsi Irfop

Al Centro Irfop (Settore industria e artigianato) di via Valmaura 7 proseguono le iscrizioni ai seguenti corsi du qualificazione: elettronici, elettromeccanici, elettricisti impiantisti civili industriali, operatori macchine utensili, termoidraulici, carpentieri in ferro e lega, disegnatori edili. Per informazioni e iscrizioni la segreteria del Centro (telefono 810249 e 829807) è aperta ogni giorno (8-13 e 15-17).

Mostre d'arte

Pittori triestini alla «Sant'Elena»

E' aperta alla galleria Sant'Elena, di via degli Artisti 2 la mostra collettiva di pittura dei maestri triestini con più di cento opere.

Gli artisti sono Sponza, Cossutta, Novaretti, Coceani, Garzolini, Rossini, de Quel, Righi, Budicin, Agnetti, Stocca, Griselli, Manetti, Babuder, Nardini e Amerighi.

La mostra resterà aperta fino al 20 luglio con il seguente orario: ore 10-13, 16-20, festivi 10-13, chiuso il lunedì.

ORGANIZZATI DALLA RIVISTA «L'ORA DEL RACCONTO»

Mostra e corso per incoraggiare il piacere di leggere nei giovani

«L'Ora del Racconto», la rivista creata da Tullio Bressan per lo studio e la diffusione della letteratura giovanile regionale, italiana e straniera ha chiuso in bellezza il suo diciassettesimo anno di attività con una mostra, allestita nei locali della scuola elementare «A. Padoa». La rassegna, intitolata «La letteratura giovanile e la critica contemporanea», è stata concepita innanzitutto come coronamento di un corso di aggiornamento per insegnanti elementari.

Il corso, chiesto espressamente dai docenti del XV circolo didattico e organizzato dall'Ora del Racconto con il patrocinio dell'Irssae, si è svolto tra settembre e febbraio per un totale di circa 42 ore effettive di lavoro.

Gli argomenti (riuniti sotto il titolo: «Animazione e letteratura giovanile») sono stati svolti da competenti nel campo della pedagogia della letteratura infantile, come Tullio Bressan, creatore e direttore dell'istituzione, Livio e Maura Sossi, insegnanti, Gianni Stavro e Orietta Stock, dell'Editoriale Libraria, la notissima casa editrice di nuovi libri per l'infanzia, Fulvia Raineri, direttrice della Libreria per Ragazzi «Stampatori» di Torino, e Bianca Cuderi, della Biblioteca Civica.

A conclusione del corso, come si diceva, la mostra: sono stati esposti più di duecento volumi (divisi per settori) sulla critica e sugli autori per l'infanzia. I volumi fanno parte del patrimonio librario dell'Ora del Racconto che, nata come rivista, è ora anche Centro di Studi e di Animazione vero e proprio.

La mostra è stata divisa in varie sottosezioni: storia della letteratura per l'infanzia, illustratori di libri per ragazzi, nuove edizioni dell'intramontabile Pinocchio, critica delle fiabe (divisa a sua volta, a seconda delle interpretazioni e delle problematiche, in studi di sociologia, antropologia, critica letteraria, psicoanalisi) per finire con la didattica della fiaba in senso stretto, con la poesia e il teatro.

Una parte della mostra è stata anche dedicata alle nuove tecniche di lettura e al problema della comprensione del testo. La rassegna, che ha esposto periodici e testi anche di altri paesi del mondo, è stata completata con un accenno agli altri rami della letteratura giovanile, tra cui l'avventura e la fantascienza.

Corso e mostra sono stati, per tutti gli insegnanti che vi hanno partecipato, occasione di ripensamento sulle metodologie didattiche già introdotte in questi ultimi anni, e anche un incoraggiamento concreto, reale, a far nascere nei giovani, fin dalle prime classi, il piacere della lettura. Gli organizzatori sperano di riproporre la rassegna sulla letteratura giovanile nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano.

M. C.

■ VIA GIULIA — Per il trasferimento del Comando del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza nella nuova sede di via Giulia 73 è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente sul lato dei numeri dispari di via Giulia sull'intero tratto antistante lo stabile n. 73, nonché il divieto di sosta e fermata sul lato dei numeri pari di via Bonomo, nel tratto compreso tra via Giulia e il numero 5.

CONFERENZA DI TOMBESI AL ROTARY

Economia cittadina: realtà e prospettive

L'immagine non già di una città finita, ma di una Trieste ancora viva di prospettive e d'incoraggianti realtà è stata al centro della conferenza tenuta al Rotary Club dal presidente della Camera di commercio onorevole Giorgio Tombesi, il quale ha esaminato gli aspetti più critici, ma pure quelli qualificanti, dell'economia locale nel contesto di una nuova chiave di lettura di quest'area confinaria, per la quale egli ha chiesto anche nell'occasione rotariana che governo e Regione attuino una politica di consolidamento della presenza nazionale, sia sul piano culturale che sotto il profilo economico.

Tombesi ha dedicato ampio spazio nel suo intervento, alla crisi portuale, sostenendo che il governo «avrebbe dovuto dare a Trieste un regime speciale, com'era stato promesso ratificando Osimo, ma se non lo ha fatto è stata anche colpa dei triestini, dalla cui globale realtà di posizioni contrapposte è partita una salva di segni anche contrari».

Il presidente camerale, poi, ha ribadito la solidarietà nella difesa occupazionale della cantieristica e della marineria, quindi ha voluto accennare ai comparti economici locali che sono stati colpiti poco o nulla dalla congiuntura generale: si è riferito innanzitutto, al pubblico impiego, che copre un terzo dell'occupazione complessiva, ma pure alle compagnie assicurative e ai settori finanziario e bancario.

Promossi e diplomati alle medie

La presidenza della scuola media statale «Dante Alighieri» ha reso noto l'elenco dei licenziati dell'anno scolastico 1983-84:

Terza «A»: Angioletti Luisa, Ciampi Angela, De Carli Michela, Del Coco Lorena, Ferri Luca, Indri Tristano, Loredan Samantha, Marino Maria Teresa, Mina Sergio, Palazzo Davide, Pesaro Elena, Regini Paola, Rosani Sarah, Sfecci Marina, Vetta Marco, Volcic Giuliana, Zennaro Massimo, Zorzon Francesca.

Terza «B»: Andriolo Barbara, Ceschia Gaetano, Cociani Monica, Fattorini Piero, Fiorella Gianluigi, Kirchmayer Massimo, Leo Massimo, Lodato Federica, Martinolli Marco, Marcheschi Luca, Mosetti Erika, Mosetti Giulio, Orel Giacomo, Polesel Francesca, Rigutti Sara, Ruzzier Federica, Totto Fabio, Urdich Patrizia, Zafred Paolo.

Terza «C»: Abbiati Emilio, Alborghetti Luca, Balestra Stefano, Corona Massimiliano, Della Giusta Marina, Duplancich Walter, Drassich Carmen, Foti Annalisa, Giuli Massimiliano, Giurissevich Anna, Milocchi Isabella, Ramella Paola, Specchi Giulia.

Terza «D»: Abrami Francesca, Assanti Francesca, Beltrame Massimo, Benolich Monja, Bono Nancy Stella, Crucitti Francesco, Florio Cristina, Gherbaz Alessio, Gherbaz Lara. Giuli Walter, Maffei Federica, Maranzina Manuela, Santin Costanza, Scarpa Roberta, Visintin Alberto, Zerial Anna, Zettin Alessandra.

Terza «E»: Alessio Monica, Baillo Giorgio, Coslovi Barbara, Cappellari Alessandro, Degrassi Giovanni, Galletto Francesca, Gallo Corrado, Gasparini Antonella, Gherdina Paolo, Giacovani Andrea, Giordano Carolina, Ingannamorte Mauro, Interdonato Federica, Lakovic Andrea, Leandrin Francesca, Maraspin Elena, Palin Alessio, Perchini Lorena, Rosetti Maria Rosa, Tolusso Peressut Michela, Valentin Paola, Velia Gabriella, Zagar Cinzia, Zaniboni Vittorio.

Terza «F»: Benci Laura, Bertocchi Guido, Bertocchi Paolo, Calligaris Massimo, Canciani Barbara, Cattunar Raffaella, Deyme Paolo, Dibello Cristina, Domanini Silvia, Ferlatti Federica, Fontanot Marina, Gabrovec Annamaria, Giacomelli Enrico, Marini Filippo, Mosetti Pier, Pangher Stefano, Parovel Giulia, Pizzul Stefano, Scudiero Arianna, Siega Marzia, Sigmund Paola, Vivante Luisa, Zlatic Morena, Zipponi Pierluigi.

Terza «G»: Aguccioni Nicoletta, Ardessi Alessandro, Azzi Enrico, Baccara Maria Giovanna, Chellini Alessandro, Comar Paolo, Dario Giampiero, De Angelis Maurizio, Della Santa Monica, Filippini Michela, Fon Alessandra, Karner Margret, Macchini Karin, Malinarich Paolo, Mantini Francesca, Perti Debora, Prelaz Rossella, Ruggeri Katja, Salsedo Alessandra, Sauro Andrea, Sciancalepore Francesco, Stella Monica, Vanchieri Dilaila, Zerjal Stefano, de Gennaro Claudia.

Terza «H»: Bavcar Alessandro, Bonaccorsi Massimiliano, Cantoni Carolina, Cossutta Giuseppe, Cusin Alfredo, Di Rienzo Paola, Donà Barbara, Francia Alessandro, Gobbo Fabiana, Maccarrone Alessandro, Marchetti Andrea, Marion Massimiliano, Perossa Stefano, Pescatori Angela, Pironti Michele, Plisco Tiziana, Pressello Massimiliano, Rossetti Marco, Rosso Marina, Russignan Claudia, Serra Tania, Vecchiatto Alessandro, Viatori Francesca, Volpatti Paola, Zari Sonia.



GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Aumenta la piaga del «canone nero»

Intervento del segretario della Ccdl-Uil casa

In relazione alla segnalazione «Affitto e buone entrate» del 4 luglio non possiamo che essere d'accordo con l'autore della medesima, il quale lamenta giustamente lo stato di subordinazione in cui si trova l'inquilino nei confronti della proprietà edilizia.

Gli espedienti per non applicare l'equo canone sono tanti quanti l'immaginazione può offrire. Si va dalla simulazione dell'uso ufficio e delle esigenze transitorie alla disdetta con data in bianco, dal comodato fittizio alle false residenze, dal ricarico indebito delle spese accessorie ad una altra vasta gamma di «fuori busta» indebiti senza ricevute, dal subaffitto simulato alla «buona entrata» in contanti o in cambiali, per arrivare infine alla minaccia di sfratto per necessità e alla spada di Damocle, sempre minacciosa e pendente, del mancato rinnovo alla scadenza contrattuale.

Non diciamo che questa sia la regola, perché di padroni di casa che applicano correttamente la legge ce ne sono tanti, ma è anche vero che la piaga del cosiddetto «canone nero» lungi dall'estinguersi si va invece incrementando, specialmente nelle zone di mercato esposte ad una maggior tensione abitativa.

A monte di questo stato di cose vi è la responsabilità di chi approvò nel 1978 la legge sull'equo canone rinunciando ad inserirvi il rinnovo automatico del contratto, salvo giusta causa, e una sia pur blanda sanzione penale per coloro che, approfittando dello stato di bisogno dell'inquilino, ricavassero ingiusti vantaggi economici a danno dell'inquilino stesso e in violazione alle norme di legge.

Il Parlamento peccò di eccessiva ingenuità fidando sulla autodisciplina di una delle parti sociali interessate al rapporto locatizio.

L'articolo 79 della legge 382 del 1978, quello per intenderci che stabilisce la nullità di ogni patto teso a limitare la durata del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiore di quello previsto o altro vantaggio in contrasto con le disposizioni della legge, rischia infatti di rimanere in molti casi lettera morta.

Per fortuna è scesa in campo la magistratura che, dopo contrastanti decisioni dei giudici di merito (alcuni sostenevano che i patti contrari alla legge sono solo un illecito civile, altri, invece, un illecito penale), ha affermato (Cassazione penale 24 aprile 1980) la responsabilità penale a titolo di estorsione del proprietario di un appartamento che richieda a chi sia alla ricerca di un alloggio una somma a titolo di buonentrata per consentire la stipula del contratto.

Il reato di estorsione si concretizza quando una minaccia viene impiegata come mezzo coercitivo per determinare la volontà altrui ad una scelta contraria i propri interessi e ciò al fine di evitare un danno maggiore. La minaccia può essere diretta o indiretta, determinata o indeterminata, purché tendente, attraverso l'intimidazione, a realizzare un ingiusto profitto.

È chiaro che le persone in cerca di alloggio si trovano, in considerazione dell'attuale penuria di alloggi sul mercato delle locazioni e al dilagare degli sfratti, in condizioni contrattuali debolissime, tale da indurle spesso a sottostare a condizioni capestro.

La minaccia quindi di non consentire l'utilizzazione dell'immobile se non a determinate condizioni, evidentemente gravose per chi cerca alloggio e non previste dalla legge, finisce con l'assumere il carattere intimidatorio tipico del reato di estorsione in quanto strumentale ad imporre all'altra parte la corresponsione di somme illecite.

Purtroppo non sempre l'interessato è in grado di documentare l'illecito con i mezzi di prova ammessi dalla legge e non sempre, potendolo fare, si sente di iniziare l'azione legale in sede civile o penale, visto l'eterno ed incombente ricatto del mancato rinnovo del contratto di locazione alla sua scadenza.

I sindacati degli inquilini e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si stanno battendo a livello nazionale affinché venga sancito il rinnovo automatico dei contratti di locazione, salvo per motivo di giusta causa, cioè per stato di necessità del locatore.

Se questa richiesta verrà accolta dal Parlamento, verrà a cadere una delle motivazioni che costringono gli inquilini a rinunciare alla tutela offerta dalle leggi ed il rapporto contrattuale fra le parti si troverà così ad essere un poco più equilibrato.

La Ccdl-Uil inquilini è comunque a disposizione degli interessati nella sua sede di Largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 41, dalle 16 alle 19.30 di ogni giorno feriale (sabato escluso) sia per raccogliere dati ed informazioni sull'ampiezza e le modalità del fenomeno del cosiddetto «canone nero» qui a Trieste e sia per fornire consigli e assistenza legale in presenza di illeciti documentati. Giovanni Brumat, segretario provinciale della Ccdl-Uil

SEGNALAZIONI

Assistenza agli anziani

Con riferimento alla Segnalazione apparsa sul «Piccolo» il 3 luglio dal titolo «Assistenza agli anziani: la situazione è grave», con la quale il Tribunale per i diritti del malato esprimeva riserve e critiche sulle scelte a suo dire effettuate dal Comune in merito all'assistenza domiciliare ed al ricovero di anziani nella nostra città, rilevo la necessità di rettificare — per la dovuta correttezza ed oggettività informative nei confronti dell'opinione pubblica — l'affermazione, contenuta nella segnalazione in parola, che i ricoveri in strutture protette come l'Itis comportano «tariffe di lire 1.400.000 mensili».

In realtà, invece, il costo effettivo delle spese congiunte al ricovero di anziani non autosufficienti — detratti gli oneri per le prestazioni di carattere sanitario che per il 1984 vengono parzialmente coperti dall'Ente Regione in misura di individuali lire 10.800 giornaliere — ammonta oggi a lire 33.450 giornaliere pari a circa un milione di lire al mese.

Va aggiunto, nell'occasione, che l'Itis, potendo offrire servizi di ricovero gerontocomiale per il semplice fatto di possederne e di gestirne da lungo tempo le relative strutture, è del resto perfettamente conscio della «preferibilità» degli interventi incentrati sulla assistenza domiciliare, soprattutto per ovvie ragioni di carattere sociale e psicologico, tenuto conto che l'anziano gradisce mediamente continuare a vivere nell'ambiente in cui ha trascorso la gran parte della sua esistenza e non concludere l'esistenza medesima tra la variegata collettività del ricovero, per quanto razionali e confortevoli ne possano essere i servizi.

E proprio in quest'ottica, l'Itis ha avviato da oltre un anno e mezzo, d'intesa con il Comune di Trieste, l'esperienza dei due Centri diurni di via Pascoli e di via Gozzi, esperienza che a proprio parere può considerarsi, appunto, come supporto, prolungamento o completamento dell'assistenza domiciliare. Claudio Mitri, commissario delle Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza da cui dipende l'Itis di Trieste.

Poco reclamizzate le minicrociere della Dionea

Dal giornale del 7 luglio ho appreso che la «Dionea» del Lloyd Triestino nella passata stagione ha trasportato circa 25.000 passeggeri. Il bilancio, decisamente negativo, non mi sorprende.

Negli ultimi anni, avendo sfruttato più volte il magnifico itinerario che viene percorso dalla «Dionea» mi sono accorto di persona che la linea è scarsamente frequentata. Da Trieste si mettono in viaggio alla volta di Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno o Pola quelle persone a cui piacciono le gite in mare o quelle nate in Istria che approfittano delle comodità offerte dalla «Dionea» per ritornare a rivedere i propri parenti.

Da Grado, poi, o nel ritorno da Parenzo o Pirano la «Dionea» spesse volte è stracarica grazie all'imbarco di turisti che quando sono all'estero sanno sfruttare i mezzi più idonei per divertirsi e per gustare le bellezze naturali che vengono offerte dal posto in cui si trovano. E in effetti, un viaggetto con la «Dionea», lungo la costa istriana — vi si passa proprio a pochissima distanza — con la possibilità di ammirare le meravigliose cittadine della costa con i loro campanili, le loro casette variamente colorate è un'esperienza che val la pena di fare.

Io stesso, almeno una o due volte all'anno sfrutto i servizi offerti dalla «Dionea» perché lo spettacolo che si gode nel corso della «minicrociera» della durata di 2-3 ore è sempre splendido.

Vengo al dunque. Tutto quanto ho esposto, però, deve essere a conoscenza di pochi. Il servizio, le partenze della «Dionea», per conto mio, non sono pubblicizzati a dovere. Quali giornali riportano gli orari delle partenze della «Dionea»?

Sono convinto che in altre parti d'Italia, linee di questo genere ottengono un maggior flusso di passeggeri grazie a una reclamizzazione vivace, continua e effettivamente protesa a mantenere in vita un servizio che rappresenta un valido richiamo per il turista. Il Lloyd Triestino e l'Azienda di soggiorno cerchino di porre rimedio a questa carenza. F. V.

Bottino indispensabile

Addetti del Comune di Trieste, mesi orsono, hanno tolto il vecchio cartello della fermata autobus n. 10 e 48 di fronte all'Ospedale infantile Burlo Garofolo e con esso il relativo bottino che serve al deposito dei biglietti obliterati. Contemporaneamente è stato messo in opera il nuovo cartello, con relativa insegna pubblicitaria, ma gli addetti si sono dimenticati di risistemare anche il cestello che precedentemente c'era.

In qualità di consigliere circoscrizionale ho telefonato agli uffici della nettezza urbana chiedendo che provedessero ad ovviare a tale dimenticanza ed altrettanto ha fatto anche il delegato del Centro civico di via Caprin; a tutti e due è stato data analoga risposta: «Provvederemo quanto prima».

Poiché da allora sono passati molti mesi e nonostante reiterati solleciti il bottino-cestello non è stato ancora messo a dimora, ed in considerazione del fatto che quotidianamente sul marciapiedi, in corrispondenza di tale fermata dell'autobus giacciono non solo biglietti obbliterati, ma bucce di banana, carte di gelato e simili, che mamme o bambini in attesa dell'autobus non sanno dove depositare, chiederei a chi di dovere di provvedere con cortese sollecitudine. Francesco Aquilante.

«...Diavoli goffi con bizzarre streghe...»

Care Segnalazioni, è in corso una scommessa fra amici poiché non siamo riusciti a metterci d'accordo sull'origine di un verso; perciò ci rivolgiamo, tramite codesta rubrica, a qualche cortese lettore che ci toglierà ogni dubbio e che speriamo voi pubblicherete quanto prima.

Ecco la domanda: Da quale poesia, ode, brano, ecc., è tratto il seguente verso? «...diavoli goffi con bizzarre streghe...». Chi lo ha scritto? Lettera firmata.

Appello del Pci per la «Cappella»

I gruppi comunisti al Comune e alla Provincia di Trieste sono intervenuti presso il sindaco, dott. Franco Richetti, e il presidente della Giunta provinciale, prof. Gianni Marchio, per chiedere quali siano le proposte degli enti locali triestini, onde assicurare la continuazione dell'attività della Cappella Underground, costretta a chiudere la sua sede di via Franca per ragioni di sicurezza.

I comunisti chiedono, inoltre, il determinante impegno del Comune e della Provincia a sostegno di un'istituzione culturale che ha saputo costantemente collegare a Trieste la cultura cinematografica delle grandi esperienze nazionali e internazionali, e che è stata sempre tra i più significativi protagonisti delle iniziative interessanti e del dibattito culturale più vivo a Trieste: un'istituzione che deve essere messa in grado dagli enti locali di continuare a svolgere questo lavoro in adeguate condizioni di stabilità. L'ufficio stampa della Federazione autonoma triestina del Pci.

Centrale a carbone: «Rischi e danni»

Faccio seguito alle Segnalazioni del 31-5 e 8-5 riguardanti la centrale termica a carbone a Trieste, per riportare quanto si scrive su Selezione dal Reader's Digest del mese di maggio con il titolo «Dove vanno a finire i veleni dell'Europa?

Si riferisce, fra l'altro, che in Olanda le aziende preposte all'eliminazione dei rifiuti spedirono i loro pericolosi carichi in Belgio che aveva leggi più permissive: «Quotidianamente arrivavano barconi olandesi per depositare il loro carico di ceneri, uscite dalle centrali termoelettriche alimentate a carbone, in enormi pozzi di argilla a Sud di Anversa. Oggi esiste una montagna fatta di 200.000 tonnellate di queste ceneri contenenti metalli pesanti come cadmio, piombo e zinco. Gli scarichi cessarono nel 1983, quando anche in Belgio si fecero leggi più severe».

Noi abbiamo poco carbone e molto viene importato dall'estero pagandolo in dollari come il petrolio. Non vedo pertanto conveniente l'impianto di una centrale a carbone. Vedo soltanto grandi rischi e danni per la salute e l'ambiente. Si ponderi bene il problema prima di spendere tanti miliardi. L. M.

Grafici pubblicitari: replica dell'assessore

Visto l'articolo «Resta fermo in area di parcheggio il corso per i grafici pubblicitari», apparso sul «Piccolo» del 2 luglio scorso e preso atto che le precisazioni fornite dallo scrivente in occasione delle precedenti pubblicazioni sull'argomento non sono state considerate, corre l'obbligo di un intervento in questa sede per ribadire alcuni concetti, peraltro già esposti.

In primo luogo va smentito, come già precisato, che la decisione di non avviare il corso di primo anno per grafici pubblicitari sia stata presa in ritardo o comunque in maniera irrituale, in quanto l'intero programma regionale di attività previsto per l'anno 1984/85 è stato approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione regionale per la formazione professionale, nei tempi e modi consueti.

Va altrettanto smentita l'affermazione circa un possibile danno agli attuali allievi derivante dal fatto che il corso non si ripeta, in quanto i momenti di valutazione nell'arco dell'intero ciclo formativo sono molteplici, con conseguenti molteplici possibilità o di indirizzare l'allievo non idoneo a corsi di altro tipo ovvero di accertare le possibilità di un recupero professionale nelle fasi successive.

Si tiene anzi a precisare, ribadendo il contenuto della replica già pubblicata il 1.o luglio, che la Regione non può essere accusata della scelta intrapresa in quanto la stessa non è assolutamente lesiva di interessi o aspettative maturati in capo agli attuali allievi.

Ben diversamente, invece, si ritiene dovrebbe essere considerato l'atteggiamento dell'Amministrazione regionale qualora in luogo di una oculata valutazione delle necessità di manodopera, si fosse proceduto all'autorizzazione del corso con la consapevolezza che i qualificati dello stesso non potranno trovare sistemazione lavorativa.

Solo un cenno ancora sulla conclamata mancanza di programmazione, sulla presunta completa insufficienza di materiali didattici e di aule, sulle lamentate carenze organizzative: ammesso che ciò corrisponda al vero e andrebbe però dimostrato sarebbero tutti elementi negativi che sicuramente non possono essere addotti a suffragio di una richiesta di mantenimento del corso.

Si spera che quanto fin qui esposto possa contribuire a chiarire una volta per tutte la posizione della Regione sull'argomento, aldilà delle illazioni che il tono usato nell'articolo di codesto giornale sembrerebbe voler suggerire.

Non si vorrebbe peraltro che, nonostante gli ostentati aspetti didattici, fossero interessi di altra e minor natura ad animare il dibattito sull'argomento che, si consenta, ha occupato finora forse più spazio del dovuto. Dott. Dario Barnaba, assessore regionale dell'industria, della formazione professionale e delle attività e beni culturali.

La precisazione dell'assessorato regionale è perfettamente superflua. L'articolo, infatti, registrava sia l'opinione del direttore dell'Istituto regionale per la formazione professionale, sia quella degli insegnanti e di alcuni studenti. Il giornale non intendeva e non intende schierarsi da una parte o dall'altra della barricata, ma soltanto fornire una corretta informazione sul problema. E per farlo non può dare spazio soltanto alle «verità» della Regione. A. M. L.

«L'assurdo percorso del bus 38»

«Diagnosi di un'arteria» (richiesta all'avv. Trauner, assessore)... potrebbe intitolarsi il problema che investe ormai da troppi anni, perseverando in un disservizio che evidentemente si vuole portare al limite della sopportazione: parlo dell'assurdo tragitto percorso dall'autobus numero «38» che si inerpica per la via Bonomea, bloccandosi — come ultima «fermata» — all'altezza dell'ospedale «S. Santorio», quasi non esistesse subito dopo un tratto di salita che fa parte della stessa struttura stradale e veicolare, disagevole da affrontare appiedati.

Non sempre — si sa — sono a portata di mano la trenovia o l'autobus in partenza da piazza Oberdan, per cui vista la possibilità di usufruire di quella alternativa iniziata vari lustri orsono da quel pioniere di nome Sergas, molti utenti preferiscono servirsi di quel percorso, che per chi risiede a Opicina significa essere coinvolti ad assurdi arrancamenti, «attaccando» alpinisticamente l'irto tratto e sottoponendo persone anziane, donne bambini anche d'inverno e sotto le intemperie a una pratica sportiva non precisamente prescelta per amore agonistico.

Per inciso, nel periodo invernale, la strada è spesso innevata, con susseguente inghiacciamento del soprasfalto, dove l'Anas non provvede con la dovuta tempestività al ripristino sapendo che la stessa strada, in quel tratto, non è sottoposta a un costante traffico veicolare.

Se poi si aggiunge il pericolo d'incolumità cui è sottoposto il personale del Sanatorio, costretto a raggiungere il posto di lavoro d'inverno spesso destreggiandosi fra crostelli di ghiaccio, e alla mercé di malviventi che potrebbero occultarsi fra la vegetazione che cresce al lato della strada, ci si renderà conto dell'urgenza di risolvere il problema. L'unica cosa da fare è quella di far proseguire la linea «38» almeno fino alla piazzola del belvedere medesimo.

Confortato dall'appoggio di oltre settecento firme raccolte fra persone anziane, studentesse, genitori e lavoratori, chiedo all'assessore comunale avv. Trauner una cortese risposta a questo problema che coinvolge molti cittadini. Prof. Bernardo Bernardi e altre 712 firme.

Perché scoppiano i televisori?

Vorrei fare una domanda ai tecnici Tv. Quali sono le cause per le quali i televisori scoppiano provocando anche ingentissimi danni.

Certa che tale argomento interessa tutti i possessori di televisori chiedo se c'è un modo per premunirsi da tali incidenti e nel deprecato caso di uno scoppio, cosa bisogna fare in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco per limitare al minimo il danno. Lettera firmata.

Fuliggine nera dal camino della «Maddalena»

Si parla tanto di aria pulita ma all'ospedale della «Maddalena» non importa niente perché la fuliggine del suo camino esce sempre più nera e densa. Questo problema è stato toccato nelle Segnalazioni già in passato e subito dopo abbiamo potuto constatare che qualcuno aveva provveduto a riparare o pulire i depuratori perché il fumo che usciva era più chiaro.

Forse chi è preposto a risolvere questo problema ha bisogno che glielo rammentiamo. Spero che queste mie righe bastino per poter respirare un po' di aria pura. B. L.

La guardia al Maggiore

Il Tribunale per i diritti del malato è venuto a conoscenza del fatto che, da alcuni mesi, all'Ospedale maggiore il servizio di guardia di medicina generale viene svolto da medici la cui esperienza e competenza per affrontare situazioni di emergenza internistica sono per lo meno dubbie, trattandosi di oculisti, dermatologi, ortopedici.

Può anche darsi — ma la cosa non ci sembra scontata — che dal punto di vista strettamente legale ciò sia consentito; certo è, però, che in questo modo non viene garantita la sicurezza del cittadino che al servizio si rivolge.

Si ha notizia, inoltre, che all'ospedale di Cattinara, durante la notte, non è presente un chirurgo di guardia; il che è tanto più sconcertante perché a Cattinara operano ben tre cliniche universitarie di chirurgia generale. Lecito chiedersi a questo punto se nel tanto decantato nuovo ospedale si debba, nel caso un degente si senta male, telefonare al 113.

Il Tribunale per i diritti del malato auspica che chi di competenza dia risposta a questi quesiti di non poco conto in modo da sanare una situazione che presenta aspetti estremamente pericolosi. Bruna Silvestri Braida, presidente del Tribunale per i diritti del malato.

«Una multa aderente alla realtà»

Vorrei avere l'opportunità di rispondere alla lettera apparsa sul «Piccolo» il 10 luglio: «Un milione di multa: È pazzesco».

Ci sono molte cose in Italia che non funzionano, ma una cosa che ritengo sia stata di grande utilità sociale è l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria, per gli innumerevoli risvolti che ha.

Ora vorrei sapere, secondo il signore che ha scritto, come sia possibile creare una norma che venga a distinguere colui che si dimentica di pagare l'assicurazione e colui che tenta di frodare la legge nascondendosi dietro la dimenticanza.

In secondo luogo vorrei sapere come si può ritenere elevata una multa di un milione di lire (una volta tanto siamo aderenti alla realtà) quando i premi assicurativi non superano quella cifra (e che quindi converrebbe a molti «dimenticare» il pagamento, almeno a titolo di prova), e quando un investimento in auto può creare tanti danni calcolabili in milioni, che se non ci fosse l'assicurazione sarebbero sborsati direttamente dal conducente (e non basterebbe di certo la 14.a mensilità).

Vorrei, infine, far notare che non è certo votando scheda bianca che si può ottenere di farsi sentire dai nostri politici.

Se il signore in questione non ha ancora capito come funziona il nostro sistema elettorale fa sempre in tempo a cambiare nazionalità. Dott. Cristina De Angelis.

Leptospirosi e vaccino

Riferendomi all'articolo del prof. Romeo, apparso sul «Piccolo» il 9 luglio, al punto dove si parla delle infezioni da leptospirosi, malattia che colpisce sia gli uomini che gli animali, ci si rammarica per la mancanza di un vaccino che possa prevenire tale malattia.

A questo proposito ritengo doveroso ricordare come il compianto prof. Brenno Babudieri, scienziato di fama internazionale che per primo insegnò la microbiologia nel nostro ateneo agli studenti di medicina e biologia, dedicò moltissimi anni agli studi sperimentali riguardanti le leptospire. Già all'inizio del 1950 egli riuscì ad ottenere un vaccino che si dimostrò efficace nella prevenzione di detta malattia che a quei tempi infieriva tra le «mondine» che lavoravano nelle risaie del Vercellese.

Il vaccino, che conteneva gli antigeni costituiti dai microrganismi isolati da persone o animali affetti da leptospirosi, venne ampiamente sperimentato in Italia, in Spagna e, per quanto riguarda gli animali in Argentina e in altri paesi ancora ottenendo sempre esiti positivi. Pubblicazioni scientifiche scritte dallo stesso studioso e da altri autori lo dimostrano chiaramente.

La cosa non suscitò l'interesse che meritava, soprattutto perché si tratta di una malattia relativamente rara, specialmente nell'uomo. Per le moltissime pubblicazioni scientifiche, ma principalmente per gli studi compiuti sulle leptospire, a Brenno Babudieri, venne conferito nel 1972 il premio «San Giusto d'oro». Prof. Carlo Callerio.

«Trieste, sia chiaro non è friulana»

Care Segnalazioni, è con rammarico che voglio far presente ai lettori del «Piccolo», che sul quotidiano «Tuttosport» di venerdì 6 luglio è apparso un articolo riguardante l'ultimo acquisto della società U.S. Triestina (l'attaccante D'Ottavio), in cui il giornalista ha definito il nostro, un club friulano, dimostrando così una scarsa conoscenza della geografia italiana, che divide nettamente Udine da Trieste in due ben precise province.

Con questa segnalazione non si vuole snobbare il glorioso popolo friulano, ma solamente far presente che non vi apparteniamo, ma bensì, come i goriziani, siamo giuliani! Davide Segulia.

Persone gentili

Desideriamo tramite le Segnalazioni ringraziare quelle gentilissime persone che si son prese cura di nostra figlia Raffaella quando ha accusato un malore mentre era in attesa dell'autobus n. 26.

Dopo averla accompagnata fino al portone di casa ed essersi assicurate della sua completa ripresa se ne sono andate rapidamente senza darci la possibilità, come avremmo voluto, di esprimere tutta la nostra riconoscenza.

Saremmo veramente felici poter rivolger loro il nostro grazie se volessero mettersi con noi in contatto telefonando al numero 773679. G. A.

Alpini siciliani ringraziano per l'ospitalità

Durante la recente adunata nazionale degli alpini il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» ha ospitato nella sede di Barcola la rappresentanza della regione Sicilia. Questa l'affettuosa lettera di ringraziamento che è arrivata da Palermo.

Signor presidente desidero ringraziare lei e i soci tutti del suo circolo per la calorosa accoglienza ed ospitalità offerta agli alpini siciliani.

Mi è stato riferito con quanto fraterno entusiasmo avete messo a disposizione dei rappresentanti della nostra sezione, i vostri locali, prodigandovi tutti per rendere più comodo possibile il loro soggiorno.

Il vostro comportamento, le vostre parole ci hanno, spesso, mosso a commozione e hanno dimostrato, se vi era ancora bisogno, la grande generosità, l'amore di patria e lo spirito di italianità della meravigliosa popolazione giuliana.

Noi triestini e siciliani, che siamo agli estremi della nostra amata Patria, abbiamo così rinnovato i legami di fratellanza, che dovrebbero unire tutti gli italiani. Prof. dott. Vittorio Bagnasco.

Un grazie alla maestra che va in pensione

Care Segnalazioni, desideriamo ringraziare la maestra dei nostri bambini e bambine che hanno concluso, con l'esame di licenza elementare alla scuola Dardi, il loro primo ciclo di studi. La maestra dei nostri. figli, signora Adriana Valenti — che quest'anno lascia la scuola — è da additare ad esempio alle giovani generazioni di insegnanti: ha accompagnato i nostri bambini attraverso cinque lunghi anni di lavoro con severità e affetto insieme. Sono stati anni di lavoro trascorsi in una comunione di intenti con grande passione e coinvolgimento di tutti, maestra, alunni e genitori. Agli alunni la maestra ha insegnato non solo storia, geografia, matematica e italiano ma soprattutto il rispetto per il prossimo e per se stessi, il senso del sacrificio e del dovere, la soddisfazione del risultato conseguito, l'amore per la famiglia e per il mondo che li circonda. I genitori dei bambini della quinta A.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 «Ada Dallas» (1961). Film, regia di Daniel Mann, con Susan Hayward, Dean Martin, Wilfrid Hyde
15.30 Speciale Parlamento
16.00 Tutti in pista nel sesto continente
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm: «La luce che si spegne»
17.00 Kojak. Telefilm: «A tu per tu con la droga»
17.50 Il fedele Patrash, cartone animato
18.15 «La signora del castello Grantleigh». I episodio
18.40 90.o anno. Los Angeles '84. I puntata
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Agente speciale Mackintosh» (1973). Film, regia di John Huston, con Paul Newman, James Mason, Dominique Sanda
22.05 Speciale Tg1
23.10 Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Due e simpatia - «La pietra di luna», di William Wilkie Collins. I puntata
14.25 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi.
16.30 «La voglia matta» (1962). Film, regia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Gianni Garko, Fabrizio Capucci
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Bronk. Telefilm: «Domenica bollente» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Attila». Dramma lirico in un prologo e tre atti di Temistocle Solera. Musica di Giuseppe Verdi
22.20 Tg2 - Stasera
22.30 Cronaca: «Harlan County», un film documento sull'altra America. Prima parte
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica
23.55 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.30 In Eurovisione. Tour de France: Grenoble-L'Alpe D'Huez
17.15 Spaziomusica con Little Tony
17.50 Il ritorno di Billi e Riva
19.00 Tg3
19.25 Anche noi musica
20.00 Dse: L'articolo genuino. III puntata
20.30 Anna Magnani: l'attrice la donna il mito. IV ed ultima puntata
21.30 Tg3
21.55 Dse. La vela: tecnica e spettacolo
22.25 La cinepresa e la memoria
22.35 TuttoGovi. III puntata
0.55 Speciale Orecchiocchio

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 19.20, 20.58, 22.58. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Ond verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce: Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Il delitto di Lord Savile», regia di Ketty Fusco (1); 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Oggi sposi; 13.15: Master; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: «La vita di un genio: Duke Ellington»; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Fantastichiamo insieme? di G. Galizia, conduzione e regia di M. Serafini Giannotti (4); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox labyrinthus; 20: Led Zeppelin; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Di Leva; 21: Bamboo music; 21.30: Un racconto per tutti: «Espresso 201», regia di G. Bandini; 22: I fantastici anni '50; 22.35: Autoradio flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (16) di Paolo Levi; 9.10: Vacanza premio, gioco estivo; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2 regionale, Onda verde regionale; 15: «Mamma mia che carattere», di S. Rossi; 15.30: Gr 2 economica, Bollettino del mare; 15.45: S. Ambrogi e S. Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19, 21.40: Arcobaleno; 19.50: «L'avventura di un povero cristiano», tre tempi di Ignazio Silone; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 23.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Gr 3 collegamento Aci; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontro con Mozart; 17.30, 19: Spazio tre, musica e attualità; 21: Rassegna delle riviste: Bruno Granagnulo: scienze politiche; 21.10: Nuove musiche dalla Germania federale, di L. Lombardi (4); 21.45: Pagine a cura di M. Mariani; 22: Musiche di Devienne, Spohr, Reger, Roparte, Mozart, Chopin; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 0.05: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido (3); 15.15: Ricordo di Publio Carniel (3).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico: ricreazione, consigli utili; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rasegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana; 11.40: Antologia meridiana; 12: Romanzo a puntate: «Dietro il congresso»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Lezione di ballo; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto; 18: Monografia; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telefilm: «I ragazzi di padre Murphy»; 15.00: Film: «Tra due fuochi», con Robert Mitchum; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «Lisa dagli occhi blu», con Bice Valori e Mario Tessuto; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economico di Rdf-Fg; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Malesia», con Spencer Tracy, Valentina Cortese e James Stewart; 22.10: Film: «Le ragazze del drive-in», con Buhrman Dorothy; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Telefilm della serie Phyllis: «Phyllis prende lezione di piano»; 9.20: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.20: Film: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Regia di Ettore Fizzarotti; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «Un giornale di provincia»; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «I falsari dell'Hi-Fi»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «La controfigura»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Caro Tony»; 20.25: Film: «Le nevi del Kilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayworth. Regia di Henry King; 23.25: Sport: golf; 0.25: Film: «Resurrezione», con Fredrich March, Anna Sten. Regia di Mamoulian.

Teleantenna

15.30: Telefilm: «Swat - squadra speciale». «Morte alla squadra speciale»; 16.20: Telefilm: «Due ragazzi e un cavallo», «Esploratori a cavallo»; 16.45: Cartoni anumati; 18.00: Tg flash; 18.01: Documentario: «Vivere il futuro»; 18.35: Telefilm: «Avventura alla frontiera», «Gloria di Salomon»; 19.00: Telefilm: «The Flying Kiwi», «Il porcellino della Guinea»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista. — Locandina. — Tempo; 20.00: Telefilm: «A tutto amore», «La diva»; 20.25: Telefilm: «Hazell e lo strano divorzio»; 21.20: Film: «Bob il baro»; 22.49: Rubrica sportiva: «Campionato lotta libera»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat jour.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Le confessioni del filibustiere Felix Krull», film con Horst Bucholz e Liselotte Pulver. Regia di Kurt Hoffmann; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Come comunichiamo, documentario della serie «Il corpo umano»; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: Passo di danza: «La sagra della primavera»; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild. — Il tempo in immagini.

Telepadova

10.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara, cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 17.00: Telefilm: «Hawaii squadra cinque zero»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Sceneggiato: «Michele Strogoff», con Raimund Harmstorf e Lorenza Guerrieri. Regia di Jean Pierre Decourt; 22.00: Film: «Mark il poliziotto spara per primo», con Franco Gasparri; 23.30: Telefilm: «Lancer»; 24.30: Film: «23 passi dal delitto».

Telefriuli

12.00: «L'uomo e la città», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «Riprendiamoci Fort Alamo», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «La legione dei dannati», film; 23.30: Udinese story. Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Genoa-Udinese. Campionato 1983-84.

Telequattro

8.30: La grande vallata, telefilm: «Un'insolita partita a poker»; 9.30: «La dalia azzurra», film con Veronica Lake, Alan Ladd, William Bendix. Regia di George Marshall (1946); 11.30: Telefilm: «Maude»; 12.00: Giorno per giorno, telefilm: «Un signore di mezza età» (prima parte); 12.30: Lucy show, telefilm: «La scoperta di Newton»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford, telefilm: «Un curioso incidente»; 15.00: Cannon, telefilm: «Mai aiutare le bionde»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Una famiglia americana, telefilm: «Il compleanno»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 20.25: «La notte dell'aquila», film con Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duvall. Regia di John Sturges (1976); 22.30: Samurai, telefilm: «Battaglia senza luce»; 23.30: «Il bidone», film con Broderik Crawford, Richard Basehart, Giulietta Masina. Regia di Federico Fellini (1955). — Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: «Ape Maia», cartoni animati; 7.30: «Daikengo», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato televisivo; 14.00: Tv Market presenta «Il rigattiere»; 16.40: Barbara allo specchio speciale; 17.15: Video hit musicale; 17.45: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 18.10: «Daikengo», cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «La dama di Monsereau», sceneggiato televisivo; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Barbary Coast», telefilm. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepordenone

9.30: «Fulmine», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: «Super robot», cartoni animati; 13.00: «Fulmine», telefilm; 13.25: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.10: «Cow boy in Africa», telefilm; 16.00: «Wanted», telefilm; 16.30: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 17.10: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 17.35: «Super robot», cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn sport; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Il piccolo testimone dell'Orient Express», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 23.30: «L'ora, il movente, il luogo» (prima parte); 0.30: «Avere vent'anni», film.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.00: «Magia», telenovela (replica); 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.00: Cartoni animati; 13.00: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.45: «Magia», telenovela; 15.00: «La terza ragazza da sinistra», film; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Truck drivers», telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.30: «Convoy», film con Kris Kristofferson, Ali McGraw; 22.30: Rosa shocking, rubrica; 23.30: «Un provinciale a New York», film con Jack Lemmon; 1.00: Calcio spettacolo.

DA OGGI A REGGIO EMILIA

Micro o macro sempre teatro

Pubblico «da camera» per mini-spettacoli

REGGIO EMILIA — Anche un giocattolo, una piccola giostra, un piatto o un cucchiaio possono fare spettacolo.

Nel variegato mondo del teatro (ma accade anche in altri settori artistici ed in particolare in quello delle arti visive) non sono poche le compagnie che, perseguendo un tipo di spettacolarità alieno da grandi colpi di scena o imponenti macchinazioni scenografiche, riescono, utilizzando nei loro spettacoli oggetti comuni, ad arricchirli di altri significati rendendoli così oggetto di fantastiche suggestioni ed evocazioni.

In Italia per esempio la Compagnia Teatro delle Briciole è da anni impegnata con successo in questa direzione.

Ed è proprio grazie all'organizzazione delle Briciole e dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia che è nato, ormai sette anni fa, il festival «Burattini ai giardini - One man show».

L'edizione '84 si chiamerà «Micro-Macro» e avrà luogo da oggi al 20 luglio presso gli «ex stalloni» di Reggio Emilia.

Tutta dedicata al teatro degli oggetti ed al micro teatro la manifestazione ha in cartellone una quarantina di spettacoli.

Se di microteatro si tratta, anche il pubblico sarà «mini»: le compagnie si esibiranno infatti davanti a un numero ristretto di spettatori (non più di una cinquantina a replica), tanto da far diventare gli spettacoli in intrattenimento per pochi intimi e proponendo, quindi, un tipo di teatro che, parafrasando quello che è un genere musicale, si può definire «teatro da camera».

Diverse e di diversa provenienza le compagnie in cartellone: oltre agli spettacoli dei padroni di casa sono previste le esibizioni di altre cinque compagnie italiane (Teatro dell'Uovo, dei Piccoli Principi, Teatro Laboratorio di Figure, dell'Aquilone, delle Metafore e di Sara Cerri) e di otto gruppi provenienti da altrettanti paesi europei.

In parallelo agli spettacoli verranno allestite due mostre dedicate sempre a mini espressioni artistiche: «L'oggetto della visione» di Viviana Rubinetti e «Il fascino della carta: teatrini di carte - teatrini d'autore», che è un'interessante raccolta realizzata da Mario Serenellini di microteatri «firmati» da noti artisti, fumettisti e cartoonists italiani.

Viviana Valente

Oggi sul piccolo schermo

Uno «007» britannico



Paul Newman

«Agente speciale Mackintosh» (Raiuno, ore 20.30) — Film del 1973 diretto da John Huston, con Paul Newman, James Mason, Dominique Sandr, Nigel Patrick. Uno 007 dei servizi segreti britannici si fa passare per ladro e finisce in prigione: spera così di entrare in contatto con un uomo che fa parte di una potente organizzazione spionistica, per poi, evadendo con lui, arrivare fino al capo assoluto.

«Attila» (Raidue, ore 20.30) — Per la stagione di opere e balletti, a cura di Maestosi e Rocchegiani, in onda questo dramma lirico di Temistocle Solera, dal Teatro Regio di Torino. Musiche di Giuseppe Verdi, con Nicola Ghiuselev, Silvano Carroli, Maria Chiara, Valeriano Luchetti. Direttore Nello Santi. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino. Regia televisiva di Gianni Casalino.

* * *

«Cronaca» (Raidue, ore 22.30) — Torna la rubrica realizzata «con i protagonisti delle realtà sociali». Va in onda il film-documento «Harlan County», prima parte.

* * *

«Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito» (Raitre, ore 20.30) — Un programma di Anna Scriboni, a cura di Bruna Cossaro. Quarta e ultima puntata. Regia di Alfredo Giannetti, il quale ha disegnato un ritratto dell'attrice romana fondandosi sulle sue interpretazioni e sul ricordo di coloro che la conobbero.

* * *

«Tuttogovi» (Raitre, ore 22.35) — «La vita dal 1928 al 1930». Terza puntata. Commedia: «Sotto a chi tocca». Da un'idea di Arnaldo Bagnasco. Regia di Vito Molinari.

SI INIZIA MERCOLEDÌ IL XV FESTIVAL INTERNAZIONALE

Il cinema si tuffa a Taormina a caccia di preziosi «Cariddi»

TAORMINA — Sono tredici i film in concorso che parteciperanno quest'anno al XV Festival internazionale cinematografico di Taormina per opere prime e seconde che si svolgerà nel Teatro grecoromano di Taormina dal 18 al 28 luglio nell'ambito di «Taormina arte», la rassegna internazionale di cinema, teatro e musica, organizzata con il patrocinio della Regione siciliana.

Selezionati dai direttori artistici del Festival Guglielmo Biraghi e Sandro Anastasi, i film concorreranno ai «Cariddi d'oro», «Cariddi d'argento», «Cariddi di bronzo» e «Maschere di Polifemo» assegnati da una giuria internazionale.

Queste le opere in concorso: Canada: «Hey, Babe», di Rafal Zielinsky; Finlandia: «Rikos ja Rangaistus» (Delitto e castigo), di Aki Kaurismaki; Francia: «Les Princes» (I principi), di Tony Gatlif; Germania federale: «Der Schlaf der Vernunft» (Il sonno della Ragione), di Ula Stoeckl; Gran Bretagna: «Secret places» di Zelda Barron; Italia-Francia: «L'erede del diavolo» di Jean-Pierre Dougnac; Nuova Zelanda: «Constance» di Bruce Morrison; Polonia: «Widziadlo» (Il fantasma) di Marek Nowicki; Spagna: «El caso Almeria» di Pedro Costa Muste; Stati Uniti: «Nightsongs» (Canti notturni) di Marva Nabili; Svezia: «Berget pa manen baksida» (Il monte sull'altra faccia della luna), di Lennart Hjuilstrom.

Ungheria: «A Kutya eji dala» (Il canto notturno del cane) di Gabor Body; Unione Sovietica: «Dvazhy rozhdnnyu» (Nato due volte) di Arkady Sirenco.

Insieme con quelli in concorso per i «Cariddi», saranno proiettati undici film di particolare interesse culturale. Altri sei film saranno proiettati, sempre nel teatro grecoromano di Taormina per la seconda settimana del film americano.

La proclamazione dei vincitori del quindicesimo Festival di Taormina e la premiazione, avverranno la sera del 28 luglio nel Teatro antico di Taormina, in uno spettacolo con la partecipazione di Luciana Savignano, Angelo Moretti ed artisti del corpo di ballo della Scala, impegnati nella rappresentazione di «Bolero» (musica di Maurice Ravel, coreografia di Maurice Bejart).

Uno spettacolo televisivo, in diretta su Raiuno, si svolgerà la sera del 21 luglio, condotto da Pippo Baudo.

Il quindicesimo Festival si svolge anche quest'anno nell'ambito della Rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina che celebra la trentesima edizione essendo nata nel 1955.

Appuntamenti

Joe Cocker domani a Pordenone

PORDENONE — Domani al Parco Galvani di Pordenone avrà luogo l'atteso concerto di una delle più note rock star internazionali: il cantante inglese Joe Cocker. In agosto sono in programma altri concerti con Fabrizio De Andrè, Antonello Venditti e Edoardo Bennato.

«Atomic Cafè» al Giardino Excelsior

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Giardino Excelsior di Ronchi dei Legionari, nell'ambito della manifestazione «Cinema/Musica Estate '84» è in programma la proiezione del film «Atomic Cafè» di Kevin Rafferty (Usa 1982) con Jayne Loader e Pierce Rafferty.

Danzatori sovietici a Udine

UDINE — Domani con inizio alle ore 21 al Giardino del Torso è in programma uno spettacolo con il Complesso nazionale di danze «Kamciatka» (Unione Sovietica), mentre giovedì 19 luglio si esibirà il complesso teatrale cecoslovacco «Praga show», composto da quaranta elementi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Domani alle ore **20.30** quinta di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Oggi biglietteria chiusa.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Mercoledì sesta, sabato settima alle ore **20.30.** Da domani biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA. Fiera di Trieste. Ore **18** apertura ore **20.30** (centro congressi) «Vita e morte dell'universo. Alle frontiere dell'astronomia» conversazione con Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio Astronomico triestino. Ore **21** (teatro tenda) «Biting» spettacolo di musica ed immagini da un'idea di Alfredo Lacosegliaz. Ore **21** (ristorante-scalinata) «Video-clips non stop». Esposizioni, dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, video-clips, musica, giochi computerizzati, ristoranti coperti.
FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA - CAPPELLA UNDERGROUND. (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Ore 19 e 21 «Metropolis» di Fritz Lang, con Brigitte Helm, Alfred Abel. Germ. 1926 - didascalie inglesi (trad. in sala).
CIRCO MOIRA ORFEI. Palazzetto dello Sport - Trieste. Tel. 040/726336. Torna dopo 4 anni con «Il Festival Mondiale del Circo 1984». Sulla pista panoramica attrazioni di 16 nazioni: coccodrilli, elefanti, squali (fuori programma). Tutti i giorni 2 spettacoli ore **17** e **21.30.** Prezzi bloccati da 4 anni. A tutti gli spettacoli i ragazzi pagano metà prezzo. Strepitoso successo. Prevendita biglietti agenzia viaggi UTAT, galleria Protti, tel. 65700.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. **22.15:** «I sopravvissuti della città morta» con D. Warbeck, J. Steiner, Susie Sudlaw. A colori.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. **22.15:** «Il libro della giungla».
NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Momenti erotici particolari» sensazionale hard core girato in Grecia. Severam. v.m. 18. Domani: «Il caldo inferno del tuo ventre».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.15:** «Claire dove scivola scivola». Luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: Rassegna film del terrore: «La cosa». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Rassegna «Scienza e fantasia»: oggi l'attualissimo e interessante technicolor «Wargames» («Giochi di guerra»). Un ragazzo e un personal computer possono scatenare un conflitto nucleare? Prossimamente «L'uomo che cadde sulla terra».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Nati con la camicia» con Bud Spencer e Terence Hill. Un classico film d'evasione ottimamente diretto e interpretato. Un autentico divertimento sano e pulito.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «I guerrieri della notte» (The warriors». Un film di Walter Hill. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! rossa!! rossa!!! Ti sentirai sultano con il film che presentiamo! Proiettiamo «Sherasade», film d'amori e...! (censura). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Grace Kelly. In technicolor uno dei massimi capolavori del «maestro» del giallo e del suspense.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Victor-Victoria» un divertimento dall'inizio alla fine con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.

GORIZIA.

VERDI. 20, 22: «Amore tossico», con C. Ferretti e M. Miotti. V.m. 14 anni. A colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Erotic sex orgasm». V.m. 14 anni. A colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Goduria». Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Vamos alla plaia» con Carmen Russo e Little Tony.

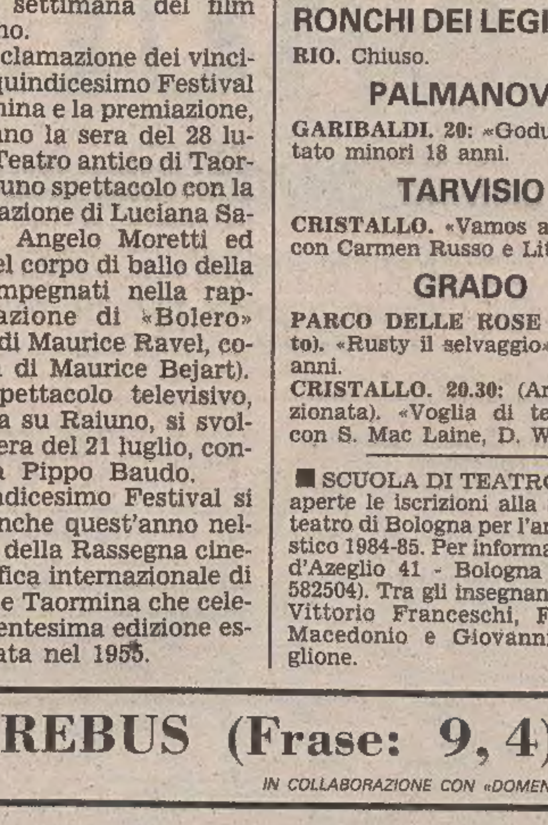
GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). «Rusty il selvaggio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 20.30: (Aria condizionata). «Voglia di tenerezza», con S. Mac Laine, D. Winger.

■ SCUOLA DI TEATRO — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di teatro di Bologna per l'anno scolastico 1984-85. Per informazioni: via d'Azeglio 41 - Bologna (tel. 051/582504). Tra gli insegnanti vi sono Vittorio Franceschi, Francesco Macedonio e Giovanni Pampiglione.

REBUS (Frase: 9, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U naso; TT anatra; SP are; N tè = una sottana trasparente.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Pensate al futuro, fate progetti ma accettate anche qualche critica, vi aiuterà a rendere concreti e realizzabili quelli che rischiano di rimanere solo desideri. Salute e sistema nervoso richiedono qualche controllo, una vita più regolare e «ordinata».



Gli impegni quotidiani richiedono un senso dell'organizzazione e una metodicità dei quali ora mancate (almeno alcuni) perché siete stanchi o un po' in crisi sul piano emozionale. Calma e prudenza in ogni settore chi ha pianeti nella seconda decade.



Ora potete avere molti impegni ed interessi al di fuori della solita attività: dosate le energie, o almeno utilizzatele bene, in modo costruttivo e fate attenzione a non prendere abbagli, riflettete prima di parlare e di agire... c'è aria di inganni o di imprudenze.



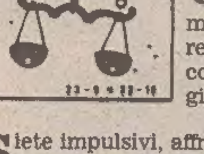
Nella speranza di modificare una situazione o di convincere una persona potreste essere indotti a fare delle promesse che non siete in grado di mantenere, a raccontare ciò che dovete tenere chiuso in voi stessi: prudenza e riservatezza per evitare seccature.



La vita privata e gli interessi personali e finanziari sono in primo piano e fanno un po' trascurare i soliti doveri: non esagerate e usate l'energia e le capacità per migliorare la vostra posizione e per non perdere certi vantaggi. Probabili spese per la macchina.



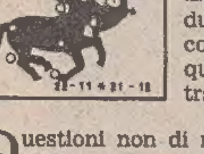
Molta attenzione nelle questioni affettive, familiari ed economiche, è possibile che una persona della vostra cerchia vi dia dei problemi o delle preoccupazioni... o che una certa situazione vi scappi di mano. Buone opportunità e seccature vanno di pari passo.



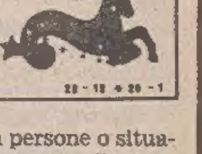
C'è la possibilità di sistemare in modo imprevedibile una questione complicata ma attenti a non barare o a non farvi coinvolgere in qualcosa che alla fine non riuscireste a controllare. Moderate certe «smanie» che non giovano alla vita familiare... e alle finanze.



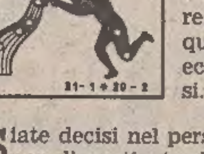
Siete impulsivi, affrettati e tendete a disperdere le energie mentre il momento richiede calma, concentrazione e cautela sia dal punto di vista psicologico che fisico. Cercate di seguire un ritmo di vita più regolato, fate attenzione alla guida, negli spostamenti.



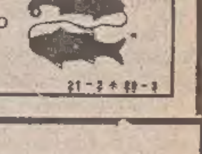
Nella vostra mente ci sono molti progetti ma non tutti molto chiari, forse avete qualche dubbio su ciò che potete fare o delle divergenze con parenti o amici sul come affrontare una questione pratica: buonsenso per non esser tratti in inganno da situazioni false.



Questioni non di routine o novità, notizie relative a parenti o amici lontani (o il loro arrivo) potranno scombinare i piani di alcuni di voi: non fate programmi troppo precisi... eviterete di innervosirvi davanti agli imprevisti. Più attenzione negli spostamenti.



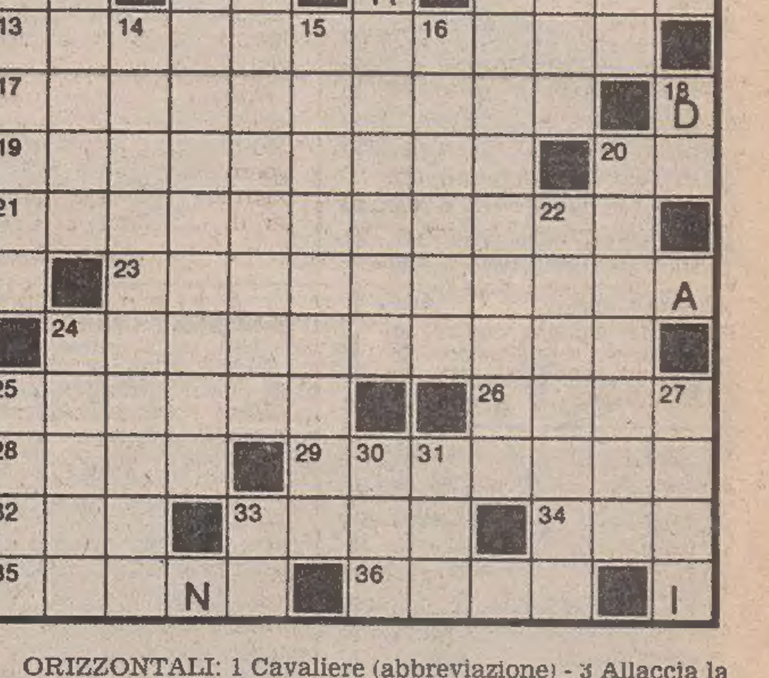
Potreste trovarvi di fronte a persone o situazioni piuttosto complicate: cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui e non perdete di vista il risvolto economico delle cose, difendete i vostri interessi. Più riguardi per la salute.



Siate decisi nel perseguire i vostri scopi ma non dimenticate che nessuno dà niente per niente, valutate con razionalità le questioni che vi interessano e non lasciatevi trasportare dall'impulso del momento nelle decisioni... un diavoletto vi aspetta al varco.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Cavaliere (abbreviazione) - 3 Allaccia la scarpa al piede - 9 Lo stesso che a voi - 10 Iniziali di Calindri - 12 Voce del flipper - 13 Celebre romanzo di Victor Hugo - 17 Un modo di viaggiare punito dal codice stradale - 19 Doma piccoli incendi - 20 Risposta di dissenso - 21 Un'avversatrice del progresso - 23 E' una cavità - 24 Muovono i primi passi nella carriera - 25 Conduttori di ciuchi - 26 Agenzia sovietica di informazioni - 28 Tutela autori ed editori (sigla) - 29 Una dote naturale - 32 Interno (abbreviazione) - 33 Prodotti dell'orto - 34 nervoso - 35 Mantello equino - 36 Mitico re che governava i venti.

VERTICALI: 1 Bordi di pezze di stoffa - 2 Era solenne quella dei cavalieri medioevali - 4 Arrossano il cielo - 5 Aggettivo di una mostra che si sposta da una città all'altra - 6 Attraversa l'Egitto - 7 Articolo plurale - 8 Iniziali di Tassoni - 9 Ha funzioni di sovrano - 11 Quella «lampo» è detta zip - 14 Decorata con incastri - 15 Sono... evidenti in Carmen Russo - 16 Truffare al gioco - 18 La prima nota - 20 I seguaci di Hitler - 22 Nel frattempo - 24 Fiume delle Marche - 25 Provincia dell'Arabia - 27 Si dividono gli utili dell'azienda - 30 Vola di fiore in fiore - 31 Il cantautore Ferré - 33 Inizio di romanzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 poeta; 6 baia; 11 interruttori; 14 Ada; 15 gesto; 16 ET; 17 ne; 18 denti; 19 sci; 20 panna; 21 raid; 22 Marte; 23 colti; 24 caldo; 25 mossa; 26 Oslo; 27 Massa; 29 Mia; 30 Pireo; 31 CE; 32 in; 33 Loren; 34 bar; 35 capostazione; 38 Iseo; 39 ambio.

VERTICALI: 1 piani; 2 onde; 3 età; 4 tè; 5 argento; 6 busta; 7 atti; 8 ito; 9 AO; 10 nitidi; 12 renne; 13 recita; 18 dardo; 19 salsa; 20 palla; 21 rosso; 22 Masina; 23 Cosenza; 24 comici; 25 marea; 27 mirto; 28 aereo; 30 pose; 31 cani; 33 Los; 34 Bob; 36 PI; 37 IM.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONOSCENZA tedesco, inglese, francese, buone referenze cerca impiego settore turistico anche stagionale, disposta trasferirsi. Telefonare dopo ore 18 al 0481-74062. 160/3

17.ENNE volonterosa cerca urgentemente qualsiasi primo impiego. Telefonare ore pasti 413878. 53529/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMERIERE cercasi urgentemente. Telefonare 62213 oppure 946661. T.A. 187/4

COMMESSO salumi formaggi veramente capace cerca negozio alimentari. Roma 13. 1672/4

GRUISTA operatore carroponte 16 tonn. cerca azienda zona industriale. Casella Postale 2744 F. 1445/4

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca giovane impiegato con precedente esperienza nel settore ottima conoscenza inglese e tedesco. Manoscrivere a cassetta n. 40/E Publied 34100 Trieste. 1584/4

5 Rappresentanti Piazzisti

MULTINAZIONALE operante settore cucitrici e inchiodatrici aria compressa, cerca per le province di Gorizia e Trieste agente multicard introdotto presso tappezzieri, mobilieri, imballatori, con esperienza di vendita consolidata nel ramo. È previsto corso di formazione, nonché introduzione ed assistenza in zona con Ispettore di Sede. Acconto mensile, inquadramento Enasarco, incentivi. Dettagliare curriculum a Casella 76/L Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi). 1602/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53527/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 53527/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53527/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, tel. 768606. 1659/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 1533/6

ANTENNA Canalecinque, Telepadova, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi. 763545. 1398/6

AVVOLGIBILI rolè tende veneziane riparo sostituisco. Tel. 762556. 53562/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiatura verniciature sintetiche. Tel. 765255. 1617/6

PITTORE camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati, lavori garantiti. Tel. 830946-51563. 53451/6

9 Vendite d'occasione

VENDO al miglior offerente vetrina-frigo per alimentari metri 2.80 per 1.45, pelapatate elettrico e friggitrice da tavolo a 2 vasche. Telefonare da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 19.30 al 226478. 050200/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria acquisto. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1687/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1687/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 821378. 53327/14

A. DUPLICA Succ. in liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Horizon LS, GLS, A112, Peugeot 104, 204, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità combinazioni mercato parallelo Aci leasing. ALFA ROMEO: Alfa 6, Alfetta GTV 2000, Alfetta turbo diesel, Alfetta 2000, 1800 1600, Alfasud 1200 SC 5 porte, Giulietta 1300. FIAT: Ritmo diesel, Ritmo Abarth 2000, Ritmo 60 L e 65 CL, 128 CL, 127 900 3 p, 127 1050 CL, Ritmo Cabrio, 127 diesel Panorama, 126 Personal. LANCIA: Delta GT 1600, Beta spider HPE 2000. CITROEN CX 2400, Dyane 6. VOLVO 244. OPEL kadett 1000, Rekord diesel. HONDA Civic. MERCEDES 220 tetto apribile. VOLKSWAGEN Golf GTI 1600. GARANZIA 3 MESI. Assicuriamo competenza serietà cortesia. VISITATECI! 1708/14

AUTOSALONE Renault Girometta: Alfetta turbo diesel, Alfasud TI, 127 C, 127 Sport, 131, Ritmo diesel, Peugeot 305 SR, BMW 316, 320, 323, Golf 1100, Taunus familiare, berlina 1300, Fiesta 1100, Renault 4 GTL, 5 TS, Ascona, A 112 Abarth. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1624/14

CEDESI causa salute Peugeot 505 GTD turbodiesel ultimo modello, perfetta, due mesi uso, fatturabile, rateizzabile. Telefonare ore ufficio 728294. 1704/14

FIAT 131 Maratea, benzina, luglio '83, 8000 km, aria condizionata, cerchi lega, vendesi. Tel. 0432/206172. 51067/14

SI' DINOCONTI, VIA FLAVIA, TEL. 830666, offre usati selezionati e garantiti di tutte le marche: Volkswagen Golf 1100, 1300, 1600 GTI, Passat 1600, Jetta benzina, diesel, Audi 80, 100 diesel benzina, Audi 4, Porsche 924, Citroen Dyane 6, LNA, Visa 650, 1100, GSA, CX benzina, diesel, Fiat 500, 126, 127, Ritmo benzina, diesel, 131, 132, Argenta diesel, Renault 5, 18, Fuego, Lancia Beta 1600 spider, Laser 1600, Autobianchi 112 Elegant, Junior, Abarth, Alfa Romeo Alfetta 1800, 2000, Alfasud, BMW 320, 520, 320 autom. Peugeot 104, 305 GL, 504, 505, Mini 90 SL, Simca Horizon, Ford Fiesta 900, 1100, Escort. PERMUTE, DILAZIONI PAGAMENTO. 5/14

SUPEROCCASIONI Panauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 64654, zona industriale, tel. 820256: vetture selezionate, massime dilazioni, permute usato per usato. A112, A112 Abarth, Fiat 126, 126 Silver, Panda 45, 127 2/3 porte, Ritmo 85 Super, Alfasud 5 marce, Alfetta 1.6, Lancia Beta coupé, Ford Fiesta, Peugeot 104 ZL, Sunbeam 1600 TI, VW Golf, Jetta GLI, Fuoristrada Volkswagen, Maggiolino, Opel Kadett 1.0, 1.2, 1.3, 2.0 GTE, Ascona 1.2, Ascona diesel, Rekord diesel, moto Suzuki 1100, Super garanzia 1 anno. 1671/14

UNO 45 S, marzo '84, km 2300, dipendente Fiat sconta 1.700.000. Telefonare 745233. 53209/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6, offre mobiletti cucina Fiamma, prezzi eccezionali, noleggia autocaravan camper, rappresenta marche di prestigio Safariways, Rimor, Polmot. Prezzi competitivi, occasioni rimessaggio, manutenzioni. 1476/15

IMBARCAZIONI e motori produzione 1984 a prezzi d'occasione: Abbate Primatist 15 FB, Abbate Primatist 19 Volvo Penta 125 HP, Abbate Primatist 23 Volvo Penta 225 HP, Abbate Primatist 30 2×175 Volvo Penta turbo diesel duo prop., motori Jamaha, Mariner, Evinrude. Fulvio Bacchelli Racing Monfalcone, via Colombo 1, tel. 0481/40184. 050197/15

IMBARCAZIONI usate: Sessa Tanga 550 1981, Mercury 80 HP Tullio Abbate Offshore 27 1982, 2 Mercruiser 260 HP Lancer Marine 1975 10 metri, 2 Mercruiser 255 HP. Fulvio Bacchelli Racing, Monfalcone, via Colombo 1, tel. 0481/40184. 050197/15

MOTOSCAFO Fjord 38, ampia cabina poppa saloncino 8 posti letto accessoriato, ottime condizioni, vendesi permutasi. Tel. 411579. 1690/15

RANGE ROVER 1979, rossa, prezzo vero affare vendesi. Tel. 830111, ufficio. 1668/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno tutti confort prezzi modici, telef. al 65951. T.A. 188/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati appartamento ammobiliato matrimoniale soggiorno servizi. Salita Gretta, telef. 947328. 53455/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO dentistico centralissimo con clientela acquisita cedesi in affitto con attrezzature moderne. Scrivere a cassetta 45/E Publied 34100 Trieste. 1638/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: profumeria bigiotteria centralissima, 45947. 1/20

OSTERIA licenza priva muri collocabile S. Giacomo, S. Vito, Campanelle vendesi, tel. 631792 BONZANINI. 1712/20

20.000.000 senza ipoteca, finanziamo per acquisto-ristrutturazione fabbricati, 0481/62004. 41/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta o villetta preferibilmente con giardino pago in contanti, telef. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco appartamento anche da ristrutturare purché occasione. Inintermediari, telef. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO seminuovo residence Agavi camera soggiorno cucinino bagno poggiolo rifiniture particolari, tel. 631792 BONZANINI. 1712/22

APPARTAMENTO libero Piccolomini primo piano tre camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo palazzo decoroso, tel. 631792 BONZANINI. 1712/22

APPARTAMENTO Romagna mq 100 casa recente garage vendo, tel. 631793. 1710/22

AURISINA casa da restaurare adatta anche due famiglie con 4000 mq terreno vendesi 95.000.000, 766676. 19/22

BIBIONE «Frontemare» Impresa vende appartamento: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere matrimoniali, bagno. Postoauto, terrazza favolosa 46.500.000. Pagamento 1 anno avanzamento lavori. Possibilità convenienti mutui. «Studio Costruzioni» Corso del Sole 45 (anche festivi), 0431/430541. 309/22

BIBIONE «Frontemare» 29.900.000 (pagamento 1 anno) vendesi appartamentino in costruzione (4 posti) postoauto, bellissima terrazza. «Studio Costruzioni» Corso del Sole 45, 0431/430541. 310/22

BOX auto via Linfe 16 mq più altrettanto scoperto; altro viale Sanzio 27 mq allacciamenti acqua luce autonomi vendesi, tel. 631792 BONZANINI. 1712/22

CASA Domio primingresso 4 camere salone servizi terrazza laboratorio garage giardino 700 mq vendo dilazioni, tel. 631793. 1710/22

CERVIGNANO centralissimo miniappartamento ammobiliato nuovo privatamente vendesi, 0481/470316. 166/22

FORO Ulpiano vendesi appartamento 165 mq adatto uffici casa signorile, 766676. 19/22

GRADO Pineta ELLEBI IMMOBILIARE vende funzionale miniappartamento in recente palazzina immersa nel verde 20.000.000 più mutuo, telef. 0481/73139. 0105/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta ingresso indipendente MADDALENA stanza cucina wc giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1629/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende CARLO ALBERTO, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1629/22

IMMOBILIARE CIVICA vende INDUSTRIA stanza cucina wc 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1629/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1629/22

LIBERO zona Giulia vicino Dreher due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto vendesi, tel. 730344. 1712/22

LIGNANO Pineta «Parco Hemingway» Impresa vende ultima villetta schiera, fronte parco: ingresso, soggiorno, cucinino, taverna, tricamere, biservizi, terrazzi, solaio, patii. Caminetto, giardino privato (postoauto) 74.500.000 dilazionabili avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui, «Studio Costruzioni» Corso del Sole 45 - Bibione, 0431/430541. 308/22

LOCALE d'affari, Machiavelli affittasi 70 mq con servizio buone condizioni d'uso, tel. 631792. BONZANINI. 1712/19

LOCALE Tigor mq 70 altro 40 mq, Madonnina liberi vendo, tel. 631793. 1710/22

MAGAZZINO libero Torrebianca 160 mq alt. 6.50 buone condizioni vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 1712/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villino perfette condizioni. Giardino alberato 1500 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: casetta con giardinetto, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: centrale 90 mq garage 58.000.000 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: casetta con giardino a Staranzano, 45947.

MONFALCONE zona residenziale ELLEBI IMMOBILIARE vende elegantissimo appartamento in recente bifamiliare con giardino. 110.000.000 possibilità mutuo 50%. Telefonare 0481/73139. 0105/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente zona tranquilla 3 letto, doppi servizi, cucina soggiorno garage. 41807. 166/22

PRIVATO vende 2 camere cucina bagno. Rimesso nuovo, 40 milioni trattabili. Tel. 411579. 1690/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000, telefonare 0433/66167 serali. 1416/22

RONCHI vendesi 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. Serali 0481 - 779640. 168/22

SAURIS vendesi splendida posizione soggiorno bicamere biservizi taverna, tel. 0432 - 471885. 3/22

SE sei in grado di operare una scelta conveniente, informati senza indugio sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati, che con mutuo, contributo regionale e facilitazioni di pagamento, ancora per poco ti attendono. Telefonaci al 814311 da lunedì in poi. 1701/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 offre FLAVIA adiacenze panoramico cucinotto tinello stanza stanzetta bagno poggiolo cantina posto auto condominiale prezzo da doncordare. 729862. 22/22

SIT offre P.zza VOLONTARI GIULIANI epoca due stanze cucina bagno 30.000.000. 729862. 22/22

SIT offre CARPINETO recente piano alto soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo 47.000.000. 728644. 22/22

SIT offre ROIANO mini appartamento ottime condizioni autometano libero 29.500.000. 729863. 22/22

SIT offre SANTORIO anche uso ufficio cucina tre stanze bagno libero 43.000.000. 729862. 22/22

TERRENI EDIFICABILI anche progetto approvato vendiamo prezzi scontatissimi più bassi della regione da 33.000.000. Visitare OPICINA via Carsia adiacenti n. 28, lunedì 19-20 tel. 942494. 1621/22

TERRENO non edificabile Grotta Gigante prato alberato 2400 mq 6.700.000 vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 1712/22

TERRENO pineta mq 2500 bellissima posizione vendo. 5.000.000. Tel. 631793. 1710/22

TERRENO Rupinpiccolo mq 800 prato strada acqua vendo. Tel. 631793. 1710/22

TERRENO S. Pelagio acqua luce strada, 1000, vendo 6.000.000. Tel. 631793. 1710/22

ULTIMO prontingresso appartamento con mansarda Gretta Faro impresa Canarutto. Tel. 60251. 1647/22

VI sfidiamo a trovare box auto indipendenti luce acqua ad un prezzo inferiore al nostro ed a condizioni di pagamento competitive come le nostre. Per saperne di più, telefonateci all'814311 da lunedì in poi. 1701/22

ZINI case belle garanzia di lavori ben fatti. Ristrutturazioni prezzi contenuti progetti-preventivi gratuiti. Tel. 411579. 1690/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 1647/22

6.500.000 zona S. Marco libero modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 via Porta vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio stabile in ottime condizioni minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

23.500.000 libero giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio buono stato vendesi 766676 minimo contanti 10.000.000. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTANSI appartamenti villette mesi estivi residence località Parghelia Tropea, 200 m dal mare. Tel. (0963) 62834. 155/23

ABRUZZO mare Alba Adriatica (spiaggia d'argento) affittiamo bellissimi appartamenti fronte mare da luglio a settembre. Agenzia Ambrosi 0861/72722. 294/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 45/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

SPORT

Verso Los Angeles, con speranza



LOS ANGELES — Una guardia di sicurezza davanti alle statue olimpiche del «Coliseum» pronto per le Olimpiadi. Una immagine emblematica, speriamo di buon augurio per la rappresentativa italiana *(Telefoto Upi)*



ROMA — Pietro Mennea in partenza da Fiumicino per New York, da dove raggiungerà il resto della squadra azzurra a San Diego



MILANO — Partenza della squadra azzurra di scherma per Los Angeles. Da sinistra Gianfranco Della Barba, Angelo Mazzoni, Dorina Vaccaroni, Mauro Numa e Andrea Borella alla Malpensa poco prima dell'imbarco *(Telefoto Ansa)*



ROMA — Partenza dei velocisti per Los Angeles: Pier Paolo Pavoni ritratto all'aeroporto di Fiumicino poco prima del decollo *(Telefoto Ansa)*



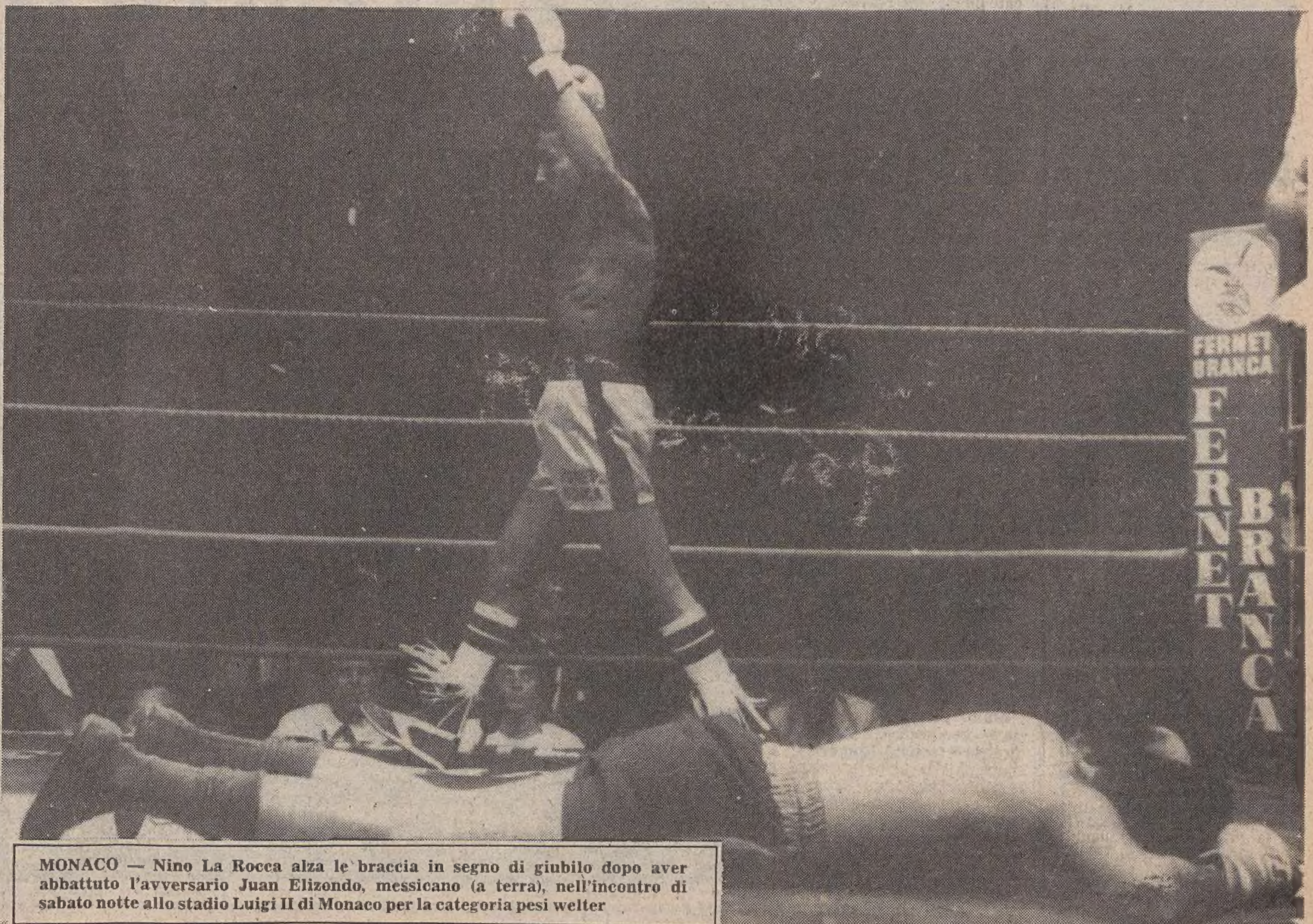
ROMA — La partenza di un primo gruppo di atleti delle specialità veloci per i giochi olimpici: Stefano Tilli a sinistra, Donato Sabia a destra *(Telefoto Ansa)*

La nuova Triestina si presenta domani



La Triestina, la nuova Triestina con tutti i suoi nuovi acquisti (sopra a sinistra Walter Biagini) comincia la sua preparazione, agli ordini dell'allenatore Massimo Giacomini (qui sopra). Oggi il raduno e domani la presentazione ufficiale, poi il ritiro. Buona fortuna per il prossimo campionato

Nino La Rocca trionfatore a Monaco



MONACO — Nino La Rocca alza le braccia in segno di giubilo dopo aver abbattuto l'avversario Juan Elizondo, messicano (a terra), nell'incontro di sabato notte allo stadio Luigi II di Monaco per la categoria pesi welter

Il test olimpico del calcio «dopo mundial»

PER I 17 TITOLARI UNA BREVE PARENTESI FAMILIARE, POI L'APPUNTAMENTO ALLA MALPENSA

Al Ciocco comincia il conto alla rovescia Dopodomani la partenza per Los Angeles

BARGA — Anche per la nazionale olimpica di calcio è cominciato il conto alla rovescia. Dopodomani da Milano-Malpensa partenza per Los Angeles. A fianco dei 17 giocatori della «rosa» si ritrovano un tecnico, Enzo Bearzot, e un medico, Leonardo Vecchiet, a ripetere quasi l'esperienza già fatta in Spagna per il Mundial '82.

Enzo Bearzot, al di sopra e al di fuori delle discussioni che ancora si aggirano qui al Ciocco, tiene a sottolineare che la sua squadra ha un indirizzo preciso. «È una squadra estremamente compatta — dice il ct affiancato da Maldini e Brighenti — e tutti i 17, ripeto tutti, partono come titolari anche perché non potrebbe essere altrimenti visto che dobbiamo affrontare subito tre partite in quattro giorni, con un impegno quasi allucinante ed incredibile».

«Se lo spirito olimpico ha un senso — continua Bearzot — questo sicuramente è il nostro perché siamo uniti e orientati verso un unico obiettivo. D'altra parte — sottolinea ancora il ct senza peli sulla lingua — con certa stampa non è possibile quasi mai evitare la conflittualità. Alcuni sono decisamente orientati sovente ad inseguire fantasmi».

E qui Bearzot si ferma sulla polemica. Prosegue invece affermando che il bilancio di una settimana di ritiro al Ciocco gli sembra abbia dato risultati sereni, corretti, ottimi.

«La rivolta del Ciocco, insomma — dice Bearzot, riferendosi alle polemiche sul "caso" Bagni — anche se c'è stata di mezzo una data memorabile come quella di sabato, il 14 luglio, non c'è stata. Andiamo in America, andiamo in California, con il proposito di far bene, ricordandoci oltreché del titolo mondiale che deteniamo dal 1982 in Spagna, del titolo olimpico di 48 anni fa, conseguito a Berlino nel 1936 — quasi mezzo secolo addietro — possibilmente per riconquistarlo. Vedremo, non facciamo progetti, cercheremo di batterci al meglio. Speriamo di riuscirci, puntiamo su una medaglia».

Ed ecco il medico, il prof. Leonardo Vecchiet. Anch'egli non può non fare riferimento alla Spagna ed al suo personale successo che anche in quella sede ottenne in rapporto alla prestazione degli atleti. «I giocatori — dice Vecchiet — stanno tutti bene. Tutti e 17, compreso Vignola che aveva un po' di febbre. Stiamo accingendoci ad affrontare una esperienza atipica, nel senso che in Spagna la "rosa" si riunì a breve distanza dalla fine del campionato. Qui siamo venuti invece quando il campionato era finito da diverso tempo e, guarda caso, ad esempio, un giocatore come Bagni (capitano) era rimasto fermo in azzurro dalla tournée in Usa».


Ciocco — Salvatore Bagni con l'ex compagno Zenga (Tel. Ap)

«Sui dati fisiologici dei giocatori — continua Vecchiet — abbiamo dei precisi test con riferimenti ai tempi di recupero che sono più importanti. Abbiamo di fronte il problema del fuso orario di nove ore da recuperare, con la California. Presumibilmente occorrerà un giorno per ogni ora, ma credo che riusciremo ad adattarci un po' prima. Il clima, laggiù, sarà all'incirca uguale a questo italiano, ma ci sarà anche il problema degli spazi ravvicinati di tre partite in quattro giorni per la qualificazione (e quelle successive molto vicine). Da qui anche la necessità di studi accurati sui tempi di recupero.

«Come in Spagna, in California dove speriamo — soggiunge Vecchiet — di avere una temperatura un po' più clemente di quella che trovammo in Spagna, la chiave di volta sarà costituita dal ricambio idroelettrolitico — acqua e sale — con un occhio attento alle valutazioni sul peso degli atleti dopo ogni partita, al fine di reintegrare ogni eventuale, ma prevedibile calo di peso per respingere il pericolo di drammatiche minori prestazioni».

Tutto qui. «Le partite che dobbiamo affrontare subito — aggiunge Vecchiet — come con l'Egitto, poi con gli Stati Uniti (105 mila spettatori fissi già previsti) e quella con il Costarica, ci diranno tutto sulle condizioni dei nostri giocatori che io reputo ottime. Importante, comunque, sarà esaminare la situazione a fondo, anche in loco, in rapporto sia alla temperatura, sia al tasso di umidità».

Tornando a Bearzot si parla anche delle cifre in denaro che taluni hanno attribuito ai calciatori olimpici e qui, sul piano della professionalità, il ct fa rilevare che «i soloni dimenticano che tanti altri sport hanno gente che ha da guadagni cospicui, come nel basket e nell'atletica leggera, per non parlare di tante sponsorizzazioni».

«La nostra squadra sia ben chiaro, ricordiamolo un po' a tutti — continua Bearzot — forse è l'unica nel mondo olimpico del calcio che andrà in campo in America con la maglietta azzurra completamente pulita con il solo scudetto tricolore, senza sponsor».

Nell'ambito dell'ultima giornata del Ciocco (i giocatori partono nel primo pomeriggio di oggi per una breve parentesi familiare per poi riunirsi alla Malpensa mercoledì), prima dell'allenamento, a quota 700 metri, dove è sistemato il campo del Ciocco, con la rappresentativa di Barga, campo assediato da migliaia di sportivi, c'è anche la sorpresa dell'arrivo di Paolo Rossi. La punta mundial '82 saluta Bearzot e gli amici, si intrattiene a pranzo con il commissario tecnico e dà un cordiale «in bocca al lupo» a Bearzot e ai giocatori. Per il portiere della Roma, Tancredi, c'è il caloroso abbraccio della figlioletta Roberta.

C'è anche chi parla delle preferenze della comitiva azzurra per altre discipline olimpiche. I tre tecnici, Bearzot, Maldini e Brighenti e i 17 giocatori sono quasi tutti orientati verso l'atletica e la pallacanestro. In terra statunitense vorrebbero, nei tempi liberi, se ne avranno, seguire alcune di queste gare, possibilmente per festeggiare qualche medaglia d'oro degli altri azzurri.

Il saluto di Paolo Rossi agli azzurri

BARGA — Paolo Rossi ha portato al Ciocco il saluto a Bearzot e ai componenti della comitiva, poi, intrattenendosi con i giornalisti, ha detto che sicuramente si tratta di una squadra, questa olimpica, destinata a rinforzare la nazionale mondiale per il Messico dell'86 e in condizione di dare delle ottime prestazioni.

Scivolando sull'argomento dei goleador italiani e dei calciatori stranieri in Italia, Paolo Rossi ha incluso tra i migliori attaccanti del momento Giordano, Pruzzo, Iorio, Briaschi, Galderisi, Monelli e lo stesso Serena.


Ciocco — Enzo Bearzot è fiducioso nella sua squadra alla partenza per Los Angeles

VENERDÌ PARTENZA PER TARVISIO, MENTRE SONO STATI GIÀ VENDUTI 17.100 ABBONAMENTI

L'Udinese pronta per la nuova stagione Vinicio è fiducioso: Diremo la nostra

UDINE — *Bivi a fianco del grande Zico. E' un sogno che l'attaccante friulano, vincolato al Catanzaro, ma che cerca «disperatamente» una sistemazione migliore, vedrà concretizzarsi. Ma solamente per 22 giorni, la durata del ritiro dell'Udinese a Tarvisio.*

Edy Bivi, uno dei migliori attaccanti della serie cadetta nella passata stagione, ha chiesto e pare, ottenuto, di potersi allenare con Zico e compagni. Vinicio non ha nulla in contrario per cui il presidente Mazza dovrebbe acconsentire alla richiesta dell'atleta lignanese.

Per quanto riguarda il futuro (Bivi spera di convincere l'Udinese ad acquistarlo), l'attaccante del Catanzaro vuole militare in una formazione di serie A. Nel recente mercato Fiorentina e Lazio lo avevano contattato. La squadra gigliata sarebbe stata l'optimum per il simpatico Edy; ma le richieste, molto alte del club catanzarese, hanno fatto «scappare» i dirigenti viola (e quelli della Lazio).

Ma lasciamo stare il discorso Bivi, che all'Udinese non interessa in quanto dispone di Selvaggi, Carnevale e Montesano. La società bianconera oggi dovrebbe annunciare l'ingaggio di Coccia, il portiere della Sambenedettese che è dispostissimo a trasferirsi in Friuli per fare la riserva a Brini.

I REINGAGGI. *Il club friulano nei prossimi giorni dovrà esaminare il problema, non facile, dei reingaggi. In casa bianconera questo «tasto» in passato non aveva mai creato veri e propri casi. Franco Dal Cin era sempre riuscito a concludere le trattative, con piena soddisfazione delle due parti, in tempo relativamente breve. Ora tocca a Ariedo Braida, che è stato delegato in ciò da Mazza, emulare il predecessore.*

Braida sa i fatto suo; ha già le idee chiare, sa anche quali potrebbero essere i «casi difficili». Non certo Zico ed Edinho, che hanno firmato un contratto biennale, non certo Rossi, Carnevale e Montesano che avranno uno stipendio superiore a quello che percepivano l'anno scorso. E forse neanche Selvaggi, che ha già raggiunto un'intesa di massima con lo stesso diesse.


Udine — Il diesse Braida (a sinistra) con Selvaggi

Probabilmente la trattativa potrebbe andare per le lunghe con Gerolin, Miano e Mauro, tre atleti reduci da una stagione positiva, specie gli ultimi due. Tre atleti oltretutto dichiarati incedibili nonostante le allettanti offerte che l'Udinese ha ricevuto. I tre dunque potrebbero «approfittare» di una situazione a loro favore. Si tratta comunque di ipotesi oggi come oggi remota: in casa bianconera si è fiduciosi.

La società non intende corrispondere «super ingaggi», ma non vuole neanche comportarsi come uno «strozzino». Per quanto riguarda la cifra globale stanziata per la «battaglia del grano», si parla di un miliardo e 600 milioni di lire.

VINICIO — *Il nuovo tecnico con oggi è a completa disposizione dell'Udinese; con il massaggiatore Casarsa e il preparatore atletico Delfrati dovrebbe perfezionare il programma di preparazione nel ritiro tarvisiano.*

Un Vinicio in ogni caso tranquillo, sereno e fiducioso. Dell'Udinese, che quest'anno non è stata fra le protagoniste del mercato, si è parlato poco. Nessuno degli esperti ha pronosticato i bianconeri nei posti alti della classifica. Evidentemente si dà poco peso alle possibilità dei vari Carnevale, Rossi e Montesano. Il solo Selvaggi è considerato un ottimo acquisto; ma un uomo solo — si dice — non può risolvere tutti i problemi.

L'Udinese dunque, zitta, zitta, ha iniziato il conto alla rovescia per l'inizio della preparazione per una stagione che dovrà riscattare quella, parzialmente deludente, della scorsa annata. «Meno si parla di noi — spiega Vinicio — meglio è. Siamo considerati tagliati fuori per i primi posti? Va benissimo. Vorrà dire che avremo meno... responsabilità. Montesano, Carnevale, Rossi? Sono bravi giocatori, li conosco, non deluderanno le aspettative».

Vinicio ha cieca fiducia nella squadra, e non potrebbe essere altrimenti, dato che il parco giocatori è stato rinforzato quantitativamente ma anche qualitativamente. Ma anche la «piazza», pur non facendo... salti di gioia è, tutto sommato, ottimista. Lo dimostra il fatto che sono già stati venduti 17.100 abbonamenti (questo dato si riferisce a sabato pomeriggio) per un incasso di circa 5 miliardi di lire compresa la quota azionariato pari a un miliardo.

A questo punto possiamo già fare alcuni bilanci. Cioè affermare tranquillamente che la società non rimarrà delusa. Il traguardo preventivato da Mazza è costituito dai 25 mila abbonati. Forse questo tetto potrebbe anche non venir raggiunto; ma al massimo il fallimento sarà costituito da poche centinaia di «tessere».

La società intanto sta già attuando il programma per la perfetta riuscita del Torneo «Città di Udine» che inizierà l'11 agosto e che costituirà la prima uscita ufficiale della «nuova» Udinese. Al quadrangolare parteciperanno clubs basonati: il Milan, la Fluminense, probabilmente l'Anderlecht dell'astro nascente Scifo. Una manifestazione, come si può facilmente comprendere, destinata a diventare sempre di più una delle più prestigiose non solo in campo nazionale, ma anche in campo europeo.

Guido Gomirato

LE DATE E LE LOCALITÀ DEI RITIRI

Il campionato di «A» rinasce in montagna

TRIESTE — Il campionato nasce in montagna. Le date prescelte vanno, per quanto riguarda laserie A, dalla seconda quindicina di luglio a Ferragosto e comprendono un duro lavoro in palestra e all'aperto. I luoghi preferiti sono quelli in altura, dove i giocatori attualmente in vacanza potranno ossigenarsi con l'aria fine e allenarsi in vista degli importanti impegni di Coppa Italia e di campionato senza soffrire il problema del caldo ossessivo. E' questo il periodo in cui un gruppo di giocatori — come sosteneva da sempre «paron» Rocco — diventa squadra.

Ecco le località dei ritiri e le date per l'inizio della preparazione delle singole squadre:

ASCOLI: a colle San Marco dal 18.7 al 12.8;
UDINESE: a Tarvisio dal 19.7 al 10.8;
LAZIO: a Gubbio, dal 22.7 al 14.8;
ATALANTA: a Roncegno di Trento dal 22.7 al 13.8;
INTER: a Bressanone, dal 22.7 al 4.8;
FIORENTINA: a Pinzolo di Trento dal 23.7 al 10.8;
VERONA: a Cavalese dal 23.7 al 14.8;
SAMPDORIA: al Nevegal dal 23.7 e al Ciocco dall'1.8 al 14.8;
COMO: a Chiavenna, dal 24.7 al 14.8;
JUVENTUS: a Villar Perosa, dal 24.7 al 5.8;
CREMONESE: a Borno di Brescia, dal 24.7 al 13.8;
TORINO: ad Entroubles, dal 25.7 al 28.7 e a St. Cristophe, dal 28.7 al 12.8;
NAPOLI: a Castel del Piano, dal 25.7 all'8.8 e a Reggello, dall'8.8 al 15.8;
MILAN: a Brunico dal 26.7 al 14.8;
AVELLINO: a Nocera Umbra, dal 26.7 al 14.8;
ROMA: a Caldaro di Bolzano, dal 29.7 al 7.8.

PARTITE «FACILI» PER LE GRANDI

Un avvio in sordina per la Coppa Italia

TRIESTE — La stagione calcistica delle super-stelle comincerà in tono minore. Così ha voluto il computer che ha elaborato venerdì il calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia 1984-85. Il Milan di Wilkins e Hateley debutterà a Parma, l'Inter di Rummenigge a Ferrara, il Torino di Junior a Cesena, il Verona di Briegel e Elkjaer a Benevento, la Sampdoria di Souness a Catanzaro, la Fiorentina di Socrates a Perugia.

Il solo Napoli, fra le «grandi» comincerà la Coppa Italia in casa contro l'Arezzo. Per la Juventus, invece, l'avvio di stagione inizia con un giro delle isole dovendo giocare prima a Palermo e poi a Cagliari.

La prima sfida fra compagine di serie A è in programma nel secondo turno: Torino-Cremonese. Nella quarta giornata sono in cartellone altri due scontri diretti fra compagini della massima serie: Milan-Como e Atalanta-Juventus.

Un avvio in tono minore, abbiamo detto, ma una conclusione pirotecnica con tanti incontri che rappresenteranno altrettanti validissimi test ad una sola settimana dall'inizio dei campionati. Ben cinque le partite fra squadre di serie A nell'ultimo turno di questa fase eliminatoria: Inter-Avellino, Roma-Lazio, Verona-Ascoli, Udinese-Sampdoria e Napoli-Fiorentina.

Ci sarà il primo derby ad alto livello (Roma-Lazio) e l'attesissima sfida fra Maradona e Gentile in Napoli-Fiorentina. Un finale che anticiperà degnamente il più grande e atteso campionato di A.

Il grande sport azzurro attraversa l'Atlantico

IL VELOCISTA È DA IERI NEGLI USA

Mennea: Alla mia età non chiedo medaglie

ROMA — Pietro Mennea è partito ieri da Roma per New York, da dove raggiungerà il resto della squadra azzurra a San Diego.

Risolti i suoi problemi personali, Mennea è ora tutto concentrato sulle gare olimpiche di Los Angeles: «Questa volta andrò ai Giochi senza l'assillo di dover vincere una medaglia. Alla mia età essere qui, a prendere l'aereo per andare a gareggiare in una Olimpiade, è già un successo. Il mio obiettivo è quello di partecipare alla finale dei 200 metri, mi basterebbe quel risultato per poter entrare nella storia dell'atletica come unico uomo ad aver gareggiato in quattro finali olimpiche nelle gare di velocità».

Di possibilità di conquistare una medaglia Mennea non vuole sentirne parlare: «I primi posti sono già tutti prenotati dagli statunitensi. Mi dispiace doverli affrontare — dice Mennea — adesso in un'Olimpiade, a 32 anni; avrei voluto averli di fronte a Mosca nell'80. Loro sono convinti di essere i più forti in tutto e che il meglio stia solo in America. Nelle gare di velocità questo era vero sino a qualche tempo fa, poi con me e Borzov le cose sono cambiate. Speriamo che venga fuori qualche altro atleta europeo, magari italiano, per poter contendergli, nel futuro, la supremazia in questa specialità».

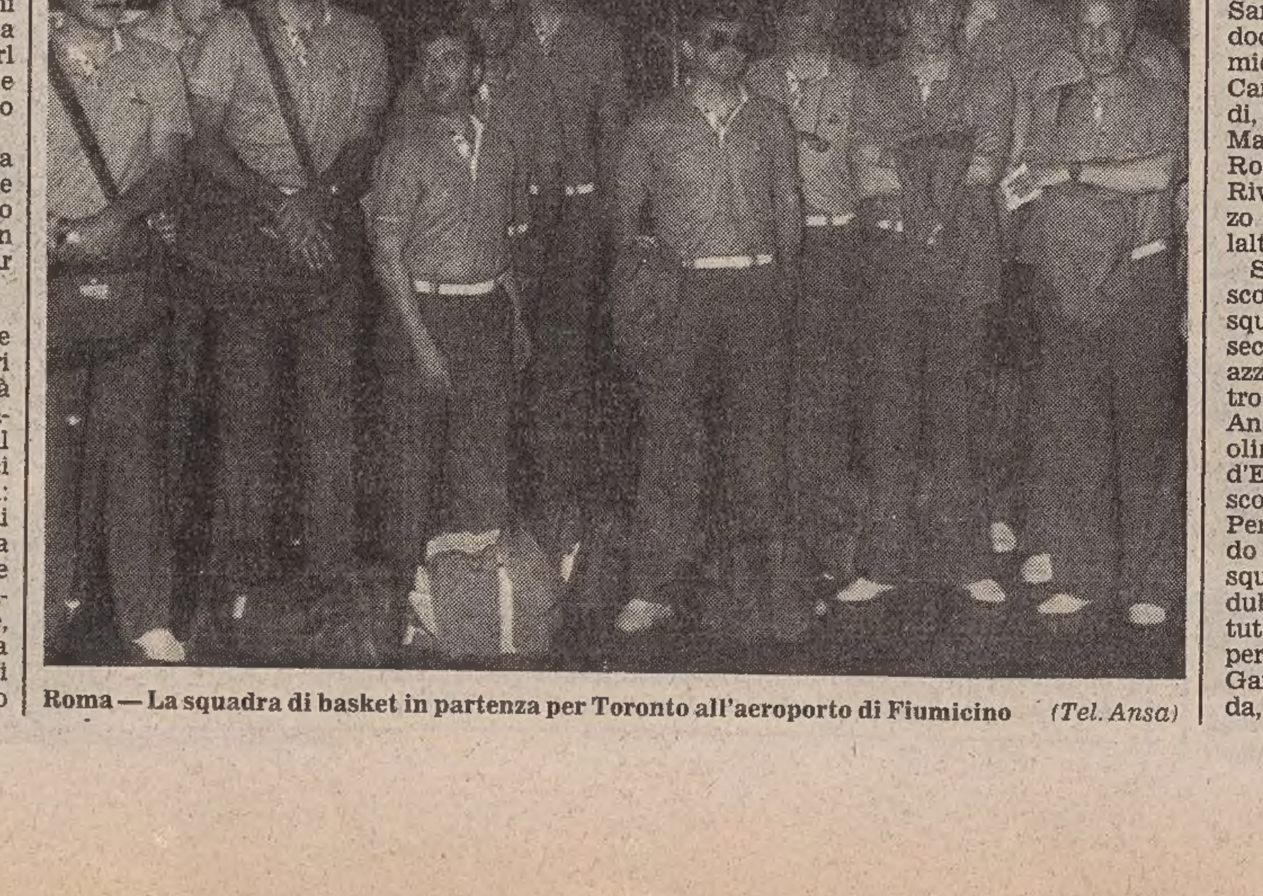
Sul protagonista dei Giochi olimpici nell'atletica, Mennea non ha dubbi: «Sarà Carl Lewis. È un atleta eccezionale e per di più sa che il mondo lo sta guardando».

Per Donato Sabia, Mennea ha parole di riguardo: «Le sue ultime prestazioni indicano che sta attraversando un buon periodo, potrebbe far bene.

■ LOTTA — La nazionale italiana di lotta è partita ieri sera per Cuba, dove svolgerà l'ultimo periodo di preparazione preolimpica. Assieme al direttore tecnico Romanacci sono partiti sette lottatori: Maenza, Caltabiano, Razzini e Lapenna (greco-romana), La Bruna, Ortelli e Azzola (stile libero). Romanacci non nasconde le ambizioni italiane, promettendo una medaglia d'oro e prenotando per altri due azzurri un posto sul podio.

LA SQUADRA È PARTITA PER IL CANADA DOVE PARTECIPERÀ A UN TORNEO

In «rodaggio» a Toronto gli azzurri del basket Gamba: per l'argento siamo in lizza anche noi



Roma — La squadra di basket in partenza per Toronto all'aeroporto di Fiumicino (Tel. Ansa)

ROMA — La nazionale olimpica di pallacanestro è partita ieri da Roma per Toronto, dove prenderà parte a un torneo quadrangolare, prima di raggiungere Los Angeles.

Con il commissario tecnico Sandro Gamba sono partiti dodici giocatori: Marco Bonamico, Roberto Brunamonti, Carlo Caglieris, Enrico Gilardi, Walter Magnifico, Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Roberto Premier, Antonello Riva, Romeo Sacchetti, Renzo Vecchiato e Renato Villalta.

Sandro Gamba, non nasconde le ambizioni della sua squadra: «Nella lotta per il secondo posto — ha detto il ct azzurro — ci saremo senz'altro anche noi. Andiamo a Los Angeles come vice-campioni olimpici e come campioni d'Europa, non possiamo nascondere le nostre ambizioni. Per la medaglia d'oro non credo ci saranno sorprese, la squadra americana è senza dubbio un gradino superiore a tutte le altre. In lotta con noi per l'argento — ha continuato Gamba — si saranno il Canada, il Brasile, la Spagna e la Jugoslavia, anche se come a ogni Olimpiade spunterà fuori la squadra sorpresa. Io personalmente vedo bene la Germania, che conosco, e la Cina di cui mi hanno detto un gran bene».

Gamba, come Bearzot, fa molto conto sullo spirito di squadra per raggiungere risultati importanti: «È un gruppo di ragazzi molto affiatato, sono tutti amici e questo non può che rivelarsi poi molto utile in campo».

Per Marzorati e Meneghin sarà questa la quarta Olimpiade. «Per me — dice Marzorati — sarà probabilmente l'ultima e questo rappresenta una responsabilità in più. La prestazione che farò a Los Angeles sarà il ricordo che lascerò in eredità a miei tifosi, poi non avrò più il tempo per rimediare. La squadra la vedo molto bene, forse troppo. Avverto all'interno un ottimismo forse eccessivo.

«In questo senso — ha concluso Marzorati — è molto utile il torneo di Toronto che disputeremo prima dei Giochi, ci permetterà di renderci conto del clima che troveremo a Los Angeles».

VERSO LOS ANGELES

Inaugurati i villaggi olimpici

LOS ANGELES — L'atleta cinese Zou Zhenxian è stato il primo a entrare nel villaggio olimpico dell'università di California di Los Angeles, in occasione dell'inaugurazione ufficiale avvenuta ieri. Tra gli applausi di centinaia di persone, tra le quali il sindaco di Los Angeles Tom Bradley, il presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi Peter Ueberroth e Jim Easton, il sindaco del villaggio, Zou Zhenxian, studente di 29 anni, campione e recordman d'Asia del triplo (m 17,34), simbolo del ritorno della Cina sulla scena olimpica, ha passato la soglia del complesso che accoglierà nel corso di circa un mese 4.400 atleti e dirigenti di 62 paesi.

Da ieri il villaggio ospita già 195 persone. Il villaggio dell'università della California del Sud, che ospiterà 6.600 persone, è stato invece inaugurato da Harry Usher, il general manager del comitato organizzatore dei Giochi e da Phil Brubaker, il sindaco del villaggio.

Niente riprese tv al Sudafrica

JOHANNESBURG — Al Sudafrica, escluso dalle Olimpiadi per la sua politica di apartheid, è stato negato il diritto di copertura televisiva dell'avvenimento. Lo ha reso noto la radio-televisione sudafricana (Sabc) aggiungendo che la decisione è stata presa per ragioni politiche dal Laocc (comitato organizzatore) dopo avere consultato il Cio. La Sabc aveva fatto una sostanziosa offerta, che in un primo tempo era stata giudicata soddisfacente. «Faremo il possibile — ha detto un portavoce della Sabc — per non privare gli sportivi sudafricani dell'avvenimento».

Il Sudafrica riceve quotidianamente la copertura di avvenimenti da ogni parte del mondo attraverso alcune stazioni televisive britanniche e statunitensi.

Ora la Bolivia dice di sì

LA PAZ — Il governo boliviano ha riesaminato la situazione ed è ritornato sulla propria decisione in merito alla partecipazione olimpica: ora ha deciso che manderà quattro atleti ai giochi di Los Angeles. In un comunicato diramato ieri il governo boliviano afferma che, avendo ricevuto le garanzie richieste che la dignità della Bolivia non sarà oltraggiata dalla stampa americana, ha deciso di inviare i quattro migliori atleti al festival olimpico di Los Angeles.

I boliviani se l'erano presa perché il Washington Post aveva scritto che il governo di La Paz stava chiedendo soldi a tutti per inviare una squadra alle Olimpiadi.

Triestina: da oggi parte la scalata alla serie A

Tutti in ferie ma non i sogni

TRIESTE — I sogni non vanno mai in ferie. Caldo, anzi canicola poco promettente, uffici semivuoti, città in mano a pochi, carovane di automobili sulle strade, ressa vicino al mare. Tempo di vacanza. Ma i sogni in vacanza non ci vogliono andare.

E ancor vivo il ricordo dei saluti allo stadio, al termine del passato campionato, quando sembrava lontano il tempo in cui si sarebbe riparlato di calcio, della Triestina, del campionato. Invece non c'è stata pausa, non c'è stata interruzione nell'interesse dei tifosi, nei loro sogni.

La Triestina da qualche anno ha viziato i suoi fans, in un crescendo di esaltazioni e speranze. E in questa estate, con un'inarrestabile serie di botti s'è imposta anche all'attenzione della più vasta platea dei giornali nazionali.

Già l'arrivo di Giacomini è stato un grosso colpo per la vecchia Unione finalmente risvegliatasi da lungo torpore e fermamente decisa a ricuperare il tempo perduto nel limbo del calcio italiano.

Eppoi c'è stato il vincente baillame sul calcio-mercato, con i dirigenti alabardati indiscussi protagonisti fin dalle prime battute: rapidissima soluzione delle comproprietà e poi via con gli acquisti come da carnet, senza sbagliare un colpo, completando le caselle bianche di una scacchiera già ben fornita.

Quattro miliardi sul mercato per mantenere una promessa che forse all'inizio non tutti i tifosi avevano recepito: quest'anno si vara il programma promozione. Eppure il presidente De Riù aveva ripetuto più volte questo impegno. Al suo fianco, dicono, c'è un nuovo importante socio, evidentemente convinto dal programma alabardato, un socio non triestino che potrebbe venir presentato proprio domani in occasione del primo incontro della nuova Triestina con la stampa, all'inizio del ritiro, lassù all'Obelisco.

Promessa, programma varato, attuazione pratica. Ogni giorno notizie, buone notizie per i tifosi. E come non continuare a sognare? Nel frattempo la Triestina acquista una nuova sede e fra breve dovrebbero cominciare i lavori, nella vecchia casa di via Roma: sarà una sede stupenda, dice chi ha visto i progetti degli architetti Celli e Tognon, e Sordillo ha già assicurato la sua presenza all'inaugurazione. Una sede degna della serie A.

Ed ancora: la Triestina avvia un programma di potenziamento del vivaio sotto la direzione manageriale del dott. Calzolari. Un discorso nuovo, coinvolgente altre zone della nostra regione. Un discorso degno della serie A.

Infine, alla vigilia di una stagione così spasmodicamente attesa dal pubblico, l'inaspettato botto del progetto del nuovo stadio, firmato dagli architetti Bartoli, Dellamartina e Angiolini. Quarantaduemila posti, tutti a sedere, tutti al coperto, incassati in una dolina, riparati dalla bora grazie all'ingegnoso raccordo, proprio sul lato Nord-Est dal terreno al tetto, riscaldati da un impianto che manterrà tiepido anche il terreno pur nelle giornate più fredde, uno stadio con posteggi per tutti, facilmente raggiungibile da città e da fuori, un impianto modello con accorgimenti modernissimi per accessi, servizi, visibilità diurna (il tetto è trasparente) e notturna. Uno stadio degno della serie A. E come non continuar a sognare?

Vecchia Triestina diventata nuova società, alabarda manageriale che scuote la scettica Trieste, squadra di calcio impegnata in un'azione trainante nei confronti di tutta una città così chiusa in se stessa tra sfiducia e scarsa reattività. Due anni fa si disse che con la Triestina saliva in serie B anche Trieste, ora si sogna la scalata alla A per la città e per la sua squadra in un'ondata di rinnovato e giustificato entusiasmo, in uno slancio di sogno poggiato su concretezze.

Lo sport-spettacolo che si fa esempio, dai programmi chiari ai coraggiosi investimenti, dalle scelte oculate degli uomini all'aggressività di una rimessa in movimento. Dall'ubriacatura della passata promozione alla voglia di campionato, il crescente esercito dei tifosi non può permettersi di smettere di sognare. E mentre in società si prosegue nella realizzazione dei programmi, da stasera la squadra comincia il lavoro di preparazione. L'azienda Triestina è avviata verso un altro esaltante traguardo. Ma non è sola. Tutta Trieste è con lei.

Gualberto Niccolini



Massimo Giacomini torna a Trieste: sarà l'uomo del salto in serie A? (Foto Montenero)

IL MONDO DEL CALCIO RITROVA UN GRANDE PERSONAGGIO

Giacomini al giorno del rientro annuncia: «Nella volata finale ci saremo anche noi»

TRIESTE — Ecco finalmente arrivato il suo grande giorno, il giorno forse più atteso. Massimo Giacomini si ripresenta dopo lunga latitanza sulla scena del calcio nazionale dopo aver vissuto per parecchio tempo dietro le quinte. Esonerato una ventina di mesi fa dalla guida del Napoli, ritorna dopo una pausa quanto mai lunga a dirigere una squadra.

Non riprende dalla serie A ma dai cadetti, perché — come ha ribadito più volte — è sicuro di ritrovare un ambiente diverso, più genuino, dove esiste ancora una mentalità, per quanto riguarda i giocatori, che più in alto non c'è più. Un desiderio che si può definire voglia di conquista, volontà di combattere, di lottare per qualche cosa.

Da questa sera il firmamento del calcio nostrano ritrova un grosso personaggio, a volte forse un po' scomodo, ma sempre genuino, schietto, sincero, senza peli sulla lingua. Pane al pane e vino al vino, come si suol dire, anche a rischio della popolarità, della panchina.

Un friulano che, dopo aver portato l'Udinese in A, vorrebbe riuscire nella stessa impresa anche con la Triestina, della quale è stato anche capitano alla fine degli anni sessanta, nel momento migliore della squadra alabardata nel ventennio che ha preceduto lo spareggio di Vicenza con il Parma (Tagliavini, da allora, non ha più il fegato) e la conquista della promozione dalla C1 alla guida di Buffoni che aveva riportato dopo diciotto anni l'alabarda fra i cadetti.

A Trieste, anche lui come il suo predecessore, è sempre rimasto legato, e a filo doppio anche, per l'amicizia con Nereo Rocco sin da quando era giocatore del Milan. Era stato proprio il «paron», allora, a convincerlo a venire a Trieste per dare una mano all'Unione in cerca di rilancio. Un ritorno alle origini, fra amici.

«Ho scelto la Triestina perché — dice Giacomini — è stata la sola società, attraverso il presidente De Riù, a farmi un'offerta seria, precisa, concreta. Ho accettato immediatamente perché i programmi della società mi hanno entusiasmato, perché ho avvertito subito la possibilità di poter svolgere un ottimo lavoro. Ora sono qui, e con l'indispensabile aiuto di tutte le componenti spero di riuscire nell'impresa che tutti sognano da anni e che Trieste calcistica merita: riportare quanto prima possibile la squadra in A».

Giacomini si ripresenta con l'entusiasmo di un pivellino, con una carica notevole. «In effetti — dice — non vedo l'ora di riprendere il lavoro sul campo. Correre e sudare assieme ai giocatori, vivere ventiquattr'ore su ventiquattro con loro, conoscere tutti a fondo allo scopo di creare i presupposti per il gran salto».

L'allenatore alabardato, che pur vanta una lunga esperienza in panchina anche a livello di serie A, si sente un po' come un debuttante. Cosa prova alla vigilia di ritornare su un campo dopo tanti mesi di inattività?

«Sento addosso una gran euforia, un entusiasmo notevole, proprio come si trattasse della prima volta. Nessun problema, comunque. Certo, al momento dell'impatto avvertirò sicuramente una piccola emozione, soprattutto a livello psicologico. Uno o due minuti, proprio come avviene in panchina al fischio d'inizio di ogni partita, e poi passerà tutto».

— Cosa si sente Giacomini di promettere ai tifosi?

«Impegno, professionalità e serietà. Desideriamo qualificare noi stessi attraverso l'impegno e il lavoro dedicandoci sempre con la massima dedizione e concentrazione. Di più, anche se vorrei poterlo fare, non è possibile. La bellezza del calcio, di questo sport che è il più popolare e bello del mondo, sta nell'imponderabile. Noi, è chiaro, cercheremo di sbagliare il meno possibile anche perché il migliore è sempre quello che commette il minor numero di errori. Faremo in modo di ridurre l'incidenza dell'imponderabile per raggiungere le vette più alte possibili. Promettere oggi la serie A non sarebbe giusto. Posso assicurare comunque che saremo competitivi, che ci saremo anche noi nella gruppetto che disputerà la volata finale. Il resto è affidato all'imponderabile che, come detto, noi cercheremo di ridurre al massimo».

Tutta la sua carriera in campo e in panchina



TRIESTE — Massimo Giacomini si appresta a ritornare in pista. Dopo quasi venti mesi di inattività, il tecnico friulano che l'anno scorso ha effettuato un lungo giro in Europa per un aggiornamento professionale, riappare sulla scena del calcio nazionale. Giacomini ha 45 anni, è nel mondo del pallone da oltre un ventennio.

Da giocatore è stato un intelligente centrocampista. Ha iniziato con l'Udinese, quindi è passato al Genoa, alla Lazio, al Brescia, poi al Milan e quindi alla Triestina. In alabardato ha giocato due campionati. Nel 1968-69, alla guida di Radio e con la sua regia, gli alabardati terminarono al secondo posto dietro il Piacenza. Nel campionato successivo, con in panchina Memo Trevisan, la squadra si classificò al quarto posto dietro Novara, Lecco e Treviso.

Esordì in panchina con una promozione portando il Treviso dalla serie D alla serie C. Poi, dopo il supercorso di Coverciano, il miracolo Udinese, in due anni dalla C alla A e il grande ritorno al Milan dove era noto per i suoi trascorsi a San Siro in maglietta e pantaloncini corti. Una buona stagione conclusa però nel caos per il terremoto provocato dal calcio-scommesse. Ancora in rossonero l'anno dopo e l'immediato ritorno in serie A, quindi il Torino e il Napoli, dove ha conosciuto la prima sostituzione della sua carriera.

Valorizza i collaboratori

TRIESTE — Nella struttura organizzativa interna della squadra, Giacomini si appresta ad apportare alcune novità sostanziali. Il tecnico friulano fa molto affidamento sui suoi diretti collaboratori ai quali demanderà alcuni compiti specifici. Sovrintenderà sempre a tutto lui, è ovvio, ma a seconda delle circostanze saranno il massaggiatore Piero Evangelisti o il magazziniere Marcello Bisiacchi ad occupersene direttamente, a fungere cioè da registi.

Il compito di assegnare le stanze e accoppiare i giocatori, ad esempio, è stato demandato a Piero Evangelisti il quale dovrà occuparsi anche di controllare quotidianamente che quanto concordato con i medici per quanto concerne la cucina e la dietetica, venga scrupolosamente osservato.

Spazio per tutti, quindi, come esige il copione moderno di una équipe.

ELEMENTO PER ELEMENTO LA ROSA DELLA PRIMA SQUADRA

Ecco i sedici magnifici protagonisti

«Pochi? Con dei giocatori - dice il tecnico - che possono ricoprire più ruoli il numero è perfetto»
«Inoltre - aggiunge il mister - si può lavorare bene con tutti dedicando a ognuno un po' di tempo»

In poche righe

Domani all'Obelisco presentazione

TRIESTE — La nuova Triestina verrà presentata ufficialmente domani mattina nel corso di una semplice cerimonia che verrà effettuata al Park Hotel Obelisco con inizio alle ore 11. Il presidente De Riù, come già avvenuto lo scorso anno, inaugurerà così in forma ufficiale la nuova stagione calcistica presentando i singoli giocatori ai consiglieri e alla stampa.

I caporali di giornata

TRIESTE — Fra le novità che verranno apportate da Giacomini ci sarà anche quella dei caporali di giornata. Chi saranno? Quali i compiti e le loro funzioni?

Due giocatori, a rotazione si intende, fungeranno da caporali di giornata ai diretti ordini del sergente Giacomini. I loro compiti saranno fra i più svariati: far osservare l'orario per quanto riguarda i pasti, il silenzio durante le ore di riposo, dovranno occuparsi anche degli attrezzi necessari per il lavoro sul campo e del loro trasporto dallo spogliatoio ai terreno di gioco.

Il tutto, si intende, sempre sotto l'occhio vigile e severo del sergente...

Campionato cadetti: queste le date

TRIESTE — La serie B presenterà sette nuove protagoniste, le tre retrocesse dalla A (Catania, Genoa e Pisa) e le quattro neopromosse dalla C (Bari, Bologna, Parma e Taranto). Rispetto allo scorso anno mancheranno Atalanta, Como e Cremonese salite nella massima serie; Catanzaro, Palermo, Pistoiese e Cavese retrocesse in C1.

Queste le date del campionato, che avrà come di consueto un prologo costituito dalla fase eliminatoria della Coppa Italia:

Prima giornata: 16.9.1984.
Ultima giornata: 16.6.1985.
Sopsensioni: 30.12.1984 e 24.2.1985.

Bagnato e Bistazzoni sono arrivati ieri

TRIESTE — Il portiere Bistazzoni e il difensore Bagnato hanno aperto la serie degli arrivi a Trieste. I due giocatori sono giunti in città nella serata di ieri con ventiquattro ore di anticipo.

Così la giornata degli alabardati

TRIESTE — Da mercoledì alabardati sotto torchio. Il programma di lavoro predisposto da Giacomini prevede due sedute giornaliere. Al mattino i giocatori cureranno nella prima metà il potenziamento muscolare e quindi effettueranno un allenamento tecnico-tattico.

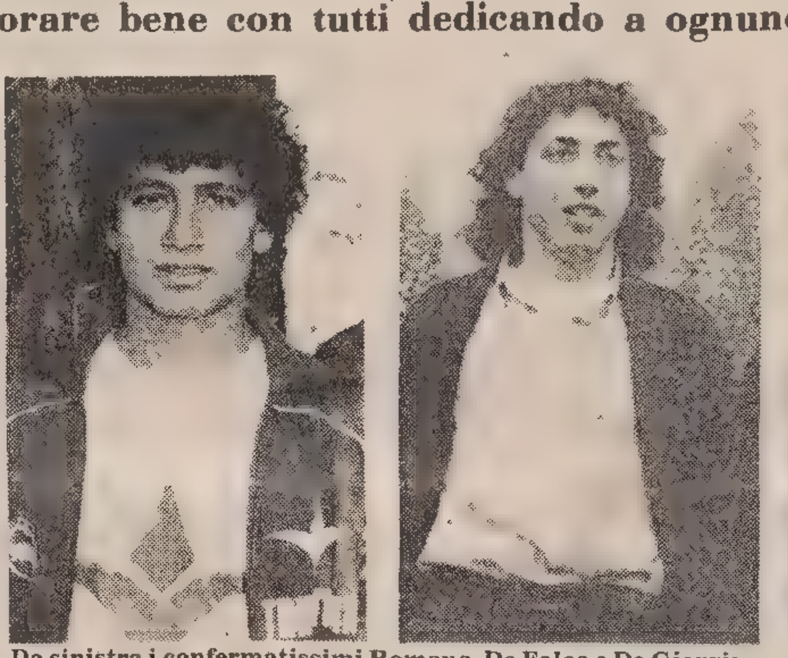
Nel pomeriggio il lavoro sarà prettamente fisico: corse di vario tipo anche con il pallone, esercizi vari anche con l'uso di piccoli attrezzi. Un allenamento per ritrovare in fretta mobilità, agilità e velocità.

Lo stesso menù verrà ripetuto per tre giorni. Il quarto giorno, anche per consentire ai giocatori di recuperare un po', verrà svolto un solo allenamento al mattino, anche un po' più lungo del consueto, e quindi un pomeriggio di relax nella piscina del Park hotel Obelisco.

Anche la Primavera alla Coppa Italia

TRIESTE — Anche la formazione primavera della Triestina, affidata quest'anno a Marino Lombardo subentrato a Sbano, prenderà parte alla Coppa Italia di categoria. I giovani alabardati sono stati inclusi nel girone eliminatorio comprendente queste altre cinque compagini: Udinese, Verona, Brescia, Piacenza e Padova. La data d'inizio non è stata ancora fissata.

In preparazione a questa manifestazione l'undici di Lombardo parteciperà dal 27 agosto a Cuneo ad un torneo nazionale e avrà per avversarie, nella fase eliminatoria, Atalanta e la nazionale giovanile della Cecoslovacchia.



Da sinistra i confermatissimi Romano, De Falco e De Giorgis (Italfoto)

TRIESTE — Sedici i giocatori che compongono la «rosa» della prima squadra. C'è chi ha ritenuto il numero un po' ristretto per un campionato così lungo come quello cadetto. Giacomini però, evidentemente la pensa in maniera diversa. «Sedici giocatori, quando hai a disposizione degli atleti che per le loro caratteristiche tecniche possono ricoprire indifferentemente più ruoli, costituiscono un numero perfetto.

Si può lavorare ottimamente con tutti dedicando ad ognuno un po' di tempo, cosa impossibile se si allarga la "rosa"».

Questi, uno per uno, gli uomini di Giacomini che entro le ore 19 dovranno trovarsi al Park Hotel Obelisco:

BAGNATO Giuseppe: E' nato a Bagnara Calabra (Reggio Calabria) il 3.6.1960 - difensore - proviene dal Lecce.

BIAGINI Walter — E' nato a Fabriano (Ancona) il 22.8.1961 - libero - proviene dall'Avellino.

BISTAZZONI Guido — E' nato a Port'Ercole il 12.3.1960 - portiere - proviene dalla Sampdoria.

BRAGHIN Maurizio — E' nato a Biella il 17.7.1959 - difensore.

BRAGLIA Pieri — E' nato a Grosseto il 10.1.1955 - centrocampista - proviene dal Catanzaro.

CERONE Ersilio — E' nato ad Avezzano il 20.2.1962 - difensore - proviene dal Pescara.

CHIARENZA Vincenzo - E' nato a Termini Imerese (Palermo) il 27.9.1954 - difensore.

COSTANTINI Maurizio — E' nato a San Donà di Piave il 15.4.1962 - difensore.

DAL PRA' Luigino — E' nato a Cogollo del Cengio (Vicenza) il 16.2.1961 - centrocampista — riscattato dal Vicenza.

DE FALCO Franco — E' nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) il 2.4.1959 - attaccante.

DE GIORGIS Giorgio — E' nato a Genova il 13.10.1957 - attaccante - riscattato dall'Udinese.

D'OTTAVIO Nicola — E' nato ad Agnone (Isernia) il 4.4.1959 - attaccante - proviene dal Campobasso.

GAMBERINI Marcello — E' nato a Cesena il 10.10.1961 - centrocampista - proviene dalla Sambenedettese.

PELOSIN Mauro — E' nato a Pieris il 14.2.1957 - portiere - riscattato dalla Sanremese.

ROMANO Francesco — E' nato a Saviano (Napoli) il 25.4.1960 - centrocampista - riscattato dal Milan.

VAILATI Rosolo - E' nato a Vaiano (Cremona) il 29.4.1955 - centrocampista.

Calendario delle amichevoli

TRIESTE — La società alabardata ha già provveduto ad organizzare alcune partite amichevoli. Sino ad ora (non è infatti escluso che a quelle comunicate se ne aggiungano delle altre) sono quattro gli incontri già programmati per consentire alla squadra di Giacomini di giungere rodata al primo appuntamento della stagione, fissata per il 22 agosto con la giornata inaugurale della Coppa Italia.

L'esordio avverrà come di consueto a Basovizza, sul campo cioè dello Zarja, la società che ospita per gli allenamenti la Triestina. Il clou, comunque, sarà costituito dalla partita che la squadra di Giacomini disputerà l'8 agosto allo stadio Grezar contro il Vasco de Gama.

3 agosto: ZARJA-TRIESTINA (a Basovizza)
8 agosto: TRIESTINA-VASCO DE GAMA (al Grezar)
11 agosto: SARAGOZZA-TRIESTINA (a Lignano)
18 agosto: GORIZIA-TRIESTINA.

Il torneo dei club

TRIESTE — Terza settimana di gare per l'ottava edizione del torneo di calcio Triestina club organizzato dal Centro di coordinamento. La manifestazione, che vede impegnate diciotto compagini in rappresentanza di altrettanti covi della tifoseria, concluderà sabato la fase di qualificazione.

Questo il programma degli incontri che verranno giocati tutti sul campo di viale Sanzio:

Oggi: Armando-Mery, alle ore 20; Al Giardino-Al Ritrovo alle ore 21.15.

Domani: Dory-El Campanon (20), Bruno-Garibaldi (21.15).

Mercoledì: I Fedelissimi-La Campa (20); Amici del vino-Nuova Alabarda (21.15).

Giovedì: Cavana-Piedigrotta (20); Carso-Amici San Giacomo (21.15).

Venerdì: Grandi Motori Italcantieri-Al Giardino (20), Al Ritrovo-Mery (21.15).

Sabato: El Campanon-Garibaldi (20), A come alabarda-Bruno (21.15).

Giovanissimi regionali oltre le previsioni

TRIESTE — Ultimi flash sulla stagione calcistica giovanile 1983-84. L'obiettivo, questa volta, si è soffermato sulla squadra giovanissimi regionali della Triestina. Partita senza alcuna ambizione di grandezza, questa formazione alabardata è riuscita ad andare oltre ad ogni più rosea previsione.

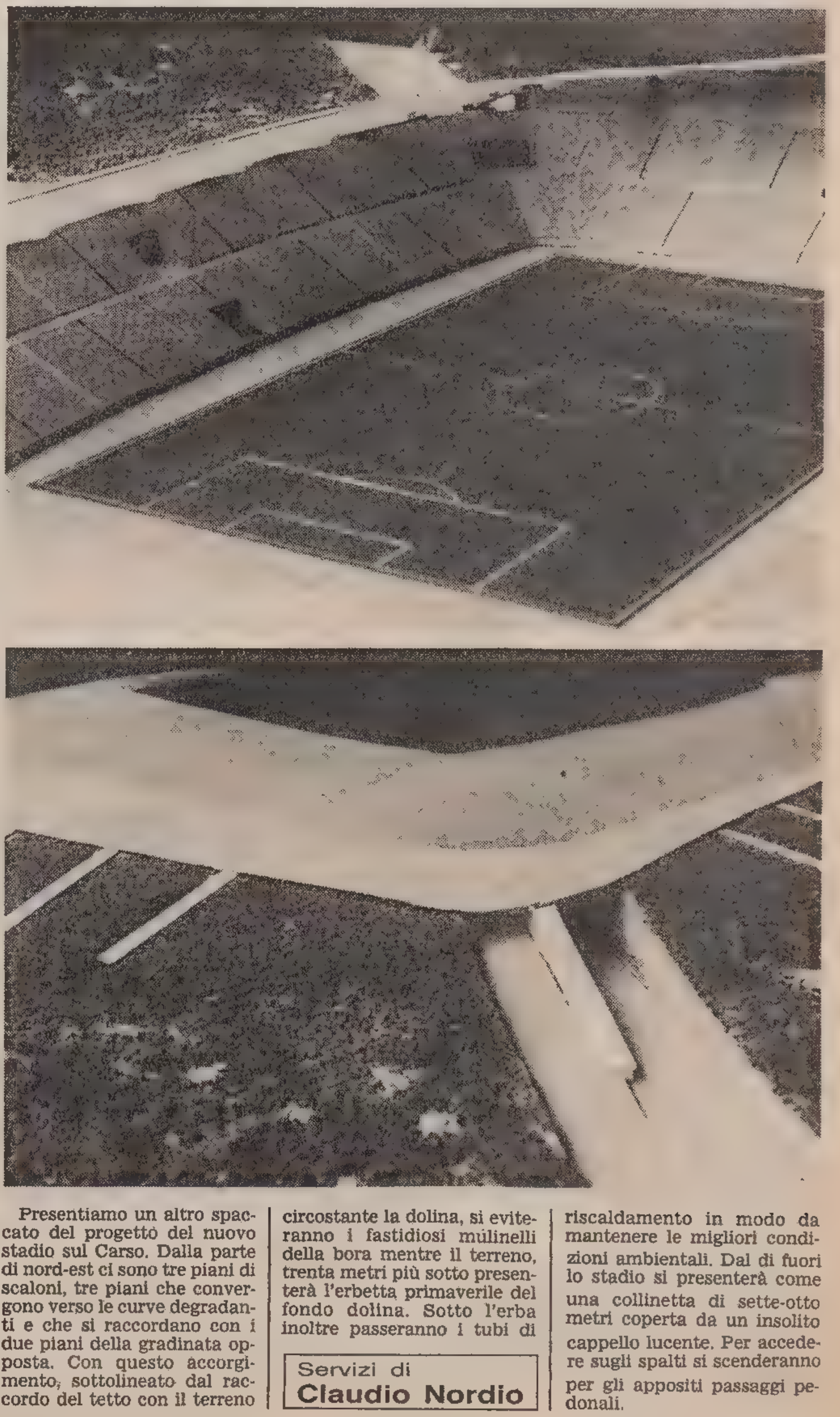
Concluso al primo posto il proprio girone eliminatorio del campionato regionale con sette lunghezze di vantaggio sulla seconda (43 i punti totalizzati, 61 le reti fatte e 14 quelle subite; Mreule con 18 reti il tiratore scelto), la Triestina giovanissimi acquisiva il diritto di accedere alle finali a tre, con Pordenone e Udinese, per la conquista del titolo. Solo nella bella, dopo che il girone all'italiana si era concluso con gli alabardati e l'Udinese al primo posto, la Triestina doveva arrendersi ai friulani, vittoriosi per 2-1.



Una grossa soddisfazione, nulla da dire, per questi ragazzini, cresciuti sotto l'aspetto tecnico di partita in partita. Una grossa soddisfazione anche per Dario Samec, un tecnico che ogni anno riesce a compiere qualche piccolo miracolo, come è accaduto nella stagione conclusa

Nella foto i giovanissimi regionali della Triestina (in piedi da sinistra): l'allenatore Samec, Valzano, Cernecca G., Sardo, Florean, Cernecca F., Michelazzi, Corso, Maccarone, Isera; (accosciati) Germani, Mreule, Schiulaz, Zaro, Masutti, Moretti e Cernecca E..

Ancora il nuovo stadio



Presentiamo un altro spaccato del progetto del nuovo stadio sul Carso. Dalla parte di nord-est ci sono tre piani di scaloni, tre piani che convergono verso le curve degradanti e che si raccordano con i due piani della gradinata opposta. Con questo accorgimento, sottolineato dal raccordo del tetto con il terreno circostante la dolina, si eviteranno i fastidiosi mulinelli della bora mentre il terreno, trenta metri più sotto presenterà l'erbetta primaverile del fondo dolina. Sotto l'erba inoltre passeranno i tubi di riscaldamento in modo da mantenere le migliori condizioni ambientali. Dal di fuori lo stadio si presenterà come una collinetta di sette-otto metri coperta da un insolito cappello lucente. Per accedere sugli spalti si scenderanno per gli appositi passaggi pedonali.

Servizi di **Claudio Nordio**

Buffoni: nessun dubbio, andrete dritti in «A»

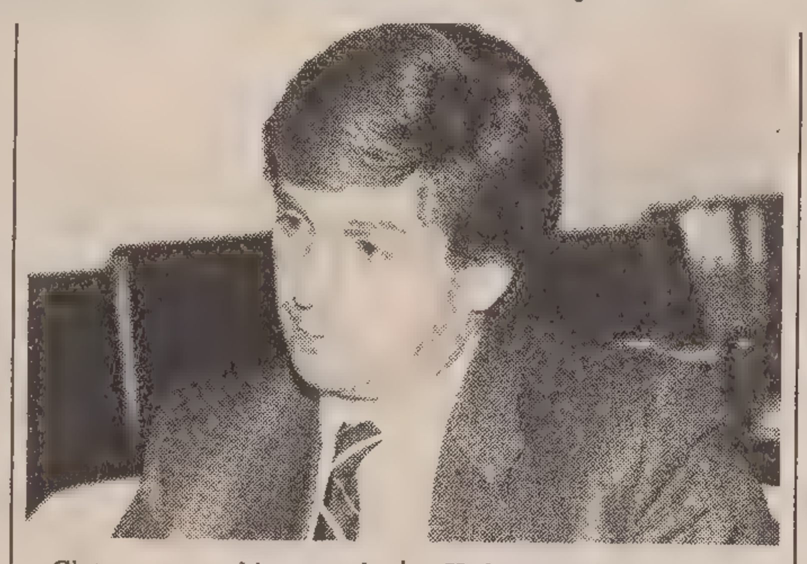
ABBIAMO GIOCATO, IN ANTEPRIMA, CON L'EX ALLENATORE ALABARDATO IL PROSSIMO CAMPIONATO A TAVOLINO

Sarà una grande stagione per la «B»

Una lunga chiacchierata prima della partenza per la nuova sede in Romagna

TRIESTE — Quando tre anni fa, di questi tempi, era arrivato a Trieste per iniziare il suo lavoro, aveva con sé solo un paio di valigie contenenti l'occorrente per vivere in una città ancora tutta da scoprire, e due o tre numeri telefonici di amici. Nei giorni scorsi, dopo una lunga serie di viaggi in macchina sull'asse Trieste-Colle Umberto per trasportare casse e casse di medaglie, targhe, coppe e trofei, ha finito di traslocare.

E' stato l'ultimo atto di una stupenda avventura trascorsa in una città in cui mai, allora, avrebbe immaginato sarebbe riuscito ad ambientarsi così in fretta. Adriano Buffoni ha lasciato Trieste giovedì mattina per il centro Veneto. Il tempo di scaricare il bagagliaio e quindi via a Cesena per prendere visione del nuovo appartamento prima di raggiungere Serramazzoni, la sede del ritiro dell'undici romagnolo.



Ci sono parecchie cose da fare, da organizzare, prima dell'arrivo dei giocatori, fissato per il 24 luglio. Dirigere è anche prevedere, e un allenatore di calcio non può lasciare mai nulla al caso. Tutto insomma deve essere programmato nei minimi dettagli.

Ha lasciato Trieste dicendole arrivederci, non addio. La città e i suoi abitanti sono entrati nel più profondo del cuore ed è fermamente intenzionato a piantare le tende, mettere su casa insomma, all'ombra di San Giusto.

Prima di andarsene ha accettato di buon grado di parlare della prossima stagione, del campionato cadetto che scatterà in settembre. Quasi un gioco, un «Toto-serie A», al quale, con la consueta cortesia e disponibilità, si è sottoposto molto volentieri. Ha accettato anche di dare i voti ad ognuna delle venti protagoniste, di compilare una pagella per ogni singola squadra.

Quasi un gioco, abbiamo detto, e non a caso. Buffoni ha parlato a ruota libera dopo essersi attentamente documentato su ogni avversaria del suo Cesena e della Triestina che, anche se non gli appartiene più, la ritiene e la riterrà sempre sua.

Una lunga chiacchierata, nel corso della quale si è parlato soprattutto della Triestina (era scontato, del resto) e del Cesena, senza ovviamente tralasciare tutte le altre.

La serie B ai raggi X. Un campionato che — secondo il pensiero di Buffoni, ma non solo il suo — si aannunci interessantissimo, 'una stagione nobilitata dalla presenza di tante squadre di rango e tanti stranieri di prima qualità. Eloi, Berggreen, Peters, Kieft, Uribe, Luvanor, se rimarrà, tutta gente che costituirà un grosso motivo d'attrazione e contribuirà ad elevare il tasso tecnico della serie cadetta. «Sarà una grande serie B — ha detto Buffoni — anche perché la lotta si presenterà accesissima con numerose pretendenti al salto di categoria, costituito da almeno sei-sette società».

Cerchiamo di viverlo in anteprima questo campionato analizzando le possibilità delle singolare squadre sulla base delle indicazioni e dei giudizi di Buffoni a conclusione della campagna acquisti-vendite.

I nominativi in maiuscolo, nelle singole formazioni, sono quelli dei giocatori nuovi rispetto alla scorsa stagione.

Se ne va con la maglia di De Falco



Il campionato è finito, Buffoni sa che se ne dovrà andare ma vuol portare con se la maglia di De Falco (Italfoto)

Il voto di Adriano squadra per squadra



Adriano Buffoni si è divertito a mettere tutti in fila. Sulla base delle votazioni espresse dal tecnico di Colle Umberto ad ogni singola squadra, ecco la prima classifica della stagione 1984-85:

TRIESTINA	8,5
PADOVA	8
BOLOGNA	7,5
PISA	7,5
AREZZO	7
CAGLIARI	7
GENOA	7
PERUGIA	7
BARI	6,5
CAMPOBASSO	6,5
EMPOLI	6,5
PARMA	6,5
SAMBENEDETT.	6,5
CATANIA	6
CESENA	6
LECCE	6
TARANTO	6
MONZA	5
VARESE	5
PESCARA	4

AI RAGGI «X» LE VENTI PROTAGONISTE DELLA SERIE CADETTA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER I RITIRI

Per 36 domeniche il più grande tifoso dell'alabarda

Triestina 8.5

Sul fatto che farà il tifo per la Triestina, non c'erano dubbi. «Sarò il primo tifoso della squadra alabardata — ha detto — e per trentasei domeniche incrocierò le dita quando ascolterò alla radio i risultati delle varie partite. Non potrò farlo, ovviamente, quando toccherà al Cesena lanciare la sfida agli alabardati». Ci sembra anche giusto. Non pensavamo, però, ritenesse la squadra di Giacomini la grande favorita di questa serie B. «Per me è la numero uno, non solo affettivamente. Non vedo infatti altra compagine così competitiva come quella triestina anche se sotto l'aspetto tecnico ci sono altre due formazioni più forti».

— Alludi a Genoa e Pisa? «Esatto. Liguri e toscani dispongono di giocatori che potrebbero disputare un buon campionato anche in A, non solo fra i cadetti. Attenzione, però, in quanto non è così facile come potrebbe sembrare, adattarsi al particolare clima della serie B. Gli esempi dell'anno scorso sono più che eloquenti. Ecco anche perché dico che tutti i favori del pronostico sono per lei, per la Triestina».

— Da cosa deriva tanta sicurezza? «Da una serie di motivazioni molto valide. Dicamo per prima cosa che si tratta di una società e di una squadra in continua crescita. Aggiungiamoci l'ingrediente costituito dall'ambiente, quindi mettiamoci anche la mentalità raggiunta a livello societario, l'ambizione di voler arrivare a tutti i costi e quanto più in fretta possibile alla massima serie e quindi, infine, tutte le operazioni effettuate sul mercato. La Triestina ha portato a termine una campagna acquisti indovinatissima e quanto mai logica. I risultati ottenuti lo scorso anno indicavano tutte le scelte fatte a Milanofiori. Il merito è del tecnico che ha centrato tutti gli obiettivi che si prefiggeva, della società che ha allentato i cordoni della borsa e dell'oculatezza di chi ha agito sul mercato. Nessun'altra società, a mio modo di vedere, poteva finanziariamente sostenere uno sforzo del genere. È un segno molto importante anche questo, in quanto conferma la solidità, a tutti i livelli, della Triestina».

Per Buffoni, quindi, non ci sono dubbi: alabardati davanti a tutti. E le altre? «Pisa e Genoa potrebbero fare compagnia alla Triestina. Potenzialmente dovrebbero essere loro le altre due squadre da promuovere, a patto però che riescano ad ambientarsi in fretta alla B. Poi citerei il Padova, l'Arezzo, il Bologna, il Perugia e il Cagliari. Ecco, questa la mia rosa delle papabili».

— A questo punto manca ancora il voto, il giudizio cioè espresso in cifre. Prende un po' di tempo Buffoni. Riflette a lungo e poi sbotta: «Otto e mezzo — dice — o forse mezzo punto di più ancora. Otto e mezzo comunque va bene. In bocca al lupo Triestina, sperando a giugno del prossimo anno di poter gioire per il ritorno in A di questa squadra che sarà sempre anche la mia squadra».

Cesena 6

Non va oltre ad una stiracchiata sufficienza, Buffoni, per quanto riguarda il Cesena. «Dopo le delusioni dello scorso anno — dice — c'è stata societariamente una inversione di tendenza per quanto riguarda il futuro. Se nella passata stagione, di questi tempi, tutti parlavano di un ritorno in A, ora l'obiettivo è un altro: lavoriamo in prospettiva, un occhio al prossimo campionato e un altro alla stagione 1985-86».

—Sarà un Cesena rinnovatissimo...

«Per i motivi esposti era necessario rifare la squadra. La società ha venduto parecchio, d'accordo, sono soddisfatto, non lo nascondo, anche se non posso dire di essere veramente contento. Una squadra discreta, con buone possibilità di fare bene.

—Quale tipo di Cesena presenterai?

«Sarà la solita formazione di Buffoni, pronta ad approfittare di qualsiasi incertezza delle avversarie. Vinceremo qualche partita in trasferta, come l'anno scorso con la Triestina, ne sono sicuro. La salvezza non dovrebbe costituire un traguardo impossibile da raggiungere. Certo, potessi disporre di un De Falco in prima linea, potrei anche promettere qualche cosina di più. Non stiamo però male nemmeno noi per quanto riguarda l'attacco. C'è Cozzella e c'è Russo, due ottimi colpitori di testa. Quest'ultimo, eterna promessa, prima o poi esploderà.

Cagliari 7

Per Buffoni la squadra sarda disputerà un grosso campionato. Ha venduto poco e ha mantenuto quindi l'ossatura dello scorso anno quando tutti dicevano che il Cagliari avrebbe disputato un grossissimo campionato. In pratica sono arrivati solamente il difensore Conca del Catanzaro e il centrocampista D'Alessandro del Pescara. Dopo aver pagato duramente l'apprendistato della dura realtà con la serie cadetta dovrebbe riuscire ad inserirsi fra i protagonisti della B.

Probabile formazione: Minguzzi, Maggiora, Lamagni, Bellini, De Simone, CONCA, D'ALESSANDRO, Quagliozzi, Piras, Uribe, Poli. Allenatore: Veneranda.

Campobasso 6.5

Quanti ex alabardati nella squadra molisana. A Di Risio e Trevisan si è aggiunto Carletto Perrone, voluto da Cadé che lo conosceva già da quando era alla guida del Vicenza. Il Campobasso non aspira dichiaratamente alla serie A anche se un pensierino, dopo l'ottimo comportamento dello scorso anno, lo fa di certo. E' arrivata una punta di valore, Rebonato dal Pescara per un miliardo ed è stata sistemato il settore di sinistra con Lupo del Francavilla e Sella dall'Arezzo.

Probabile formazione: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini, Di Risio, Trevisan, Progna, PERRONE, Maestripieri, Tacchi II (REBONATO), LUPO, SELLA. Allenatore: Cadé.

Pisa 7,5

Potrebbe essere la squadra fuori concorso, non ci sono dubbi. Si è assicurata elementi determinanti come il portiere Piotti, i difensori Volpecina, Ipsaro e Masi e ha confermato un trio fortissimo, composto da Criscimanni, Berggreeen e Kieft. Come non bastasse tutto ciò, aggiungeteci pure Strukelj e Baldieri, i due ex giallorossi. Uno squadrone che tuttavia potrebbe incontrare qualche difficoltà per quanto riguarda l'ambientamento in una categoria completamente diversa dalla A. Rimane comunque fra le squadre che hanno le maggiori probabilità di spuntarla.

Probabile formazione: PIOTTI, CANEO, VOLPECINA, BERNAZZANI, IPSARO, MASI, Berggreen, Criscimanni, Kieft, STRUKELJ, BALDIERI.
Allenatore: Simoni.

Taranto 6

La squadra salita dalla serie C l'ha cambiato, rispetto allo scorso anno, cinque pedine. Parpiglia, Piscedda e Meazza assicurano un buon rendimento in difesa; a centrocampo è stato inserito l'esperto Frappampina e in attacco è arrivato Traini. Una matricola che può sperare in una tranquilla salvezza.

Probabile formazione: Paese, PISCEDDA, PARPIGLIA, FRAPPAMPINA, MEAZZA, Scoppa, Bertazzon, SAVINO, Chimenti, Fracas, TRAINI.
Allenatore: Giammarinaro.

Lecce 6

E' veramente difficile pensare che il Lecce riesca a ripetere l'ottimo campionato dello scorso anno. I pugliesi, come si ricorderà, erano stati gli ultimi a cedere il passo nei confronti delle tre lombarde terminate in A. Forse proprio per questo la società non ha inteso fare colpi di testa. Due soli gli acquisti: il tornante Raise dal Catanzaro e il terzino Tusino. Per una società che ha ambizioni di lottare per le piazze d'onore è un po' poco.

Probabile formazione: Pionetti, TUSINO, Rossi, Ferrante, S. Di Chiara, Miceli, RAISE, Orlandi, Cipriani, Luperto, Paciocco.
Allenatore: Santin.

Varese 5

Il Varese, come vuole la tradizione, ha venduto anche quest'anno i suoi pezzi migliori, quelli più pregiati quali Auteri e Turchetta. Uno dei due verrà sicuramente sostituito dall'ex alabardato Pescatori. Corradone, che a Trieste non avrebbe trovato spazio, è stato prestato al Varese affinché possa farsi le ossa. Sarà vita dura, anche per il triestino, in questa compagine che, a meno di un miracolo, non si vede come possa sfuggire alla retrocessione.

Probabile formazione: Zunico, Gentilini, Vincenzi, Strappa, Misuri, Tomasoni, Di Giovanni, Bongiorni, PESCATORI, Salvadè, Scaglia.
Allenatore: Vitali.

Bari 6.5

Era squadra dall'intelaiatura valida già l'anno scorso, come lo ha dimostrato in campionato e in Coppitalia dove ha eliminato la Juventus. Merita indubbiamente un giudizio positivo e una buona considerazione, anche se si tratta pur sempre di una matricola e che, proprio perché tale, potrebbe pagare più duramente del pensabile il prezzo dell'inesperienza e dell'adattabilità a questo campionato. Alla corte di Bruno Bolchi sono arrivati, fra gli altri, il portiere Mascella, il centrocampista cesenate Piraccini, il tornante Cupini e la punta Bergossi.

Probabile formazione: MASCELLA, Cavasin, Guastalla, Cuccovillo, Loseto II, De Trizio, PIRACCINI, Sola, Messina, Lopez, BERGOSSI. Allenatore: Bolchi.

Catania 6

Con tutti i giocatori che aveva preso avrebbe potuto allestire due squadre. Nessuno però dei trasferiti, o solamente pochi hanno accettato il trasferimento al Sud per cui, secondo il mio parere, si tratta di una compagine monca in più reparti. Come non bastassero i molti rifiuti, ora sembra che anche Pedrinho voglia ritornarsene in Brasile.

Probabile formazione: Sorrentino, LONGOBARDO, Giovannelli, Pedrinho, Mosti POLENTA, Morra, Mastalli, PAGLIARI, Luvanor, Borghi.
Allenatore: Renna

Monza 5

Stranamente, Gigi Piedimonte, nuovo diesse e diggi monzese, ha operato solo tre acquisti: il difensore Tacconi dal Milan, il centrocampista Catto dalla Sambenedettese e l'attaccante Boccafresca dall'Avellino. Sono partite, invece, alcne pedine essenziali dello scorso anno: Marronaro, Colombo, Papais e Bolis. Perplessità destano soprattutto il reparto offensivo. Sarà veramente dura, per questa compagine, raggiungere il traguardo della salvezza.

Probabile formazione: Torresin, Fontanini, TACCONI, Peroncini, Gasparini, Guida, CATTO, Saini, Ambu, Ronco, BOCCAFRESCA.
Allenatore: Magni.

Perugia 7

Molte le partenze ma molti anche gli arrivi. Per Agroppi si tratterà di trovare le soluzioni giuste per mettere assieme una squadra quasi nuova di zecca. A centrocampo, ad esempio, c'è un trio che potrebbe fare grandi cose: Massi, Graziani e De Stefanis. Fra i pali ci sarà l'ex sampdoriano Rosin e in prima linea due tipetti molto pericolosi quali Gibellini, prelevato dal Como e il solito Morbiducci. Una squadra che potrebbe trovare comodamente posto dietro le «grandi» favorite.

Probabile formazione: ROSIN, Benedetti, SECONDINI, Gozzoli, BRUNETTI, Ermini, MASSI, DE STEFANIS, GIBELLINI, GRAZIANI, Morbiducci. Allenatore: Agroppi.

Bologna 7.5

Ha mutato radicalmente volto operando attivamente sul mercato. Raggiunta la B, insomma, la società felsinea punta decisamente alla A. Potenzialmente si tratta di una compagine molto competitiva e rientra quindi nella «rosa» delle papabili anche se sarà da verificare quanto potrà condizionarla il ruolo di matricola. Fra gli acquisti più importanti figurano quelli del portiere Paleari del Palermo, dello stopper Romano del Genoa, del tornante Marocchino dalla Sampdoria del centrocampista Piangerelli dal Verona e dagli attaccanti Greco dell'Ascoli e Marronaro del Monza. Petroniani temibilissimi, quindi, e decisi a centrare l'obiettivo della promozione.

Probabile formazione: PALEARI, ZUCCHERI, Bombardi, Donà, ROMANO, Fabbri, MAROCCHINO, Pin, Frutti, PIANGERELLI, MARRONARO. Allenatore: Santin.

Empoli 6.5

Sul mercato si è mossa molto meno delle altre. Una campagna di rafforzamento, quella della società toscana, molto deludente. Una squadra, quindi, senza ambizioni che si prepara per la seconda stagione consecutiva a soffrire le pene dell'inferno. Dopo lo scampato pericolo di giugno era logico attendersi qualche cosina di più. Per l'amico Guerini sarà vita dura. Il ritorno di Piccioni e l'arrivo di Boito dalla Reggiana, via Padova, non potranno bastare a rendere competitiva questa compagine.

Probabile formazione: Pintauro, Vertova, Gelain, FALCONI, D'Arrigo, Della Scala, Calonaci, PICCIONI, Cinello, Radio, BOITO.
Allenatore: Guerini.

Pescara 4

Ha venduto tutto, o quasi, quanto c'era da vendere. Nell'ultimo campionato la squadra aveva palesato notevoli crepe in fase difensiva (ha incassato più reti di tutte le altre) e la società ha operato per tamponare quelle falle. Sono stati infatti acquistati due giocatori di categoria, molto esperti, quali Di Cicco e Cerantola. Sistemata la difesa poteva risultare un Pescara molto temibile. È accaduto invece che se ne sono andati i tre frombolieri dello scorso anno (Tovalieri, Cozzella e Rebonato) per cui non vedo chi potrà ora fare gol in questa compagine. Per me è la più debole delle venti che si presentano al palo di partenza, quella che sembra predestinata sin d'ora alla C 1.

Probabile formazione: Pacchiarotti, Secondini, Joriatti, ACERBIS, DI CICCO, CERANTOLA, Testa, Roselli, Tacchi, Caputi, Dalla Costa.
Allenatore: Catuzzi.

Arezzo 7

La squadra di Riccomini, grazie allo sforzo finanziario della società, ha operato diversi acquisti molto interessanti modificando di molto la struttura dello scorso campionato. Ha praticamente rinnovato la prima linea con l'arrivo di alcuni nomi prestigiosi, quali Alessandro Bertoni della Fiorentina, Bonesso dal Cesena e Tovalieri dal Pescara, via Roma. E' arrivato anche Miani, centrocampista gigliato e in difesa si è maggiormente rinforzata con Colantuono. Una formazione di tutto rispetto, destinata a rimanere aggrappata alle prime.

Probabile formazione: Pellicanò, Zanin, Riva, Butti, COLANTUONO, Pozza, A. BERTONI, MIANI, BONESSO, Neri, TOVALIERI. Allenatore: Riccomini.

Parma 6.5

Ecco una matricola che, sulla carta almeno, sembra abbastanza quadrata. Ha ceduto Ascagni, l'uomo-promozione al Brescia, ha lasciato partire Pioli alla Juventus per un bel pacchetto di milioni e si è privata del centrocampista Salsano (Sampdoria). Sono arrivati gli attaccanti Macina (Arezzo), e Marocchi (Bologna), i difensori Benedetti (Torino) e Bruno (Cremonese), il centrocampista Burgato dalla Juventus e la punta Coppola dal Padova. Una matricola che non dovrebbe avere grossi problemi d'ambientamento.

Probabile formazione: Gandini, Murelli, Davin, Aselli, BRUNO, Panizza, BENEDETTI, Marocchi I, COPPOLA, BURGATO, Barbuti.
Allenatore: Perani.

Genoa 7

Come non inserirla nel lotto delle favorite? Anche se ha ceduto i suoi pezzi da novanta (Briaschi alla Juve, Antonelli alla Roma, Romano al Bologna e Martina al Torino) ha acquistato elementi più adatti alla serie cadetta. Alla corte di Burgnich sono arrivati gli attaccanti Auteri e Fiorini rispettivamente dal Varese e dalla Sambenedettese, il portiere Cervone dal Catanzaro e il centrocampista Mauti dal Perugia. Una compagine, quindi, competitiva considerato che ripresenterà gli stranieri Eloi e Peters.

Probabile formazione: CERVONE, Testoni, Policano, MAUTI, Canuti, Onofri, Bergamaschi, Bosetti, AUTERI, Peters, FIORINI.
Allenatore: Burgnich.

Padova 8

Personalmente la collocherei subito dopo la Triestina. E' la squadra regina del mercato. La retroguardia aveva già fatto bene l'anno scorso ed ha aggiunto Giansanti dal Campania. A centrocampo ha aggiunto il perugino Valigi e in attacco ha allestito una coppia di bomber temibilissima con Pradella e Sorbello. Date una occhiatina al quintetto di prima linea: Sorbi, Restelli, Pradella, Valigi e Sorbello. Una prima linea da fare veramente paura a tutti. Per me è una delle maggiori candidate alla serie A.

Probabile formazione: Malizia, GIANSANTI, Favero, Da Re, Baroni, Fellet, SORBI, Restelli, PRADELLA, VALIGI, SORBELLO.
Allenatore: Rambone.

Samb. 6,5

Se ne sono andati Faccini e Fiorini, gli uomini che con i loro gol lo scorso anno sono riusciti a salvare la squadra dalla retrocessione. Al loro posto sono arrivati il giovane Borgonovo (si dice un gran bene di lui) e Birigozzi dal Pisa. A cui si aggiungono stato anche il portiere Di Leo e il difensore Maccoppi. Fra gli arrivi anche quelli dell'ex monzese Bolis e dell'ex alabardato Ruffini. Gente, comunque, che difficilmente riuscirà a non far rimpiangere i molti partenti.

Probabile formazione: DI LEO, Attrice, Petrangeli, Di Fabio, MACCOPPI, Cagni, BOLIS, RUFFINI, BORGONOVO, Buoncammino, BIRIGOZZI. Allenatore: Liguori.

PRIMO PANORAMA SULLA CAMPAGNA ACQUISTI-VENDITE A TRIESTE

Fiacco il mercato dei dilettanti
Movimento per giovani e allenatori

TRIESTE — Mai, forse, prima d'ora, c'è stata tanta fiacca per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite delle società dilettantistiche. A Trieste, come in tutte le altre province della regione, i movimenti si contano sulle dita di una o due mani. Il primo periodo di mercato, quello che andava dall'11 giugno al 6 luglio, è trascorso senza alcun movimento di rilievo. Molte chiacchiere, cifre astronomiche, ma pochissimi fatti, per non dire nessuno.

Per quanto riguarda i giocatori se ne riparlerà a partire dal 25 agosto, alla riapertura del mercatino che si protrarrà sino alla metà di settembre. Nel frattempo le società discuteranno, baratteranno Tizio con Caio e l'aggiunta di Sempronio, oppure con Tizio e il campo gratuito per venti partite all'anno.

Molti, invece, i movimenti registrati per quanto riguarda gli allenatori e i giovani passati a società professionistiche o dilettantistiche. I colpi più grossi, per quanto riguarda questi ultimi, sono stati realizzati dal Chiarbola con la cessione dell'attaccante Stefano Seppi al Bari e dal San Giovanni con il trasferimento del centrocampista Bravin, che nella passata stagione ha militato con il Pordenone, alla Triestina. Al Chiarbola l'operazione ha permesso di introitare un bel gruzzoletto (5 milioni) mentre si ignorano i termini dell'accordo fra Triestina e San Giovanni per Bravin.

Giovani, ancora loro, i protagonisti. Il Costalunga è sul punto di cedere il portiere Cei (classe 1966) e il centrocampista Giugovaz (1968) alla Triestina. Trattative con la società alabardata sono ancora in piedi per i passaggi dell'attaccante Derman (1969) del San Giovanni e della punta Svara (1970) del Breg.

Il Chiarbola ha portato a termine altre tre operazioni. All'Opicina sono stati ceduti Varesano, Braico e Moratto che andranno a far parte della «rosa» della formazione «under 19» del sodalizio dell'altopiano. All'Opicina dovrebbe finire anche l'attaccante Tonelli che nella passata stagione ha militato con il Campi Elisi Prisco. Altra trattativa conclusa quella del passaggio alla Fortitudo, che intende ritornare in prima categoria, di Del Negro.

Molto attivo, invece, il mercato relativo agli allenatori. Le squadre che hanno già risolto il problema delle panchine, suddivise per categorie di appartenenza, sono:

Promozione-Edile Adriatica: Pison. Portuale: Cattonar. San Giovanni: Flora.

Prima categoria - Ponziana: Jannuzzi. Muggesana: Ive. Costalunga: Furlani.

Seconda categoria - Giarizzole: Notaristefano. Libertas: Ispiro. Campi Elisi Prisco: Ruan. Stock: Giraldi. Zaule Algida: Fonda. Aurisina: Finotto. Fortitudo: Giovannini. Domio: Vatta. Opicina: Macor. C.G.S.: Sardella. Radio Sound: Orto.

Nord

FINE ANCHE PER IL POST-CAMPIONATO

È calato il sipario sui tornei regionali

TRIESTE — Si sono conclusi anche i tornei post-campionato regionali di calcio fra le squadre vincenti le varie fasi provinciali.

Coppa «Regione» allievi - Al Costalunga Trieste non è riuscito il colpaccio di assicurarsi questa manifestazione. Il successo è arriso al Palmanova che ha chiuso con due lunghezza di vantaggio il duello. Classifica finale: Palmanova p. 9; Costalunga Trieste 7; Azzanese 5; Italcantieri Monfalcone, Real Imponzo Cadunea e Chiavris 3.

La coppa disciplina è stata assegnata a pari merito alle società Azzanese e Chiavris con 4 penalità ciascuna.

Coppa «Regione» giovanissimi - La Castionese ha chiuso meritatamente al primo posto precedendo il Forti e Liberi. Il Sant'Andrea Trieste si è classificato al terz'ultimo posto. Classifica: Castionese p. 9; Forti e Liberi, Staranzano e Maranese Maruzzella 7; Sant'Andrea Trieste 5; Azzurra Gorizia 4; Maniago 3.

Successo dei triestini del Sant'Andrea, invece, nella coppa disciplina.

Coppa settore giovanile giovanissimi - Sull'albo d'oro di questa competizione è finito il nome del Brugnera. Classifica: Brugnera p. 6; Stella Est Udine 5; Oratorio San Michele Monfalcone e Don Bosco Trieste 4; Ricreatorio Gaspari 1.

La coppa disciplina, con zero punti di penalità, è stata assegnata all'Oratorio San Michele Monfalcone.

Mario Caciagli allenatore della Pistoiese

PISTOIA — Mario Caciagli è il nuovo allenatore della Pistoiese. Ha raggiunto l'accordo con il presidente Roberto Dromedari che ha sostituito Marcello Melani ai vertici della società arancione. Mario Caciagli, di 61 anni, ha cominciato la sua carriera di allenatore nella stagione 1957-58 sulla panchina del Monsummano che, allora, militava in serie D.

In ventisette anni Caciagli ha allenato quindici diverse squadre, tra cui la Lazio, l'Arezzo, la Spal e la Triestina. Nella stagione 1983-'84 fu chiamato dal Modena a sostituireGastone Mazzanti, poi fu a sua volta sostituito nel corso del campionato da Cresci. Caciagli ha già allenato la Pistoiese nel 1970-71: la squadra arancione giocava nel campionato di serie D e terminò la stagione al secondo posto.

Giochi della Gioventù

TRIESTE — La formazione dell'Istituto Zanussi di Pordenone fra le medie superiori e quella della scuola Ellero di Udine fra le inferiori, si sono assicurate i titoli regionali dei «Giochi della Gioventù». Per quanto riguarda gli istituti superiori, lo Zanussi ha superato per 2-1 nella finalissima l'Einaudi di Staranzano. Questa la classifica finale: 1) Zanussi Pordenone, 2) Einaudi Staranzano, 3) Deganutti Udine, 4) Galilei Trieste. Nelle finali riservate alle scuole medie inferiori, quella per il primo posto ha visto il successo della scuola Ellero di Udine sulla Caprin di Trieste per 3-2.

Campionati Giovanili

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per il giorno 25 luglio la chiusura delle iscrizioni ai vari campionati provinciali e locali indetti dal settore.

■ CILENI — La nazionale olimpica cilena di calcio non parteciperà ai Giochi olimpici di Los Angeles. Lo ha annunciato il presidente del comitato olimpico cileno.

Serie C2: quasi pronto il nuovo volto del Gorizia

IL D.S. FLORA STA DEFINENDO LE TRATTATIVE ANCORA APERTE

Maggiore cura al settore giovanile



L'allenatore Russo (primo a sinistra) e il direttore sportivo Flora (ultimo a destra) con vecchi e nuovi calciatori (Foto Dani)

GORIZIA — Non sono ancora completi i quadri del nuovo Gorizia. In settimana, infatti, il d.s. Flora ha avuto numerosi contatti per definire le diverse trattative ancora aperte. Le attenzioni del diesse goriziano non riguardano però unicamente la prima squadra, dove ormai sono necessari pochi ritocchi, ma interessano in modo particolare il settore giovanile dove si è dato vita ad una nuova politica. Il potenziamento del settore giovanile viene considerato infatti determinante per il futuro del Gorizia.

Con il passare dei giorni si sta intanto ultimando il profilo della prima squadra. In settimana non ci sono state novità di rilievo ad eccezione forse della rinuncia da parte del Gorizia alle prestazioni di Battoia, che nello scorso campionato, assieme a Del Neri, era il giocatore di maggior esperienza della squadra. I responsabili isontini, sicuramente a malincuore hanno dovuto fare a meno delle prestazioni del forte difensore, ex udinese, per non chiudere gli spazi ai numerosi giovani che ambiscono a un posto in squadra.

La rinuncia a Battoia, ha comportato la quasi sicura riconferma di Grillo nel ruolo di libero. Il difensore centrale goriziano, molto richiesto sul mercato, dovrà quindi far da chioccia ai numerosi giovani che comporranno il reparto difensivo il prossimo anno. Assieme a lui però dovrebbe arrivare un forte difensore, sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo, ma che dovrebbe possedere una notevole esperienza, avendo giocato fino alla scorsa stagione in una formazione di serie C del Sud.

Sempre per quanto riguarda il settore difensivo dove la squadra al momento sembra essere più debole si potrebbero avere ulteriori sorprese. È scoppiato infatti un «caso» che potrebbe riportare il giocatore Marassi a Gorizia. Il forte difensore che già ha vestito la maglia del Gorizia per diverse stagioni, l'anno scorso fu ceduto al Barletta, dove a causa di una serie di infortuni ed anche per alcune beghe interne tra allenatore e presidente ha giocato pochissimo facendo solo qualche sporadica apparizione in prima squadra.

Tra il Gorizia e il Barletta esisteva un accordo secondo il quale il Barletta si impegnava in caso di riconferma del giocatore a pagare una certa cifra e in caso di vendita di dividere in parti uguali il ricavato. Ebbene, senza consultare il Gorizia, il Barletta ha ceduto il giocatore al Pordenone ed ora i responsabili della società goriziana cercheranno di opporsi a questa cessione, essendo Marassi uno degli elementi su cui il Gorizia puntava.

Al momento sempre secondo alcune voci sentite nei corridoi, Marassi pare abbia rifiutato il trasferimento al Pordenone, e quindi potrebbero aprirsi delle possibilità per il Gorizia. Sempre riguardo il caso Marassi qualche personaggio vicino agli ambienti interessati ha ventilato la possibilità che il Pordenone si sia indirizzato verso Marassi, visto tra l'altro che la squadra dei ramarri, aveva già acquistato due difensori, per fare un dispetto alla formazione goriziana da cui è divisa da un certo campanilismo. Molto probabilmente si tratta però di chiacchiere, che noi riferiamo per dovere di cronaca. Entro la prossima settimana però tutto si dovrebbe chiarire.

Anche a proposito del centroavanti Diodicibus, per cui in questi giorni sono giunte numerosissime richieste: a tal punto che la società sembra aver intenzione di ritornare sui suoi passi e di entrare nell'ordine di idee di cedere il giocatore a patto che le richieste siano tali da compensare il sacrificio.

Un giocatore che quasi sicuramente rimarrà a Gorizia è Lazzara. Il forte centrocampista carnico ha dichiarato più volte di non volersi trasferire fuori della regione e quindi la società visto anche il suo comportamento lo scorso campionato, quando Lazzara pur in condizioni fisiche precarie ha sempre voluto dare il suo apporto alla squadra in difficoltà, ha deciso di confermare il giocatore anche per la prossima stagione.

Quest'anno con l'arrivo a Gorizia del d.s. Flora e dell'allenatore Russo sempre disponibili a qualsiasi iniziativa il Gorizia Calcio sembra aver assunto un nuovo volto. Una mentalità più manageriale e un'apertura verso l'esterno sono le caratteristiche che Flora ha portato a Gorizia: non solo per quanto riguarda l'ambiente della squadra ma anche i rapporti che con le altre società cittadine. In particolare si fa riferimento all'accordo raggiunto con l'Azzurra che prevede il passaggio di una parte del settore giovanile alla società satellite che parteciperà al campionato allievi regionali vestendo i colori del Gorizia Calcio, mentre farà in proprio la categoria giovanissimi con alcuni elementi del Gorizia.

Questo accordo di collaborazione deve essere ancora ratificato dal consiglio direttivo dell'Azzurra ma in merito non dovrebbero nascere problemi.

Anche con altre società, Flora ha instaurato una serie di rapporti che già da questa stagione dovrebbero comportare una interessante serie di scambi riguardanti il settore giovanile. Numerosi elementi infatti dovrebbero giungere dalla Carnia e da alcune società friulane non legate con l'Udinese.

Per quanto riguarda invece le iniziative promozionali, oltre a quella di disputare le partite il sabato pomeriggio, per evitare la concomitanza delle partite dell'Udinese, della Triestina e della Segafredo, il consiglio direttivo del Gorizia ha deciso di concedere l'ingresso gratuito alle donne.

Inoltre verrà invitata una scolaresca a cui verrà proposto un tema. Ai migliori elaboratori verrà quindi dato un premio. Con queste iniziative si cercherà di far aumentare gli incassi cercando di raggiungere i 100 milioni, contro i sessanta incassati la passata stagione. Questo introito assieme al contributo della federazione che si aggirerà sui 250 milioni, e se possibile con una sponsorizzazione dovrebbe bastare a coprire le spese di gestione che non dovrebbero superare i 400 milioni circa.

Antonio Gaier

Assemblea As Zaule

TRIESTE — I soci dell'As Zaule di calcio si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori, che verranno svolti nella sede sociale, avranno inizio alle ore 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione.

All'ordine del giorno, oltre naturalmente alla lettura delle varie relazioni sull'attività svolta nella stagione 1983-'84, l'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica nel biennio 1984-1986.

I soci dello Zaule festeggeranno nella circostanza il loro presidente Luigi Giani, entrato a far parte una settimana fa del consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Pellicana calcio

TRIESTE — A chiusura della stagione calcistica l'Us Pellicana ha radunato nella propria sede tutti i giocatori e i dirigenti per una simpatica festicciola d'arrivederci prima della ripresa dell'attività che avverrà nel mese di agosto.

A tutti gli atleti è stata consegnata una medaglia ricordo e sono stati sorteggiati vari altri premi messi a disposizione del sodalizio da privati e ditte del rione.

IL PRESIDENTE VRECH GARANTISCE UNA SQUADRA DA «MASSIMI LIVELLI»

Le promesse del Cervignano

CERVIGNANO — *Chi saranno i nuovi acquisti del Cervignano? L'interrogativo spreme l'immaginazione e le speranze dei tifosi, che il prossimo anno vorrebbero vedere una prima squadra in grado di gareggiare almeno a livelli di metà classifica.*

Il presidente Giocondo Vrech nei giorni scorsi ha dichiarato di non voler deludere le aspettative dei sostenitori gialloblù: «Vogliamo costruire una Pro Cervignano in grado di competere anche ai massimi livelli». Un messaggio chiaro che lascia presagire prossimi colpi di scena nella campagna acquisti della società della Bassa friulana. Un'indicazione che lascia almeno sorpresi coloro che si attendevano, anche per il prossimo anno, un Cervignano estremamente accorto, in una parola, ancora in lotta per non retrocedere.

Su questo punto la società gialloblù intende mettere la parola fine ai timori e alle paure della scorsa stagione, quando l'undici di Flavio Rossi ha penato fino all'ultima domenica per avere in tasca la sicurezza matematica della salvezza: «Niente di tutto questo — afferma ancora Vrech — perché intendiamo allestire una squadra organica in ogni reparto, ma soprattutto senza quegli scompensi registrati l'anno scorso in attacco».

Certamente la stagione passata la compagine gialloblù ha faticato non poco per infilare le porte avversarie, raccogliendo invece una serie sconcertante di pareggi casalinghi e, al contrario discrete affermazioni fuori casa. I tifosi continuano ad arrovellarsi sulle intenzioni del presidente. Un'attesa estenuante che ha addirittura bloccato la sottoscrizione aperta dalla Pro Cervignano per rafforzare la prima squadra.

Ovviamente i sostenitori gialloblù non intendono fornire il loro appoggio, anche finanziario, magari a suon di abbonamenti, nei confronti di una squadra la cui fisionomia non è stata ancora delineata: «In effetti la sottoscrizione è tuttora ferma perché tutti aspettano di sapere quali saranno i nuovi acquisti della Pro» — considera Vrech.

La città quindi è tenuta con il fiato sospeso: «siamo in trattative con diverse società anche di categoria superiore — afferma il presidente — e vogliamo agire nel modo migliore. In sostanza la Pro Cervignano 1984-'85 dovrà essere la formazione sulla quale baseremo il rilancio forse definitivo. Stiamo cercando in sostanza quegli elementi che diano sicurezza in tutti i reparti, con qualcosa in più».

Intanto, dopo la cessione del giovane Roberto Di Giust alla Triestina, si attendono le novità. Quasi certamente la mossa vincente della Pro Cervignano sarà quella di inserire alcuni giovani del vivaio in prima squadra e i nomi più ricorrenti sono quelli di Luca Donada, Roberto Furlan, e Marco Zanon che sarà rilevato dall'Udinese dove si trova in comproprietà.

Per Agostino Moretti intanto si avvicina il giorno in cui radunerà per la prima volta i suoi giocatori: la data fissata per il raduno dei gialloblù è il 21 luglio. Per quel giorno la rosa dei giocatori dovrà essere al completo. Note liete vengono da parte dell'amministrazione comunale che disporrà l'illuminazione del campo e, finalmente, anche il completamento degli spogliatoi del nuovissimo impianto di piazzale Lancieri d'Aosta che sicuramente è fra i più moderni della regione.

Per il momento la squadra attende di ritornare ad allenarsi dopo qualche settimana di riposo. La prossima stagione la Pro Cervignano, ambizioni estive a parte, sarà probabilmente chiamata a impegni molto difficili nel tentativo di arginare il predominio delle squadre venete.

Indicazioni tecniche al riguardo fanno riandare alle prestazioni fuori casa della scorsa stagione dei gialloblù che, pur in varie occasioni menomati da uomini fondamentali, hanno sopperito con l'agonismo e la determinazione a queste vistose carenze.

Se un handicap vi potrà essere i dirigenti gialloblù puntano a eliminarlo con l'ausilio di qualche uomo d'esperienza, ma certamente si provvederà in tal senso quando saranno finalmente resi noti i nomi dei giocatori che andranno a comporre la rosa: si parla di una punta da affiancare a Flavio Rossi, un centrocampista e un terzino in grado di sganciarsi anche all'attacco.

L'obiettivo è comunque quello di affidare a Moretto una rosa omogenea di giocatori senza primedonne ma con lo scopo di formare un team collaudato in grado di rispondere appieno anche alle aspettative dei tifosi che bramano una Pro ai massimi livelli.

Piercarlo Fiumanò

LA MANIFESTAZIONE PER RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Nel Friuli-Venezia Giulia il «Barassi» edizione '85?

TRIESTE — Verrà ospitata nel Friuli-Venezia Giulia l'edizione 1985 del «Torneo Barassi» di calcio per rappresentative regionali dilettanti? Diego Meroi, riconfermato alla presidenza del Comitato regionale anche per il prossimo quadriennio, non ha detto né sì né no.

«Vedremo — ha ribattuto — cosa ne penseranno i colleghi consiglieri nella prossima riunione. Personalmente, ma ciò non significa ancora nulla, vedrei favorevolmente la candidatura del Friuli-Venezia Giulia ad ospitare una manifestazione di così alto prestigio e ricca di contenuti tecnici. Discuteremo ampiamente in consiglio e quindi decideremo. A titolo personale, aggiungo ancora che spero gli altri dirigenti condividano la mia proposta».

La settimana scorsa, in occasione della visita a Trieste del presidente nazionale Ricchieri per presenziare all'assemblea delle società, l'argomento è stato trattato e anche molto a lungo. Ricchieri, da quanto è dato a sapere, avrebbe anticipato che in Lega sarebbero già giunte altre due candidature ma che vedrebbe di buon occhio quella della nostra regione. Anche gli altri quattro presidenti di Comitato presenti all'assemblea in qualità di ospiti, quelli del Veneto, del Trentino, della Liguria e del Piemonte avrebbero lasciato intendere di essere favorevoli a far disputare il prossimo «Barassi» sui campi di casa nostra.

Il Friuli-Venezia Giulia, del resto, ha tutte le carte in regola per organizzare l'edizione 1985 di questo torneo nazionale. Da quando è stato istituito il «Barassi», la nostra regione l'ha ospitato già in due occasioni, nel 1966 e nel 1976. Dopo nove anni, quindi, il tempo è maturo per riproporre nuovamente la candidatura.

La rappresentativa di casa nostra, che nelle ultime due edizioni è riuscita ad assicurarsi il trofeo alla guida di Bassi (nel 1982 era giunta seconda dietro il Veneto), avrebbe così modo di esibirsi davanti al pubblico amico che ha potuto solo gioire da lontano per i brillanti risultati degli ultimi anni.

C. N.

Campionato dilettanti: fino a venerdì le iscrizioni

TRIESTE — Scadrà venerdì prossimo il termine utile per la presentazione delle iscrizioni ai tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Le società aventi diritto a partecipare ai campionati di promozione, prima e seconda categoria hanno quindi ancora cinque giorni di tempo per formalizzare la loro iscrizione.

La documentazione dovrà venir inviata alla sede del comitato regionale di via Filzi n. 8 a Trieste.

Venerdì si chiuderanno anche le iscrizioni al campionato regionale «under 19». Le società che prenderanno parte alla terza categoria potranno invece iscriversi sino al 24 agosto.

Queste le date d'inizio dei vari campionati: 16 settembre: promozione, prima categoria e seconda categoria; 23 settembre: terza categoria

Una gran bella Italia si fa eliminare dalla Davis

«EROICI» CLAUDIO PANATTA E OCLEPPO NEL DOPPIO PERSO CONTRO I FORTISSIMI «CANGURI»

In Australia è nata una nazionale forte?

BRISBANE — L'incontro di doppio valevole per i quarti di finale di coppa Davis, Australia-Italia ai «Milton Courts» di Brisbane si è concluso con la vittoria degli australiani Edmonson-McNamee contro Ocleppo-Panatta per 3-6, 7-5, 6-4, 6-3.

L'Italia è dunque fuori della coppa Davis. Il risultato a sorpresa non è venuto. Claudio Panatta e Gianni Ocleppo, pur giocando al limite delle loro possibilità (senza dubbio più positivo il romano), hanno dovuto cedere le armi contro la più affiatata coppia australiana. Con la sconfitta subita anche nel doppio, ormai il punteggio parla chiaro a favore dei «canguri», che, conducendo per 3 a 0, non possono più essere raggiunti dagli italiani. Si chiude così, piuttosto amaramente, l'avventura azzurra a Brisbane anche se rimangono da disputare gli ultimi due ininfluenti singolari che si giocheranno al meglio dei tre set.

Questo il punteggio finale del doppio e la durata delle quattro partite: McNamee-Edmonson battono Claudio Panatta-Ocletto 3-6 in 28 minuti, 7-5 in 54 minuti, 6-4 in 29 minuti, 6-3 in 27 minuti.

La giornata era fredda e umida, con vento forte. 6000 gli spettatori. Approfittando di una prima sosta del cattivo tempo che affligge Brisbane e che l'altro giorno aveva impedito la gara del doppio, gli organizzatori hanno deciso di rompere gli indugi. L'elicottero del Canale 7 che trasmette gli incontri è volato per due ore sul catino dei «Milton Courts» per asciugare il terreno che infatti è risultato agibile e non ha dato preoccupazioni.

L'uomo-match è stato ancora una volta McNamee che — giocatore discreto ma non eccelso in singolare — diventa imbattibile nel doppio. Il primo set sembra incredibile: cinque break di seguito a partire dal secondo gioco ma McNamee perde due volte il servizio e gli azzurri sembrano costituire un tandem ben ispirato e soprattutto collaudato: Ocleppo chiude 40-0 il nono gioco e il set a favore dell'Italia per 6-3.

Gli australiani si rinfrancano nel secondo set e gli azzurri sprecano un'altra occasione al terzo gioco quando, su servizio di Edmonson vanno rapidamente al 40-0 per farsi poi agevolmente superare. Si arriva al 12.mo gioco senza grandi emozioni, ma a questo punto l'Italia subisce il primo break su servizio di Panatta, che concede set ai canguri: 7-5.

McNamee nella seconda parte di questa frazione è rinvenuto molto forte: eccezionale nei riflessi a rete e potente nei servizi ha chiuso tre giochi su 40-0.

Il terzo set comincia con un break dell'Italia che al primo gioco strappa il servizio a McNamee, ma Ocleppo restituisce subito il vantaggio perdendo malamente il secondo game. Le sorti a questo punto sono perfettamente pari. Cresce Panatta, sicuro nel rispondere sotto rete, ma si disunisce Ocleppo che spara bordate da fondo campo che finiscono fuori o sul magico rovescio di McNamee, sempre in agguato sotto rete. Al 10.mo gioco, Ocleppo al servizio sbaglia tutto quello che si può sbagliare e perde gioco e set per 6-4.

Si va al riposo con la netta sensazione che purtroppo sia finita per l'Italia. Nel quarto e ultimo set, Panatta apre il secondo gioco con tre consecutivi doppi falli e perde il servizio. Su questo unico break gli australiani costruiscono progressivamente la vittoria, che arriva puntualmente al nono gioco con Edmonson al servizio, per 6-3.

È stata una partita tutto sommato equilibrata, che ha confermato l'ottima forma di Panatta, la sua disposizione all'erba, il suo gioco impostato essenzialmente su servizi e volée sotto rete. È stato splendido e l'hanno riconosciuto gli sportivissimi australiani. Ocleppo invece è calato dopo il secondo set e ha progressivamente deluso. Gli italiani hanno perso la partita al nono gioco del terzo set quando hanno sprecato tre palle break con Ocleppo responsabile di errori elementari.

Ammiratissimi comunque l'affiatamento e la grinta della squadra azzurra. Come hanno riconosciuto anche Edmonson e McNamee, gli italiani non si sono dati per vinti fino all'ultima palla. Il capitano Neil Fraser ha detto che l'Italia ha giocato molto bene, ma certamente l'umidità del terreno ha influito sul rendimento dei giocatori.

I cinque break, atipici per incontri sull'erba, nel primo set, rivelano in realtà l'iniziale insicurezza degli australiani nello scendere a rete e concludere rapidamente. Molto preoccupato per l'andamento del match al terzo set, Fraser ha assicurato che i suoi giocatori hanno man mano guadagnato ritmo e cambiato la fisionomia dell'incontro.

Ocleppo ha dichiarato che McNamee è un giocatore che si può battere tranquillamente nel singolo ma «è imbattibile nel doppio». Adriano Panatta ha aggiunto: «Abbiamo dato il massimo e dimostrato di poter dire la nostra anche sull'erba, sia nel singolo sia nel doppio. Abbiamo avuto un'ottima occasione non sfruttata nel terzo set, ma l'importante è aver dimostrato che sappiamo giocare. Il bilancio di questi tre incontri è molto positivo e motivo per me di vera soddisfazione. Abbiamo ormai una vera squadra».

Edmonson e McNamee che hanno vinto finora tutti i sei incontri del doppio di Coppa Davis disputati, hanno riconosciuto gli italiani come avversari molto tecnici.

Stamattina alle 10.30 si disputeranno gli ultimi due singolari al meglio di tre set. Fitzgerald giocherà contro Panatta e Cash contro Ocleppo.

■ BORG — Bjorn Borg tornerà a giocare dopo sedici mesi in un gran premio di tennis. Il ventottenne svedese parteciperà infatti nella prossima settimana al torneo di Stoccarda nel quale sarà testa di serie il sud africano Kevin Curren.

Totip

ROMA — Questa la colonna vincente del concorso n. 29.

1ª CORSA:	1) Vilage Kitchen	x
	2) Bachiz	2
2ª CORSA:	1) Bwana Om	x
	2) Ammirata	2
3ª CORSA:	1) Tizzone	1
	2) Vitreo	2
4ª CORSA:	1) Panblu	2
	2) Aremberg Om	1
5ª CORSA:	1) Roman Wind	1
	2) Pepper	2
6ª CORSA:	1) Morus	2
	2) Priman	1

IL CESTISTA USA TORNA A GIOCARE IN ITALIA

Guarda chi si rivede! Morse a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Bob Morse, trentatreenne ala di 2,03 metri, sarà il secondo straniero della Cantine Riunite di Reggio Emilia e nel prossimo campionato di «A1» giocherà al fianco del confermato Roosvel Bouie al posto di Rudy Hackett.

Morse, contattato già due mesi fa dalla neopromossa squadra emiliana è arrivato a Reggio e si è accordato con i dirigenti della società.

Il giocatore, durante il primo turno di scelte organizzate dalla Lega, era stato «chiamato» dall'Alpe Bergamo (ex Binova) retrocessa in A2.

La squadra lombarda ha però ceduto il suo diritto di scelta a quella reggiana, già in avanzate trattative con Morse che, ovviamente, preferiva rientrare in A1.

Morse ha giocato gli ultimi tre anni in Francia nell'Antibes che l'anno scorso eliminò la Carrera Venezia dalla coppa Korac. In precedenza aveva giocato per nove anni a Varese vincendo per sei anni la classifica marcatori e segnando complessivamente 8.358 punti.

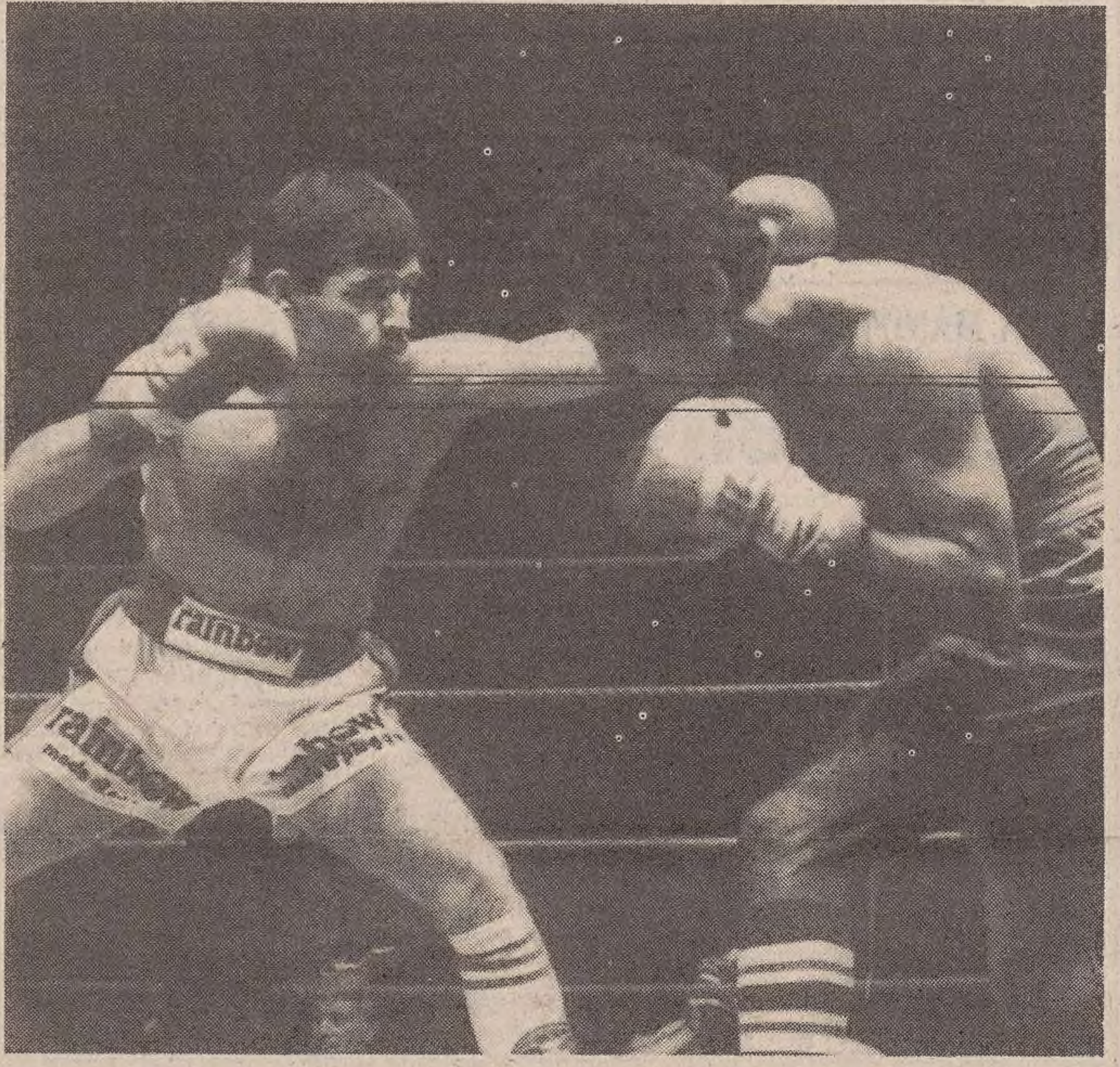
Nato nel Maryland nel 1951, è sposato con una veterinaria ed è padre di due bambine. Giudicato per anni il miglior americano del nostro campionato, Morse contribuì con Meneghin, Bisson, Ossola, Zanatta e Rusconi alle moltissime vittorie degli anni d'oro di Varese.

Comitato arbitri di basket

PESARO — Il presidente della Federbasket prof. Enrico Vinci, su invito del Consiglio federale riunitosi a Pesaro, ha accettato di assumere, coadiuvato dal segretario generale della federazione Giovanni Petrucci, la gestione diretta del CIA (Comitato italiano arbitri), data l'irrevocabilità delle dimissioni da presidente di Luigi Giordano.

Questa decisione è stata presa per garantire il funzionamento del Comitato italiano arbitri fino a quando l'assemblea non avrà provveduto al rinnovo degli organi federali.

BUONO IL MATCH DELL'ITALIANO GIORGETTI CHE HA SCONFITTO UN TEMIBILE MESSICANO E ORA PUNTA AL MONDIALE



Montecarlo — Una fase della notte di pugni a Montecarlo. È il match tra l'italiano Walter Giorgetti (a sinistra) e il messicano Juan Castellanos. Vincerà Giorgetti ai punti

I colpi da knock-out di Moore e La Rocca infiammano la notte dei pugni a Montecarlo

MONTECARLO — *Notte di pugni a Montecarlo. Tra lo statunitense Davey Moore e il portoricano Wilfredo Benitez non c'è stata la dura battaglia che si prevedeva alla vigilia. Il match non ha avuto storia: dopo 90" Moore con un tremendo destro dritto al viso aveva già steso a terra l'avversario. Quindi dopo 1'18" della seconda ripresa l'arbitro Gerlando Lucia ha dichiarato vincitore lo stesso Moore per k.o. tecnico. Benitez infatti continuava a vacillare paurosamente sotto l'effetto del duro colpo subito nella prima ripresa e di quelli successivi con cui Moore, anche lui ex campione del mondo, aveva cercato di approfittare della situazione. In particolare Benitez era rimasto bloccato alle gambe evidentemente sotto l'influsso dei duri colpi dell'avversario.*

Per Benitez che alla vigilia aveva ostentato una grande sicurezza è stato una dura e imprevista punizione. All'incontro, considerato una virtuale semifinale per il campionato del mondo dei superwelter, ha assistito un pubblico non numerosissimo, ma con parecchi personaggi: dal padrone di casa principe Ranieri che era con il figlio Alberto e il genero Stefano Casiraghi, l'attore Juan Paul Belmondo e il campione d'Europa Patrizio Oliva che confuso tra il pubblico ha seguito le prove dei «colleghi» della scuderia di Rocco Agostino.

A Montecarlo sulla futura attività di Moore si dice che egli prima di dare l'assalto alla corona mondiale dovrà ancora vedersela in un'altra semifinale a Parigi, probabilmente in autunno, contro il francese Acaries.

Nino La Rocca, contrariato per il forfait dato da Don Curry — la riunione doveva essere la serata mondiale del pugile italiano con il titolo in palio — si è sfogato con l'avversario di turno, il messicano Juan Elizondo, cioè il pugile chiamato a sostituire l'indisposto campione Don Curry. E il match è stato ancora più breve di quello disputato poco prima tra i due «mostri sacri» Benitez e Moore. Il pugile di Rocco Agostino infatti dopo appena 1'2" della prima ripresa con un destro ha messo al tappeto il messicano Elizondo e all'arbitro Poletti non è rimasto altro che dichiarare il k.o. per Nino La Rocca. Dunque una vittoria senza fatica in attesa di una serata ben più importante, rinviata al prossimo mese di settembre, per la scalata alla corona mondiale.

Gran battaglia nel successivo incontro tra il venezuelano Fulgencio Obelmejias e l'argentino Cesar Romero. Ha vinto il primo ai punti dopo otto riprese tiratissime e combattute senza risparmio tra i due pugili. Cesar Romero detto «la bestia», sesto nelle classifiche mondiali ha patito la maggior mobilità del venezuelano che è giunto all'appuntamento monegasco con nelle gambe un duro e approfondito lavoro svolto a Genova sotto gli occhi di Rocco Agostino. Romero è apparso un po' in difficoltà a piazzare i colpi anche per il maggior allungo dell'avversario.

Il messicano si è dimostrato un formidabile incassatore assorbendo bene i colpi che «Obel» dotato sul piano tecnico di numero di classe maggiore piazzava di volta in volta. Un potente destro alla terza ripresa, un sinistro alla quarta ed un gancio sinistro alla sesta sono stati i colpi migliori di «Obel» che pur in vantaggio per quasi tutto l'incontro non è mai riuscito ad avere completamente in mano il match che Romero ha impostato sulla grinta e sulla generosità. Per Obelmejias è una vittoria significativa per le sue aspirazioni di giungere alla corona mondiale di questa categoria detenuta da Spinks.

L'italiano Walter Giorgetti ha invece battuto ai punti in otto riprese il messicano Juan Castellanos. Una vittoria importante per il campione d'Europa che aspira ad una «chance» mondiale. Importante soprattutto perché ottenuta contro un avversario che si è dimostrato forte e tutt'altro che arrendevole. Castellanos sconosciuto al pubblico europeo, ma con un discreto record personale (15 vittorie e 3 sconfitte) specie nelle prime tre riprese ha messo in seria difficoltà il pugile italiano.

Con una azione veloce, con un gioco di gambe intelligente e con un discreto bagaglio tecnico, Castellanos è partito all'attacco costringendo Giorgetti alla difensiva ed il campione d'Europa ha dovuto fare ricorso alla sua grinta e alla sua condizione fisica per recuperare. Dalla quarta ripresa però Giorgetti ha ripreso in mano il match: con un destro ha colpito duramente il messicano, poi lo ha costretto alle corde. Giorgetti nelle successive riprese ha insistito e Castellanos ha dimostrato la sua bravura anche nei momenti difficili tenendo testa all'avversario fino all'ultimo.

Nei primi due incontri della riunione il campione di Francia dei pesi leggeri Frederick Geoffroy è stato battuto per intervento medico alla quarta ripresa dal marocchino Abdel Kader Marbi che era finito al tappeto nella seconda ripresa in seguito ad un potente sinistro del francese.

Sempre per i pesi leggeri il giovane napoletano Francesco Mascaro ha battuto ai punti in sei riprese il monegasco Thierry Giudice.

Nei pesi medi l'argentino Juan Domingo Roldan ha battuto ai punti in otto riprese lo zairese André Mongalema. Ma è stato più duro del previsto il compito di Roldan, l'ultimo sfortunato avversario di Marvin Hagler che ha trovato nel misterioso Mongalema, uno zairese trapiantato in Francia, ad Antibes, un avversario decisamente più forte di quanto accreditasse il pronostico della vigilia. Roldan ha impresso subito al match un ritmo forsennato combattendo costantemente all'attacco, ma i suoi colpi hanno trovato difficoltà a penetrare nella guardia destra molto chiusa dello zairese. Mongalema (che nel suo curriculum vanta anche una vittoria per k.o. sull'italiano Salvemini) ha piazzato anche qualche buon colpo, soprattutto un tremendo sinistro alla seconda ripresa che ha fatto vacillare Roldan. L'argentino ha invece cercato per tutto il match il colpo risolutore.

Lo zairese da parte sua quando ha potuto ha reagito specie nel finale quando Roldan ha cominciato ad accusare la fatica. Il verdetto che è stato accolto da una serie di fischi da parte del pubblico, comunque non è stato quasi mai in discussione.

LA 16.a TAPPA DEL TOUR DE FRANCE

La «cronometro» a Laurent Fignon

LA RUCHERE EN CHARTREUSE — Il francese Laurent Fignon ha vinto la sedicesima tappa del Tour de France, Les Echelles-La Ruchere en Chartreuse a cronometro individuale di 22 chilometri con arrivo in salita. Secondo si è classificato il colombiano Luis Herrera e terzo lo spagnolo Pedro Delgado. Il francese Vincent Barteau ha conservato la maglia gialla.

Questa la classifica della sedicesima tappa: 1) Laurent Fignon (Fra) in 42'11"15 alla media oraria di km 31,291; 2) Luis Herrera (Col) 42'36"32; 3) Pedro Delgado (Spa) 42'43"72; 4) Bernard Hinault (Fra) 42'44"53; 5) Julian Gorospe (Spa) 42'52"2; 6) Angel Arroyo (Spa) 43'20"94; 7) Sean Kelly (Irl) 43'32"52; 8) Robert Millar (Gbr) 43'37"43; 9) Phil Anderson (Aus) 43'41"01; 10) Beat Breu (Svi) 43'41"15; 11) Pedro Munoz (Spa) 43'44"75; 12) Pascal Simon (Fra) 43'47"70; 13) Joop Zoetemelk (Ola) 43'51"; 14) Michel Laurent (Fra) 43'56"70; 15) Rafael Acevedo (Col) 43'59"68; 16) Francisco Rodriguez (Col) 44'04"40; 17) Greg Lemond (Usa) 44'05"71; 18) Claude Criquielion (Bel) 44'06"41; 19) Eric Caritoux (Fra) 44'11"14; 20) Pablo Wilches (Col) 44'15"90.

Questa la classifica dei ciclisti italiani nella sedicesima tappa: 56) Bruno Leali 46'04"31; 65) Giancarlo Perini 46'25"28; 89) Luciano Loro 47'15"21; 106) Glauco Santoni 47'52"29; 125) Valerio Lualdi 48'48"56; 135) Carlo Tonon 50'05"63.

E questa la classifica generale: 1) Vincent Barteau (Fra) in ore 74 38'14"; 2) Laurent Fignon (Fra) a 6'29"; 3) Bernard Hinault (Fra) a 9'15"; 4) Phil Anderson (Aus); 5) Gerard Veldscholten (Ola); 6) Pedro Delgado (Spa); 7) Sean Kelly (Irl); 8) Greg Lemond (Usa); 9) Robert Millar (Gbr); 10) Angel Arroyo (Spa); 11) Peter Winnen (Ola); 12) Marc Madiot (Fra); 13) Pascal Simon (Fra); 14) Guy Nulens (Bel); 15) Niki Ruttimann (Svi); 16) Eric Caritoux (Fra); 17) Claude Criquielion (Bel); 18) Rafael Acevedo (Col); 19) Luis Herrera (Col); 20) Beat Breu (Svi).

MOLTO BUONA LA PROVA DEGLI AZZURRI NEL MEETING DI CAORLE

Dopo 32 tentativi l'Italia di atletica riesce a superare la Germania Ovest

CAORLE — Al trentaduesimo tentativo, l'Italia ce l'ha fatta a superare la Germania Federale in un incontro internazionale di atletica leggera. Ce l'ha fatta a Caorle, in una riunione che, seppure priva di molti tra gli elementi migliori delle due squadre già partiti o in partenza per Los Angeles, non ha mancato di agonismo e di risultati piuttosto buoni.

Al termine, il direttore tecnico della nazionale azzurra, Rossi, ha sciolto le riserve che ancora aveva, annunciando l'intenzione di inserire, nella squadra per Los Angeles il giavellottista Ghesini, il triplista Badinelli e il mezzofondista Stefano Mei. Qualche incertezza, invece, c'è ancora per Gianni Tozzi che nei 110 hs è finito solo secondo alle spalle del tedesco Schols, con un 14"21 non esaltante. Secondo Rossi, però, va tenuto conto del vento sfavorevole e quindi non si può escludere la possibilità di un ripescaggio dell'atleta.

Il tecnico azzurro, comunque, si è detto molto soddisfatto delle prestazioni odierne degli atleti a Caorle sottolineando che a gareggiare fossero soprattutto giovani, tanto da poter considerare questa nazionale quasi una «under 23».

A Caorle intanto le cose migliori le hanno fatte vedere proprio gli azzurri che erano all'ultima verifica per poter essere inseriti nella squadra per Los Angeles. Così Agostino Ghesini si è espresso al meglio nel giavellotto scagliando l'attrezzo a 85,58 metri, un metro abbondantemente più in là della sua migliore prestazione stagionale. Molto buona è stata anche la gara di Dario Badinelli nel triplo. Il direttore tecnico Rossi ha apprezzato soprattutto la sua regolarità con ben quattro salti fra i 16,40 e i 16,60 metri.

Stefano Mei ha dimostrato con i fatti, se ancora ve n'era bisogno, che la «sua» gara, è quella dei 1.500 metri; l'azzurro è andato via tutto solo ed ha fermato i cronometri a 3'36"88, sua miglior prestazione stagionale e comunque tempo di tutto rilievo. Nel disco Luciano Zerbini ha dimostrato il suo discreto momento di forma lanciando a 61,82 metri, mentre per Tozzi probabilmente, ci sarà ancora una occasione per guadagnarsi il passaporto per Los Angeles.

L'incontro è finito con la gara di marcia, disputata sotto un autentico diluvio. Alla fine l'Italia, dopo 30 anni di tentativi, poteva registrare a Caorle il suo primo successo in un confronto diretto con la Germania; un netto 123 a 97 di buon auspicio alla vigilia delle Olimpiadi.

Lancio del martello: 1) Romeo Dubai (Ita) 70,92 metri; 2) Giuliano Zanello (Ita) 69,48; 3) Mark Odenthal (Rfg) 68,20; 4) Reiner Schoens (Rfg) 67,62.

110 ostacoli: 1) Peter Schols (Rfg) 14"10; 2) Gianni Tozzi (Ita) 14"21; 3) Jurghen Schoch (Rfg) 14"33; 4) Michele Ventura (Ita) 14"36.

100 piani: 1) Gianfranco Lazzer (Ita) 10"73; 2) Peter Klein (Rfg) 10"78; 3) Werner Zaske (Rfg) 10"81; 4) Antonio Rossetti (Ita) 10"86.

400 piani: 1) Swen Mikiszh (Rfg) 47"16; 2) Uwe Wegner (Rfg) 47"76; 3) Stefano Malinverni (Ita) 48"; 4) Salvatore De Martino (Ita) 48"23.

800 metri: 1) Mathias Assmann (Rfg) 1'47"16; 2) Holger Boettcher (Rfg) 1'47"46; 3) Renzo Piccin (Ita) 1'48"05; 4) Tonino Viali (Ita) 1'48"88.

Salto in alto: 1) Paolo Borghi (Ita) metri 2,18; 2) Marcello Furlani (Ita) 2,18; 3) Klaus Trapka (Rfg) 2,10; Volker Wileld (Rfg) 2,10.

Metri 200: 1) Emilio Moltrasio (Ita) 21"32; 2) Akhim Piasetski (Rfg) 21"42; 3) Giovanni Grazioli (Ita) 21"55; 4) Marckus Klameth (Rfg) 21"58.

In poche righe

Nuotatori triestini in evidenza

GENOVA — Giovani della «Triestina nuoto» in luce al «Memorial Morena», il meeting internazionale di nuoto giovanile conclusosi ieri a Genova e al quale hanno preso parte oltre cento società. In particolare, tra le ragazze, la Gobbo ha vinto i 100 e i 200 dorso e la Rustici i 100 rana, mentre tra i maschi Bibalo si è imposto nei 100 dorso.

Campionato europeo «enduro»

MAUER — Grande impresa dei piloti azzurri dell'«Enduro» nella Germania Federale. Nell'ultima e decisiva prova del campionato europeo hanno conquistato i titoli continentali della 80 con il ligure Pierfranco Muraglia (Accossato) e quella della oltre 500 quattro tempi con il bergamasco Guglielmo Andreini (Honda). Il successo dei piloti italiani è stato completato dalla seconda, terza, quarta e quinta piazza assoluta finale ottenuta nella 125 cc rispettivamente da Signorelli (Ktm), Pegurri (Ktm), Grasso (Kramit), mentre nella 250 Medardo (Puch) e Pellegrinelli (Kramit) si sono rispettivamente piazzati in quarta e quinta posizione. Nelle altre cilindrate i titoli sono andati ai tedeschi orientali Rolf Hubler (Simson) vincitore della 125, Harald Sturm (Mz) primo nella 250, Jens Scheffle (Mz) primo nella 500.

Europeo formula 3

SCARPERIA (FIRENZE) — Il pilota italiano Ivan Capelli, su «Martini Alfa Romeo» del team «Enzo Coloni», ha vinto la decima prova del campionato europeo di formula 3, disputatosi sulla distanza di chilometri 94,410 sulla pista dell'autodromo internazionale del Mugello, consolidando così la sua posizione di testa nella classifica per il titolo europeo.

Campionato italiano sci nautico

MERGOZZO (NOVARA) — Con l'assegnazione delle maglie tricolori nel salto e nello slalom si sono conclusi a Mergozzo (sul Lago Maggiore) i campionati italiani di sci nautico. Sono stati ritoccati quattro record di categoria, a opera dei «delfini» Claudio Tiberti e Francesco Zonca, dello «junior» Massimo Sonzogni (tutti nella specialità dello slalom) e della «Junior» Anita Pacico (nel settore dei salti).

Per quel che riguarda gli altri vincitori, nello slalom, si sono imposti Christian Rampanelli, Lara Tognala (categoria allievi), Anita Pacico (juniores femminili), Alberto Cavanna, Sonia Truzzi (seniores), Giovanni Poletti (seniores 2). Nei salti hanno invece prevalso Claudio Tiberti, Barbara Cattone (allievi), Marco Mavilla (juniores), Marco Merlo, Sonia Truzzi (seniores) e Alfredo Boni (seniores 2).

Calcio: Coppa Campioni femminile

TRANI — L'Alaska Trani che, battendo la Jolly Roma per due a zero nell'ultima partita del campionato femminile di serie «A» di calcio, ha conquistato lo scudetto tricolore, chiederà ufficialmente l'iscrizione alla Coppa dei Campioni istituita dall'Uefa lo scorso anno. In una intervista il presidente della società Antonio Gusmai ha testualmente dichiarato: «L'Alaska chiese l'iscrizione alla Coppa campioni già lo scorso anno ma la domanda è rimasta rintanata nei cassetti della Federcalcio maschile che purtroppo ci rappresenta in campo europeo. Mi auguro che questa volta la nostra partecipazione venga ufficializzata anche per il buon nome del calcio italiano che siamo in grado di difendere dignitosamente in campo europeo».

Moto: Europeo di velocità

LE MANS — La settima prova del Campionato europeo di velocità si è conclusa a Le Mans con una splendida doppia affermazione degli italiani nella 125 e 500. Nella classe regina il portacolori della nazionale azzurra, Armando Errico si è installato al comando sin dalle prime battute e, realizzando anche il giro più veloce, ha concluso indisturbato; l'azzurro balza così al quarto posto nella classifica provvisoria. Egual condotta di gara per il bolognese Francesco Chini nella 125 ed eguale meritato successo, con Meozzi ottimo terzo e ora secondo in classifica generale. Sfortuna nella 250 dove Gibertini, autore del terzo tempo in prova, si è dovuto ritirare per rottura del motore; la gara è stata vinta dal francese Guillemet.

LE REGATE VELICHE DEL FINE SETTIMANA NEI GOLFI DI TRIESTE E DI PANZANO

Tarabocchia trionfa nei Laser

TRIESTE — Adriaco e Triestina della vela hanno fatto un «patto d'acqua» che nel clima comunitario continentale deve essere considerato come foriero di nobili intenti consortili negli sport nautici. Non più invasioni di triangoli olimpici per regate concomitanti, ma uso comune dello stesso tracciato e impiego di una giuria mista paritetica che garantisca giustizia per entrambi al disopra d'ogni sospetto.

Così, fra sabato e ieri, Laser, Europa e Soling sono stati curati in mare dall'unione delle due società dirimpettaie della Sacchetta. Sabato con ventaccio quasi proibitivo per le derive, molte delle quali hanno naturalmente scuffiato ma senza danni ai timonieri e soltanto con qualche piccola avaria a barche e vele. E' stato un trionfo per Tarabocchia, il forte laserista dell'Adriaco che ha piazzato la sua prua per prima sia con il borone e con il maraccio di sabato pomeriggio, sia con la capricciosa bonaccia e con i ribaltamenti di direzione dei venti di ieri.

Sabato naturalmente è stata una pacchia per chi aveva dimestichezza col mare e con i mezzi. I Laser tagliavano le onde in modo superbo, ma qualche mascata malandrina ha mandato a... gambe levate i gusci plananti e il bagno è stato inevitabile per la stragrande maggioranza dei concorrenti. In questa velocissima classe, Tarabocchia dell'Adriaco si è confermato uno dei più forti specialisti per abilità e scelta dei bordi. Buon secondo è stato Demarch, della Triestina della vela con un terzo e un secondo di giornata. Il suo compagno di guidone, Cittar, col settimo di sabato e il terzo di ieri, si è conquistato la terza piazza generale.

Negli Europa la lotta al vertice si è risolta fra timonieri della Svoc di Monfalcone, Leghissa e Janier, rispettivamente con due vittorie e due secondi; terza figura, Annis dell'Adriaco con un 3.o e un 9.o posto.

L'equipaggio Cadelli, Simoni, Sorci della Triestina della vela ha vinto la regata per Soling, dietro al quale si è piazzato l'armo Miceu, Tonon, Coen, dell'Adriaco e quello di D'Adda, Benedetti e Svetina dello stesso circolo.

Dopo lunghe attese, una falsa partenza, poi ripetuta, ieri c'è stata una fuga generale per i rientri allorché, dopo un giro di 180 gradi di vento con neverino secco, piccole e grandi barche hanno rivolto la prua a terra, rinunciando alla seconda prova di giornata.

Sul nostro golfo è pressoché sempre così: buriana o bonaccia. Regatare come ai bei tempi dei venti regolari è cosa oramai eccezionale.

Italo Soncini

La «420» ai veneziani

MONFALCONE — Due belle giornate di sole e vento hanno contribuito alla brillante riuscita delle regate organizzate dalla Svoc di Monfalcone. Il golfo di Panzano infatti, durante questo fine settimana, ha ospitato numerose imbarcazioni italiane e jugoslave decise a conquistare i vari titoli in palio.

Sabato gli equipaggi hanno disputato solamente una prova valida per la Regata internazionale Classe 420. Al primo posto si sono classificati Antoncic e Vrcon del Yadro di Capodistria. La seconda prova della Regata internazionale invece è iniziata alle 13.15 di domenica. Gli equipaggi sono partiti con un leggero vento che poi ha preso consistenza fino a raggiungere i 7 metri al secondo. Ha vinto l'equipaggio formato da Scalabrin e Bortolani.

Gli organizzatori avevano previsto anche una terza gara che ha avuto un regolare inizio ma che è stata sospesa perché è improvvisamente mancato il vento.

Grazie alle due ottime prestazioni fornite nelle gare disputate, è risultato vincitore della regata internazionale «Classe 420», l'imbarcazione composta da Andrea Scalabrin e Andrea Bortolan. Dell'associazione velica Lido di Venezia. Al secondo posto gli jugoslavi Antoncic e Vrcon della yacht club Yadro.

Nell'ambito della manifestazione sono state inserite anche la tradizionale regata delle passere trofeo «Giuricic» vinta da Loris Plet e la 25×2 alla quale hanno partecipato imbarcazioni di notevole levatura tecnica.

Anna Cisint

■ TENNIS — Italia e Germania disputeranno la finale della zona italiana della Coppa Helvetia di Tennis, campionato d'Europa a squadre femminile under 16.

TRE MEDAGLIE D'ORO ALLA SOCIETÀ LOCALE

Bravi i canoisti regionali nella regata a S. Giorgio

S. GIORGIO DI NOGARO — Tre medaglie d'oro, sette d'argento, nove di bronzo sono il bottino dei canoisti del Friuli-Venezia Giulia che hanno partecipato alla regata interregionale di canoa olimpica svoltasi a S. Giorgio di Nogaro, valida per l'assegnazione del gran premio dei giovani. La gara era riservata ai canoisti di età compresa tra i 10 e i 1— anni.

Dodici le società partecipanti, per un totale di oltre cento atleti; presenti Dlf S. Giorgio di Nogaro, Circolo canottieri Saturnia, Ausonia di Grado, Società canottieri Trieste e Pullino di Muggia. I tre successi dei nostri canoisti vanno ascritti al Dlf di S. Giorgio di Nogaro che ha primeggiato con Biondin nel K1 cadetti e con Della Ricca e Pantanali nel K1 cadette femminile.

Nella classifica a punti per società ha primeggiato la società sangiorgina con 182 punti, al secondo posto si è classificata la società nautica Bardolino. Il circolo canottieri Saturnia, classificatosi al primo posto fra le società triestine, si è riconfermato particolarmente attivo nel settore giovanile; i suoi atleti hanno contribuito al successo dei pagaiatori regionali conquistando un ottimo secondo posto con Pavoni nel K1 cadetti e piazzando al terzo posto Mosetti, Pinto e Depase.

Buoni anche i risultati della Società canottieri Trieste (secondo posto di Fucci nel K1 allievi, terzo posto di Leban nel K1 cadetti) e della Pullino (terzo posto con Ban nel K1 allieve).

Paolo Zanon

Baseball: la Goriziana Carni verso la promozione

I TORINESI SI SONO DIFESI MEGLIO NELLA SECONDA PARTITA MA I RONCHESI CE L'HANNO FATTA

Preziosa vittoria sul diamante della Juventus Birri e compagni possono pensare alla poule

BASEBALL SERIE A
II PARTITA

Juventus Torino-Goriziana Carni 4-7

JUVENTUS TORINO:	0 0 0 0 0 2 0 0 = 1
GORIZIANA CARNI:	0 2 1 0 1 0 1 2 0 = 7

JUVENTUS TORINO: Costa, D'Ercole, Comini, Veni, Nutti, Miressi, Cristiano, Milani, Gioanola.
GORIZIANA: De Mori, Birri, Mineo, Da Re, Bazzarini, Cumero, Tonello, Colussi, Malaroda R.
ARBITRI: Giacobbe e Boidi.
NOTE: Entrato Gabri, che ha preso il ruolo di esterno sinistro ed è uscito Cristiano, con Nutti che è passato esterno destro. Al 7.o inning è entrato Sileo per Milessi e al 9.o inning Boriani per Malaroda.

TORINO — Di tutt'altro tenore la seconda partita rispetto a quella vinta sabato dalla Goriziana per 14-1, nella quale la Juventus che finalmente ha potuto schierare un vero lanciatore sul monte di lancio, il giovane nazionale juniores Gianaola, mentre aveva come catcher Comini, validissimo in questo ruolo e non già (come nel pomeriggio) nel ruolo di lanciatore.

I ronchesi, stanchi anche per la trasferta, hanno comunque resistito bene ad una squadra che forse non merita la posizione di classifica che ha.

Per i ronchesi è stato un grande sforzo soprattutto di concentrazione e un grande sforzo nervoso in quanto dopo l'ultima sfortunata esperienza si trovavano con soltanto due punti di vantaggio sul Codogno.

I ronchesi vedono così sempre più vicina la poule per la serie nazionale, merito di tutti. Ma va sottolineato l'impegno, almeno in questa occasione, di Birri.

Purtroppo l'arbitraggio è apparso a tratti incerto tant'è vero che all'8.o inning l'arbitro di base Giacobbe aveva dato out su Comero che aveva battuto su assistenza dell'interbase dopo di che, cambiando idea, aveva dato la giocata buona, ed ancora cambiando ulteriormente parere si è deciso per l'out.

Ciò, come si può bene immaginare, ha dato adito ad un mare di proteste da parte di tutte e due le squadre e del pubblico. La partita è stata comunque piacevole lasciando soddisfatto il pubblico e soprattutto i ronchesi contenti per la meritata vittoria.

A. B.

Terza batosta per la Julialpina a Bollate Cabalisti fa grandi cose ma poi si sgonfia

BOLLATE — Incredibile terza sconfitta rimediata dalla Julialpina nei confronti del Bollate. Sul diamante milanese la squadra biancoverde ha cominciato concentratissima, decisa a portare via almeno l'ultima vittoria. E pareva proprio che ce la potesse fare quando un fuoricampo da tre punti di Pagnozzi la portava in vantaggio per 3-1.

A quel punto la forza del lanciatore triestino Cabalisti e l'evanescenza offensiva dei bollatesi sembravano offrire su un piatto d'argento la sospirata vittoria.

Si arrivava all'8.o inning con la Julialpina in vantaggio per 6-2 e la Subalpina alla disperata ricerca di un'improbabile rimonta.

Improvvisamente Cabalisti aveva un calo vistoso e lasciava man mano via libera ai battitori lombardi. Punto dopo punto la squadra di casa prima raggiungeva e poi superava la Julialpina chiudendo l'inning sul 9-6 a suo favore con un parziale di 7-0.

Non si capisce come mai il coach triestino non abbia deciso il cambio del laciatore ormai stanco per cercare di arginare quella che doveva essere la rimonta bollatese.

Evidentemente la mancanza di un rilievo valido lo ha indotto a lasciare Cabalisti sul monte con il solo frutto però di farlo colpire ad ogni suo lancio nella zona dello strike.

E. S.

Banca Subalpina Bollate-Julialpina 9-6

Subalpina Bollate	0 1 1 0 0 0 0 7 r = 9
Julialpina	0 0 3 0 2 1 0 0 0 = 6

SUBALPINA BOLLATE: Cogni, Giansanti, Di Carlo (Marazzi Mauro), Pivetta, Peonia, Mello, Mancuso, Consonni, Gaetano Marazzi.
JULIALPINA: Kornfeld, Gaiardo, Pagnozzi, Cabalisti, Riccio, Da Re, Cossutta, Cernecca, Balestra (Tommasella).

Scudetto in palio fra Parma e Bologna

ROMA — Con la World Vision Parma e la Beca Carni Bologna al vertice della classifica, il campionato di baseball si ferma per dare spazio alla nazionale. Il ricorso al Tar di Roma da parte di un presidente di una società di serie C di baseball, la Lazio, secondo il quale la nazionale dovrebbe andare ai giochi senza gli oriundi, non ha trovato reazioni nell'ambito federale.

Un portavoce della Fibs ha detto in proposito: «Noi siamo a posto con le leggi del comitato olimpico, con quelle della federazione internazionale e soprattutto con le leggi del nostro paese. Quindi partiamo tranquilli».

Nell'ultimo turno, caratterizzato dai 13 fuoricampo che sono stati battuti nella stessa partita, a Castenaso, fra Nuova Motorsi e la Polenghi Nettuno (9 per i laziali, 4 per i bolognesi) la Beca Carni ha conquistato la sua terza vittoria a Rimini.

Anche la World Vision, con due vittorie sulla Mabro, ha bloccato il suo rilancio confermandosi in testa al campionato, in attesa dello scontro diretto con la Beca Carni che avverrà proprio nel turno del 17-18 agosto.

POULE SCUDETTO: Riccadonna Rimini-Beca Bologna 6-12, 3-5, 1-11; World Vision Parma-Mabro Grosseto 5-9, 4-3, 4-3; Montorsi Castenaso-Polenghi Nettuno 10-9, 7-10, 20-24; Cei Milano-Amati Santarcangelo 10-8, 5-2, 5-16;

CLASSIFICA: World Vision e Beca punti 26, Riccadonna e Polenghi 20, Mabro 18, Nuova Montorsi 16, Cei 10, Amati 8.

COPPA ITALIA: Australian Novara-Old Rags Lodi 2-15, 10-12, 10-11; Subalpina Bollate-Julialpina Trieste 12-1, 3-2, 9-6; La Gardenia Castiglione - Nuova Stampa Firenze 1-6, 4-8, 6-5.

CLASSIFICA: Nuova Stampa punti 30, Subalpina 22, La Gardenia 20, Lodi 14, Julialpina 10, Orel 8, Australian 2.

Old Rags-Julialpina venerdì e sabato

TRIESTE — La Coppa Italia di baseball, completata la sesta giornata di andata, va in vacanza. Il campionato si concede una sosta in coincidenza con la partecipazione della nazionale azzurra ai Giochi di Los Angeles. Non tutte le squadre però rimarranno a riposo.

L'Old Rags Lodi e la Julialpina Trieste si sono accordate per anticipare a venerdì e sabato le due partite dell'ultima giornata di ritorno in programma ai primi di ottobre.

Le due società, poiché non hanno alcun giocatore in azzurro, hanno approfittato della circostanza per accorciare di una settimana il periodo di permanenza in Italia dei giocatori statunitensi.

SERIE B

Tergeste	**9; 12**
Padova	**8; 7**

SOFTBALL A1

Garda Confezioni	**5; 14**
Barbara Bort	**2; 2**

GARDA CONFEZIONI: Zizza, Pellizzari, Biondani, Fiorato, Aldrighetti, Barbi (Battiston), Agnolin, Marin, Mazzi (Rebesani).
BARBARA BORT: Sfiligoi, Boriani, Berini, Bidut, Codra, Benfatto, Bottegaro, Gardiman, Faresi.

VERONA — Ormai destinate a retrocedere le giuliane sono andate a Verona con l'intento di ben figurare e non solo per fare atto di presenza. Con una formazione ridotta all'osso e dove figuravano numerosi rimpiazzi, si può dire che l'impegno è stato dignitosamente assolto.

Anzi nella prima partita le veronesi hanno dovuto mettercela tutta per avere ragione di un avversario determinato e mai domo.

Alla fine la maggiore potenza in battuta e soprattutto l'indice di esperienza superiore hanno costretto alla resa onorevole il generoso «nove» di Ronchi.

Più agevole il compito delle locali nella rivincita.

G. G.

SOFTBALL A 2

Porpetto	**13; 14**
Mets Mestre	**11; 6**

PORPETTO:	410, 071, R = 13
MESTRE:	220, 011, 5 = 11
PORPETTO:	612, 104, R = 14
MESTRE:	300, 003, 0 = 6

ARS ET LABOR PORPETTO: Paviotti, Piovesan, Pez (Rossetto), Stocco (Battistella), Marcatti, Schiff (Paternich), Zanchin (Serato), Fonzari (Cesarin), Dri.
METS MESTRE: Fontana, Narduzzi, Novello (Gaiazzo), Martello, Menegazzi, Malgarotto, Barison, Canuto, Pajer (Deseri).
ARBITRI: Visintin e Sghedoni di Trieste.

PORPETTO — Tutto facile per l'Ars et Labor che colleziona ancora due vittorie nell'ultima di campionato contro il Mets di Mestre. La formazione allenata da Franco Geron riconferma il terzo posto in classifica con largo margine sulle altre formazioni del girone.

Anche la bontà del vivaio è stata confermata dal positivo inserimento in squadra di numerose giovanissime nella seconda partita.

V. R.

Mode Giovani	**12; 7**
Buri Buttrio	**2; 6**

Buri Buttrio:	20 0000 0 = 2
Mode Giovani:	0011 100 r = 12
Buri Buttrio:	000 240 00 = 6
Mode Giovani:	200 103 01 = 7

MODE GIOVANI: Bunicelli, Braico, Cergol M., Merluzzi, Faidiga, Foscarini B., Cergol G., Kravos, Foscarini G., Radivo, Lanza.
Buri Buttrio: Cosatto D., Minen, Pinna, Passero, Venier, Meroi, Cosatto S., Fioritti, Bartolin, Zamaro, Minin.
ARBITRI: Cazzador e Padovan

TRIESTE — Un altro doppio successo per il nove delle Mode Giovani Trieste che ha concluso brillantemente questa prima fase del campionato di serie A2 di softball condotto in vetta alla classifica dalla prima all'ultima giornata.

Nel derby contro il Buri Buttrio le giuliane, soprattutto nella seconda partita che si è conclusa solamente dopo un inning supplementare, hanno dovuto soffrire non poco.

In gran evidenza, fra le locali, la prova di Giorgia Foscarini, autrice di un triplo e di un singolo.

SERIE B

Redipuglia	**3; 6**
Buttrio	**1; 13**

RANGERS:	020 010 = 3
BUTTRIO:	001 000 = 1
RANGERS:	102 121 0 = 6
BUTTRIO:	000 337 = 13

RANGERS LA GROTTA REDIPUGLIA: Zamaro, Bevilacqua, Lenardon, Manzan, Furlos, Comar, Boscarol, Zotti, Varin, Blasic, Zimolo.
BUTTRIO UDINE: Dose, Zuccolo, Nonini, Digiusto, Valentinis, Rizzi D., Lavaroni, Filaferro, Duri, Rizzi R., Pampero.
ARBITRO: Venturini di Trieste.

REDIPUGLIA — «Tra i due litiganti il terzo gode». Calza perfettamente questo antico detto per la partita che ha visto opposte, nella penultima giornata del campionato di serie B, le due più immediate inseguitrici dell'ormai irraggiungibile capolista Ponte di Piave. Rangers e Buttrio dovevano vincere a tutti i costi, per poter ancora sperare.

Quello che assolutamente non dovevano fare era pareggiare. Dopo la prima partita in effetti sembrava cosa fatta per i locali aggiudicarsi l'incontro, che aveva visto la buona vena di entrambe le difese e una maggiore incisività dell'attacco dei Rangers.

Più blanda la seconda partita, colpa forse del caldo torrido che aumentava le difficoltà degli atleti, già provati dalla fatica: fino al sesto inning il risultato di parità era quello più logico che ci si potesse attendere; poi improvvisamente il crollo dei locali dovuto a una serie interminabile di errori.

R. C.

Cus Padova	**4; 6**
Staranzano	**5; 9**

CUS PADOVA:	210 100 0 = 4
STARANZANO:	103 010 0 = 5
CUS PADOVA:	060 000 0 = 6
STARANZANO:	010 001 7 = 9

CUS PADOVA: Nelti, Zoccarato, Carlesso, Paperone, Burlini, Cellini, Bortoli, Sera, Bacco, Greggio, Bioncatto, Nordacchione. All. Boifava.
CASARURALE STARANZANO: Fracasso, Filippi, Petenel, Trevisan, Furlani B., Marusig, Furlani A., Gon, Defendi, Pillon. All. Braida.

PADOVA — Sul campo della cittadina universitaria di Staranzano, nella penultima giornata di campionato, è riuscito ad assicurarsi la permanenza in serie B vincendo entrambi gli incontri con il Cus Padova. La prima partita, conclusasi 5-4 in favore dello Staranzano, è stata abbastanza equilibrata.

I padroni di casa scesi in campo con la formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari e ormai deconcentrati per la tranquilla situazione di classifica cercavano di controllare gli avversari impegnati invece nella necessità di vincere per non creare problemi di classifica.

Il secondo incontro, viceversa si è deciso proprio all'ultimo inning dopo che il Cus Padova aveva condotto con un buon margine con i 6 punti realizzati all'inizio della partita.

T. T.

PALLAMANO: DIFFICILE RIMPIAZZARE SCROPETTA E CALCINA

È tutta da inventare la Cividin del futuro

TRIESTE — Tanto per rimanere in sintonia con il clima vacanziero di questo assolato mese di luglio, potremmo dire che la nuova Cividin è ancora tutta in alto mare e la sua figura quindi è ben lungi dal profilarsi all'orizzonte. Lo Duca e tutto il clan verdeblù lavorano in silenzio, tappandosi all'occorrenza la bocca.

«Abbiamo visionato alcuni giocatori stranieri — ha ammesso lo sponsor Mario Cividin — ma tutte le trattative per il momento sono coperte dal più stretto riserbo».

In casa Cividin però non si parla solo di Terzini «importati» ma pure di portieri e di ali in quanto, come avevamo già avuto occasione di dire, Scropetta e Calcina hanno manifestato l'intenzione di chiudere con la pallamano.

«La nostra società — ha affermato il "patron" — farà il possibile per trattenere questi due giocatori che nell'ambito della squadra sono due vere colonne, ma chiaramente l'ultima parola spetterà a loro. Calcina è alle prese con problemi di lavoro che assorbono gran parte della sua giornata, mentre Scropetta, dopo sette anni che è sotto pressione, ha raggiunto uno stadio di saturazione. Diamo comunque loro tutto il tempo per riflettere: probabilmente con il tempo potrebbero avvertire la mancanza degli applausi dei tifosi e degli stessi compagni di squadra».

Senza queste due pedine la Cividin praticamente sarebbe tutta da rifare.

Secondo Mario Cividin però la pallamano italiana non s'è fermata a Scafati. «L'handball — ha puntualizzato — è in pieno sviluppo. Abbiamo deciso, nel corso del consiglio federale, di non abusare con i giocatori stranieri proprio per permettere ai giovani talenti di casa nostra di non venire soffocati e di crescere in fretta. Spero ardentemente — ha continuato — che quello di Scafati rimanga un episodio isolato. Se il prossimo anno non avremo garanzie di trovare un ambiente meno ostile a Scafati non ci metteremo piede. Se sarà il caso useremo il pugno di ferro, optando per una sorta di emarginazione della formazione campana. Vorrei aggiungere che quest'anno avremmo potuto vincere lo scudetto a tavolino ma abbiamo deliberatamente evitato di farlo, altrimenti saremmo diventati la squadra più antipatica d'Italia».

La Federpallamano, per saldare la frattura esistente fra lo Scafati e le società «nordiste» (in particolare triestini e roveretani) ha pensato di organizzare prima dell'inizio del campionato un torneo al quale oltre Cividin, Scafati e Rovereto parteciperà pure la Forst.

Questa manifestazione è stata denominata «Torneo dell'amicizia».

Per finire questa sorta di bollettino estivo, un'ultima notizia. La compagine verdeblù la prossima stagione porterà sulle maglie sia il nome dello sponsor Cividin che il marchio pubblicitario della Jägermeister poiché la società di Merano ha rinnovato il contratto che la legava al team di Lo Duca.

Maurizio Cattaruzza

Tennis: «Dropy Cup» sotto la canicola

TRIESTE — Anche all'Obelisco fa caldo. Nonostante la canicola, il circuito regionale del torneo nazionale di tennis per non calssificati «Dropy Cup» prosegue regolarmente. C'è chi mugugna, c'è chi protesta perché giocare a mezzogiorno non è possibile e alle sedici nemmeno perché c'è il bagno.

Mario Renosto, costretto a sopportare l'intero peso organizzativo di questa manifestazione, è comunque inflessibile e non si lascia impietosire. Gli orari vanno rispettati e chi non vuole osservarli può sempre ritirarsi. Soddisfare le esigenze di tutti (sono 126 le racchette in gara) sarebbe impossibile per cui massima puntualità anche se il sole picchia altissimo e la temperatura sfiora i 35-36 gradi.

Galuppo e Franzin, i due finalisti dell'edizione 1984 del «Godina Sport», sono i grandi favoriti anche se un po' d'attenzione la merita il giovane Del Degan e il tarvisiano Anselmi, che potrebbe essere la sorpresa di questo torneo.

Questi i risultati del primo turno: Inchiostri b. Girotto 6-4, 3-6, 6-1; Di Davide b. Quaio 6-2, 6-3; Anselmi b. Nicoli 6-3, 6-1; Liechtenstein b. Mazzarol M. 6-2, 6-0; Falconetti b. Toffolutti 6-3, 0-6, 6-2; Quargnal b. Covi 6-2, 6-0; Poli b. Cavallieri 2-6, 6-1, 6-0; Benci b. Taucer O. 6-1, 6-1; Sain G. b. Volpe 6-3, 6-0; Franchi b. Abrami B. 6-3, 6-4; Maracich b. Bruni 6-0, 6-0; Lazzara A. b. Tropea 6-4, 6-4; Renier b. Vascotto 6-4, 6-1; Grusovin b. Taucer F. 6-0, 6-0; Rizzotti b. Crevatin 6-1, 6-4; Del Torre b. Piras 6-1, 1-0 ritirato; Pettorosso b. Musina 6-2, 6-3; Moscheni b. Pirona 6-4, 0-6, 6-4; Moratto b. Ugovazzi 6-1, 4-6, 6-4; Bizjak b. Ruta 6-1, 6-2; Pelliccetti b. Pietrobelli 6-2, 6-1; Gomizeli b. Maranzina 6-2, 6-2; Alessio b. Paolo 6-0, 6-1; Bandelli b. Vivoda 6-2, 6-2; Donnini b. Procentese 3-6, 6-5 ritirato; Cappellari b. Govoni 6-2, 6-2; Kliner b. Lerato 6-2, 6-2; La Valle b. Stefani 6-3, 6-1.

La manifestazione proseguirà stamane, con inizio alle ore 8, sui campi del Tc Obelisco.

C. N.

IN WINDSURF DA CERVIA A POLA

Traversata riuscita ma troppo lentamente

TRIESTE — Si è conclusa con un successo a metà la traversata Cervia-Pola, effettuata da due surfisti triestini e da due lubianesi. David Poljsak, Ales Zetko e lo jugoslavo Peter Sturm sono arrivati a Pola in 33 ore, dopo aver percorso 75 miglia: Tomaz Kunaver è invece rimasto bloccato a Cervia da noie tecniche.

Il successo «a metà» è dovuto al fatto che i tre volevano battere il record della traversata e contavano di effettuarla in 15 ore. La scelta del periodo doveva essere quella buona anche perché all'andata in barca da Pola a Cervia il vento e le onde si erano presentati in maniera favorevole.

Una volta arrivati a Cervia invece il vento è scomparso e i surfisti hanno dovuto attendere tre giorni prima di partire, a dire il vero con non troppa convinzione nelle condizioni meteorologiche. Infatti, dopo un periodo di brezza mattutina, sono incappati nella più completa bonaccia che si è ripresentata per sette ore anche di notte.

Morale della favola la traversata si è conclusa dopo 33 ore, con i tre più assonnati che stanchi. Poljsak ad esempio, ha dichiarato che ha dovuto lottare praticamente soltanto contro la noia e il sonno e sono stati proprio tre colpi di sonno a farlo cadere in acqua le uniche volte in tutte le 75 miglia.

I tre per la loro impresa hanno usato tavole «Tornado 39», tavole a volume di seconda divisione Iyru del peso di circa 18 chili con vele di 6,30 metri. Erano seguiti da una barca appoggio e contano di rifare la traversata con l'intento di battere il record di 21 ore in ottobre, quando sarà più facile reperire una barca appoggio data la bassa stagione turistica.

Per portare felicemente a termine la traversata i surfisti si sono preparati minuziosamente in palestra tutto l'inverno e sono andati ogni week-end a Pirano per svolgere degli allenamenti con la nazionale jugoslava. Per Poljsak, il surfista di maggior peso dei tre, i programmi sono piuttosto precisi: parteciperà a una regata a Chioggia ai primi di agosto e ai campionati italiani in settembre in Sardegna e poi probabilmente ritenterà l'avventura adriatica.

Alessandro Bourlot

In poche righe

Equitazione a Predazzo

PREDAZZO — Il piemontese Caissotti, il lombardo Arioldi e il capo équipe della scuola militare di equitazione, magg. Stefano Angioni, tre grossi nomi dello sport equestre italiano alla ribalta nel «Formula tre» che conclude in bellezza la «Dieci giorni equestre dell'alta Val di Fiemme». Caissotti (Estafio) ha battuto Arioldi (Ellermann) nella «D. Premio impianti a fune Valle di Fiemme e Obereggen» e il lombardo si è aggiudicato con Danzica la «F. Premio comune di Predazzo» davanti a Stefano Angioni. Arioldi ha appariliato Moretti al comando della classifica del «Cavallo francese» e Caissotti è leader della classifica del «Turismo trentino» mentre cresce l'attesa per la giornata odierna del «Gran Premio» nella quale Moser salirà a Predazzo per premiare i protagonisti.

Torneo basket GmT-Itc

TRIESTE — Si è concluso, in questi giorni, il «II torneo interaziendale fra dipendenti della GmT-Itc», presso la palestra dell'Ancifap. Il torneo si è sviluppato con gironi all'italiana. La partita finale per il primo e secondo posto si è risolta nei tempi supplementari tra la formazione «Magazzino» e quella del «Montaggio» (51-48). Tra i migliori in campo Pecchiari, Poretti, Zobez, Mezzavilla e Contento. La classifica finale: 1) Magazzino p. 14, 2) Montaggio p. 12, 3) Piccola meccanica p. 8, 4) Palazzina p. 4, 5) Esercizio e Itc p. 2.

Corso minibasket GmT

TRIESTE — Si è concluso l'annuale corso preparatorio e agonistico del centro giovanile minibasket GmT. Nella serata conclusiva si è avuto un incontro amichevole tra una selezione dei ricreatori cittadini e la squadra della GmT. A fine manifestazione l'assessore allo sport e tempo libero Di Gioia ha consegnato diplomi a tutti i giocatori. E' seguito un rinfresco.

DUE APPUNTAMENTI DI RILIEVO NEL CALENDARIO CICLISTICO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alessandro Pavan si laurea a Sgonico campione regionale degli esordienti

TRIESTE — Un siluro di nome Alessandro Pavan è il nuovo campione regionale degli esordienti. Ieri mattina a Sgonico questo ragazzino dalla faccia pulita, che corre per il Bannia, ha soffiato la prestigiosa maglia ad avversari molto più quotati di lui, in una gara avara di emozioni.

Pavan ha corso da vero marpione: è rimasto sempre nelle pieghe del gruppo, pedalando all'ombra degli sprinter più pericolosi. Ma quando ha visto lo striscione d'arrivo è schizzato davanti a tutti.

«Si lo ammetto, sono rimasto al coperto pensando alla vittoria — ha confessato al traguardo — ma all'ultimo giro hanno allungato Alessandro Baciocchini e Luca Odorico. Poteva essere la fuga buona. Invece li abbiamo ripresi agli ultimi settecento metri. Io ho iniziato la volata in quinta posizione, un po' stretto da alcuni avversari. Quando ho visto che si apriva un varco sulla mia destra, ho fatto scivolare la catena sul 52x18 e sono ripartito pestando sui pedali alla morte. Gli ultimi cento metri gli ho fatti in testa, e non ho più visto nessuno».

La cronaca di una giornata infernale. Si parte alle 10 dalla piazza di Sgonico, sotto un sole che picchia martellate sulla testa. Ventiquattro squadre si sono iscritte a questo campionato regionale degli esordienti, 73 i corridori che si schierano al via. L'organizzazione, questa volta, è curata dal Pedale Triestino. I corridori cominciano a macinare chilometri su chilometri, ma restano tutti in gruppo. Le strade del circuito sono molto strette. Forature, cadute e incidenti meccanici operano una prima selezione.

«Noi avevamo proposto un altro percorso — spiega Giacomo Zingarelli, presidente del Pedale Triestino, — ma la commissione tecnica della Federciclo regionale ce lo ha bocciato. Questo tracciato di Sgonico è troppo pericoloso per una prova importante come un campionato regionale. Se dovesse succedere qualcosa la colpa non è nostra».

A parte la noia, qualche caduta e il caldo asfissiante non succede niente. C'è il tempo per sentire il parere di Gianni Dal Gande, presidente della commissione tecnica regionale. «Abbiamo preferito questo percorso — spiega — perché assomiglia di più a quello dei campionati italiani, che si svolgeranno a Genova il 22 luglio. E poi, diciamo la verità: se facevamo partire i corridori da piazza Unità, e arrivare da qualche parte sul Carso, la gente non vedeva niente».

Al terzo giro Alessio Germini, del Monfalcone, vince un traguardo volante. Ma l'andatura non aumenta. Soltanto alla fine, quando mancano sette chilometri all'arrivo, Baciocchini e Odorico tentano il colpaccio. Il gruppo li lascia fare per un po'. E al momento di tirare le somme li riacciuffa.

Vince Pavan, e Gianluca Gorini vorrebbe mangiarsi le mani. «Se c'erano altri cinque metri potevo vincere — impreca — ho dato un colpo di reni, ma ormai lo striscione era là». L'ordine d'arrivo solleva un vespaio. Non compare il nome di Luca Caldo dell'Azzanese, che si è piazzato settimo, perché i giudici di gara non l'hanno visto.

Grossa delusione per Edi Rupelli, soltanto quinto. «Durante la settimana ha avuto la febbre — spiega Giordano Cottur — perché probabilmente aveva bevuto qualcosa di freddo. E oggi non si sentiva ancora troppo bene».

Il biglietto da visita di Pavan: ha 13 anni, corre tra gli esordienti da uno, è nato a Fiume Veneto vicino a Bannia in provincia di Pordenone, e agli ultimi campionati italiani della pista al Vigorelli è arrivato secondo nell'individuale a punti. Nel 1984 ha già ottenuto tre vittorie.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Pavan (Bannia) che copre i 42 km in 1.07', alla media di 37,612; 2) Stefano Frattolin (La Pujese); 3) Gianluca Gorini (Caprivesi Ford Gratton); 4) Michele Pittacolo (Latisana); 5) Edi Rupelli (Veterani Cottur); 6) Morris Tonizzo (Libertas Flaibano); 8) Luca Perera (Corva); 9) Fabrizio Tesolin (Bannia); 10) Ivan Toffola (Fontanafredda).

Alessandro Mezzena Lona

Igor Tamarin vincitore a Portogruaro

BUJA — Igor Tamarin, da Portogruaro, ha seminato tutti nel nono Trofeo Sant'Ermacora, una corsa molto selettiva di 100 chilometri. Lo juniores, che veste i colori dell'Ala Zignago, si è schierato sabato pomeriggio alla partenza della corsa della Bujese con un obiettivo in testa preciso: quello di vincere. E in effetti non ha avuto troppi problemi a tagliare il traguardo in solitaria.

Vani sono stati i tentativi di Caliari, di Del Pin e di Grigolon di resistergli. Da segnalare il piazzamento del triestino Leonardo Canciani, del Domio, settimo a un minuto da Tamarin.

Ordine d'arrivo. 1) Igor Tamarin (Ala Zignago) che copre i 100 km in 2.36", alla media di 38.462; 2) Fabio Caliari (Polisportiva Juventina) a 15"; 3) Stefano Del Pin (Morsano Carnica Assicurazioni) a 45"; 4) Massimo Grigolon (Pedale Ronchese) a 46"; 5) Loris Fabbro (Morsano Carnica) a 52"; 6) Mauro Lodolo (Morsano Carnica) a 56"; 7) Leonardo Canciani (Domio Sabre) a 1'; 8) Frederic Bonfini (Libertas Tendepratic) s.t.; 9) Marco Segato (Sorgente Predipozzo) s.t.; 10) Willi Florean (Trevigiani) s.t.

Juniores: «doppietta» della Sacilese

FAUGLIS — Doppietta della Sacilese nella categoria juniores. Ieri pomeriggio Dino Maronese ha vinto il Gran premio gelateria Burba, organizzato dalla Ricreativa di Morsano, battendo allo sprint quattro compagni di fuga.

Ordine d'arrivo. 1) Dino Maronese (Sacilese Poles) che compie i 122 km in 2.59', alla media 40.894; 2) Mirco Gnan (Sacilese) s.t.; 3) Davide Starc (Domio Sabre) s.t.; 4) Claudio Giusti (Libertas Tendepratic) s.t.; 5) Maurizio Missoni (Caneva) s.t.; 6) Frederich Bonfini (Libertas Tendepratic) a 38"; 7) Mauro Polano (Morsaco Carnica Assicurazioni) a 1'04"; 8) Paolo Pelizon (Domio Sabre) a 2'32"; 9) Mauro Lodolo (Morsano Carnica) s.t.; 10) Francesco Vidotto (Solighetto 1918) s.t.

Circuito degli Assi con Francesco Moser oggi a Gradisca

GRADISCA — Gran gala del ciclismo questa sera a Gradisca d'Isonzo. Alle ore 21 prenderà il via il Circuito degli assi, illuminato questa volta da Francesco Moser, un campione che quest'anno ha centrato tutti i bersagli.

Michele Bozzato arriva primo fra gli esclusi

BANNIA — Michele Bozzato ha vinto la corsa di consolazione per gli esclusi dal campionato regionale degli esordienti. Il corridorino di Portogruaro, al primo successo stagionale, si è portato a casa il dodicesimo Trofeo Guerrino Bisaro, organizzato dal gruppo ciclistico Bannia.

La gara, che si è svolta su un circuito cittadino da ripetere sei volte, non ha mai vissuto momenti particolarmente emozionanti. Soltanto alcuni allunghi sono riusciti a ravvivare un po' la media, per la verità un po' troppo bassa.

Poi, come avviene nove volte su dieci in questa categoria, c'è stato il volatone del gruppo. E Bozzato non ha avuto troppi problemi a spuntarla.

Ordine d'arrivo. 1) Michele Bozzato (Portogruaro) che copre i 32 km in 1.05', alla media di 34.150; 2) Michele Gasparotto (Cordenonese); 3) Michele Cia (Caneva); 4) Gianni Romanin (Cordenonese); 5) Daniele Chiarotto (Caneva); 6) Luca Gon (Nucleo giovanile Ronchi); 7) Marco Bertoldo (Bannia); 8) Mauro Bonolo (Bannia); 9) Gianfranco Sain (Spilimbergo); 10) Claudio Bertoia (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei).

Allievi: Zorzetto primo in volata

SAN DANIELE DEL FRIULI — Spunta di nuovo Pierangelo Zorzetto. L'ex campione italiano degli esordienti deve avere un fiuto particolare per gli appuntamenti importanti. Dopo un inizio di stagione nell'ombra, infatti, ieri il veloce Pierangelo si è portato a casa anche la maglia di campione regionale della categoria allievi. Il trionfo della sua squadra, il Caneva, l'hanno completato Sergio Montagner, quarto, e Gimmy Ranzenigo, undicesimo.

E dire che di pretendenti quotati a questa vittoria ce n'erano parecchi, tutti più in forma di Zorzetto. Ma si sa, le prove di un giorno possono riservare clamorose sorprese. Una cosa, comunque, va detta subito ad onore di chi ha vinto: il percorso di questo campionato era bello duro.

Il caldo afoso non favoriva certamente i recuperi. Un dato può testimoniare come si è corso: su 143 corridori partiti soltanto 49 hanno portato a termine la prova.

La lotta non è mancata. Dalla partenza all'arrivo c'è sempre stato qualcuno che ha tentato di sganciarsi dal gruppo. Ma i papabili alla vittoria si sono marcati stretti. E chi si è messo in testa di fare la lepre non ha raggiunto mai più di duecento metri di vantaggio.

Soltanto nel finale, quando cominciavano a pesare sulle gambe molli i chilometri e la fatica, ha preso corpo l'attacco di Zorzetto, Malisani, Castellano, Montagner e Giacomin. Flavio Milan, il potente alfiere della Bujese, ha ceduto di schianto.

Suspense, nel finale, non c'è stata. Il Caneva era l'unica squadra a poter disporre di due uomini in fuga. Soltanto smettendo di pedalare Zorzetto e Montagner potevano perdere questo campionato regionale. I due si sono parlati, si sono scambiati una rapida occhiata d'intesa. E hanno fatto una scelta scontata: Zorzetto, principe delle volate, era il predestinato a sfrecciare primo nel campionato degli allievi targato 1984.

Ordine d'arrivo: 1) Pierpaolo Zorzetto (Caneva) che copre gli 87,500 km in 2.23', alla media di 36,505; 2) Dino Castellano (Libertas Tendepratic) s.t.; 3) Luca Malisani (Libertas Gradisca) s.t.; 4) Sergio Montagner (Caneva) s.t.; 5) Ivano Giacomin (Fontanafredda Casagrande) a 5"; 6) Dario Alvi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) a 30"; 7) Roberto Fiorini (Caprivesi Ford Gratton) s.t.; 8) Massimiliano Zoccolan (Pedale Sanvitese) a 45"; 9) Mauro Tesolin (Pedale Sanvitese) s.t.; 10) Luca Giustina (Pedale Goriziano).

PALLANUOTO: DOMENICA LO SPAREGGIO A LEGNAGO

L'Edera si avvinghia alla serie C

Edera - Cus Trieste 4-4

(0-0, 3-3, 0-0, 1-1)

EDERA: Edera, Malusa, Giacomini, Penso (1), Marini (1), Macchi, Bozzetta M. (1), Marello, Pino (1), Bozzetta F., Motica, Maccan, Svigelj.
CUS TRIESTE: Zetto, Bonetta (1), Bolsi (2), Bertazzoli, Brunetti, Ferro, Vidmar (1), Tevarotto, Capello, Chicca, Skabar, Solari, Giorda.
ARBITRO: La Groia di Gorizia.

TRIESTE — Ultima partita di campionato: Edera capolista con dieci punti e Cus Trieste secondo a due punti. Chi vince il girone se ne va domenica prossima a Legnago a fare lo spareggio con il Bolzano. Era questa la situazione e il relativo stato d'animo degli atleti che si affrontavano per il derby di ritorno; l'Edera aveva vinto quello di andata e le bastava un pareggio, il Cus doveva assolutamente vincere per andare a giocarsi lo spareggio alla «bella».

Hanno pareggiato e quindi passa l'Edera. La squadra allenata da Franco Pino ha dimostrato carattere e forza di volontà notevoli: il futuro ora non può che essere roseo, anche perché avversari validi come il Cus Trieste non se ne trovano spesso in giro, almeno in serie D.

È stato l'incontro degli errori, delle occasioni mancate: basta guardare i parziali per rendersene conto. Tutti e due i contendenti avevano paura di sbagliare, di lasciare che l'avversario prendesse pericolosamente il largo. Il Cus aveva anche un paio di sorprese per gli avversari: schierava il rinato Bertazzoli (che però ha dimostrato i suoi limiti di tenuta dopo tre anni di inattività) e il romano Chicca, buon giocatore (ha giocato in serie B), ma anche lui a corto di preparazione.

Due giocatori così potevano anche impensierire un avversario, ma non l'Edera di questi tempi, un'Edera che vuole questa benedetta serie C a tutti i costi!

Per la formazione del presidente Fragiacomo ci sarà anche domenica prossima lo spareggio col Bolzano e, in caso di vittoria, l'accesso alla poule promozione.

A. B.

PALLANUOTO SERIE B / NORD. Risultati della penultima di ritorno: Bologna-Andrea Doria 9-5, Pegli-Argentario 19-11, Como-Lerici 11-7, Arenzano-Cus Milano 10-9, Torino '81-Sori 11-11, Lib. Bergamo-Triestina 8-8.

Classifica: Bologna p. 33, Sori e Como 32, Pegli 29, Torino e Arenzano 28, A. Doria 22, Lerici e Lib. Bergamo 13, Triestina 11, Cus Milano 9, Argentario 2.

ESTERI

USA E URSS SEMBRANO BEN DISPOSTI A NEGOZIARE LE ARMI SPAZIALI

«Guerre stellari»: la trattativa si farà (a settembre o dicembre)

La Casa Bianca smentisce una richiesta di rinvio - La lunga via di avvicinamento

WASHINGTON — La Casa Bianca ha smentito le voci secondo cui il presidente Reagan avrebbe proposto di rinviare fino al prossimo dicembre i negoziati con i sovietici sulle armi antisatellite, che dovrebbero iniziarsi a Vienna in settembre. Il vice addetto stampa alla Casa Bianca, Robert Sims, ha affermato in proposito, smentendo quanto scritto nell'edizione domenicale del «Journal Constitution», di Atlanta: «Come è stato già detto in passato, abbiamo accettato la proposta sovietica di incontrarci a Vienna in settembre. Continuiamo a prepararci a questo incontro e stiamo esaminando la questione negli ambienti diplomatici insieme ai sovietici».

Sims ha aggiunto di non poter «fare commenti sul contenuto di questi colloqui ma che il Presidente non ha proposto nessun rinvio del negoziato». Secondo il giornale di Atlanta, Reagan avrebbe scritto a Konstantin Cernenko di rinviare tutti i colloqui sulle armi nucleari fino al prossimo dicembre per evitare che essi potessero diventare argomento della campagna elettorale.

Il giornale ha aggiunto che la lettera è stata resa nota da fonti sovietiche e che la sua autenticità è stata successivamente confermata da un funzionario della Casa Bianca.

Comunque vadano le cose, il prossimo settembre (o dicembre) esperti delle due superpotenze si siederanno a Vienna per discutere, dialogare, eventualmente accordarsi, sulla non militarizzazione del cosmo. Fu lo stesso Reagan a stimolare i «mass media ad usare il titolo del film "Guerre stellari" per definire un ennesimo "passo avanti" nella storia della corsa agli armamenti, parlando per la prima volta dell'uso del cosmo come «campo di battaglia» tra potenze militari, il 23 marzo del 1983.

In un discorso passato alla storia, il Presidente fece un esplicito riferimento ad armi controllate ed installate non più nell'ambito dell'atmosfera. I giornali, le radio e le televisioni di tutto il mondo riportarono i termini di quel discorso tra il fantastico e l'allarmato, ma ben consapevoli, tuttavia, di occuparsi non più di fantascienza, ma di una realtà sconcertante. Ma, partendo da quell'episodio, si è arrivati attraverso una lunga serie di trattative ad indurre le due superpotenze a sedersi intorno a un tavolo e iniziare, se non una trattativa, almeno un dialogo.

Ma alla radice di questi colloqui, c'è veramente una volontà di pace tra le due superpotenze? Gli esperti occidentali e orientali, non sono affatto concordi nella risposta da dare a questo interrogativo. In Occidente si tende a credere che l'Unione Sovietica sia così disponibile a portare avanti una trattativa in quanto gli esperimenti conclusi fino ad ora, malgrado sembrino più avanzati, sarebbero in realtà meno duttili per gli impieghi, sempre più sofisticati di una possibile guerra nel cosmo.

Allo stesso tempo, tuttavia, ci si rende conto che l'Unione Sovietica difficilmente potrebbe arrestare piani di sviluppo che coinvolgono le linee di politica militare e il bilancio dello stato in maniera macroscopica. D'altra parte, proprio perché la ricerca nel campo delle armi spaziali è estremamente costosa, anche gli Stati Uniti hanno difficoltà a far passare in bilancio cifre onerose che non sempre vengono accettate dai rappresentanti degli stati.

In ogni caso è opinione comune presso i politologi che il discorso sulle armi spaziali, ammesso che sia intrapreso in funzione di un reale disarmo, troverà sbocchi a lunghissima scadenza data anche la lunga durata di qualsiasi progetto possa essere sviluppato in questo senso. Da parte loro, i sovietici, sembrano orientati verso una disponibilità alla trattativa.

Se le affermazioni, fatte proprio sabato, da un autorevole scienziato, Alexei Vasiliev, responsabile di sezione dell'istituto per gli Stati Uniti e il Canada, ed esperto del comitato degli scienziati sovietici per la pace, sono state «ispirate», le mosse dell'Urss nel prossimo futuro potrebbero essere oggetto di approfondimento. «La proposta del governo sovietico circa l'inizio delle trattative — scrive Vasiliev — è permeata dalla netta comprensione della necessità di adottare misure urgenti allo scopo di impedire una pericolosa escalation nello spazio. Il conseguimento di un accordo in questa fase, consentirebbe di garantire un controllo sicuro, fornirebbe un buon esempio agli altri paesi».

Vasiliev ripropone poi la proposta di moratoria, definendo «pericolosissima» la nuova tendenza al riarmo. Lo scienziato sovietico, tuttavia, non lesina critiche al governo di Washington, parlando di enormi spese che «comporterebbero un ulteriore scossone alla situazione internazionale».

Quindi — conclude — l'uscita della situazione creatasi «è una soltanto: immediatamente, prima che crescano i ritmi degli esperimenti con i vari elementi che compongono gli scaglioni dei mezzi spaziali di attacco, modelli di armi antisatelliti ed antimissile di qualunque forma di base, accordarsi sul loro bando totale, liquidare un'intera classe di armamenti».

Libano: una tregua nel Nord garantita dai siriani

BEIRUT — Dopo quattro giorni di aspri combattimenti nel Libano settentrionale, i leader delle due milizie rivali filosiriane hanno raggiunto ieri un accordo per un cessate il fuoco, impegnandosi a ritirare le proprie forze dalle zone teatro degli scontri.

La decisione è stata annunciata da Robert Frangie, comandante della milizia «Marada» e figlio dell'ex presidente Suleiman Frangie, al termine di un incontro con Inaam Raad, leader del «Partito nazionalista sociale siriano», e con il vicepresidente siriano, Abdul Halim Kaddam.

Prima che l'intesa venisse resa nota, i colpi di cecchini e il fuoco occasionale dei fucili mitragliatori sono stati uditi nelle province di Koura e Zghorta. Durante gli sporadici duelli di artiglieria dodici persone sono rimaste uccise, mentre altre trenta sono rimaste ferite.

Il bilancio totale della battaglia per il controllo della zona è di 40 morti e 158 feriti.

Da rilevare ancora che tre soldati israeliani sono stati leggermente feriti nel Libano meridionale dal fuoco di armi automatiche a Sud-Est di Sidone.

CACCIA AL VOTO A UNA SETTIMANA DALLE CONSULTAZIONI

La minoranza araba in Israele corteggiata, ma sempre scettica

Una nuova lista «pacifista» fa concorrenza al Pc, tradizionalmente favorito

GERUSALEMME — Le imminenti elezioni rinnovano l'interesse, episodico, dei grandi partiti ebraici per la minoranza araba, i cui voti rappresentano un 10 per cento dell'elettorato politicamente significativo.

E' una forza elettorale che, tradotta in cifre, sarebbe sufficiente ad assicurare la presenza in Parlamento di 12 deputati arabi su un totale di 120. Ciò, finora, non è mai avvenuto. La più numerosa rappresentanza delle minoranze (quella drusa compresa) è stata di 8 deputati nelle elezioni del 1977, distribuiti tra partiti diversi.

La dispersione del voto arabo tra formazioni diverse, spesso su base molto ristretta (come villaggio o clan), ha finora impedito alla minoranza araba israeliana di disporre in Parlamento di una forza adeguatamente rappresentativa ed in grado di operare e influire in difesa dei suoi interessi.

D'altra parte, ancora 36 anni dopo la nascita d'Israele, l'integrazione della collettività araba nel paese appare marginale e minata da profonde e radicate differenze tra minoranza araba e maggioranza ebraica.

Per il cittadino arabo c'è un'oggettiva difficoltà di identificazione «ideologica» con uno stato che si proclama ebraico e in ciò afferma la sua ragione d'essere. Tale difficoltà è poi esasperata dal conflitto ultradecennale che oppone Israele alla «diaspora» palestinese e al mondo islamico, del quale la minoranza araba si ritiene parte.

A questa motivazione ideologica si aggiunge un indubbio e profondo rancore per le non dichiarate ma palpabili forme di discriminazione — nonostante l'uguaglianza sancita dalle leggi nei confronti del cittadino arabo che, per esempio, trova chiuse le porte, con pretesti diversi, di importanti settori della stessa amministrazione statale o limitate le sue possibilità di carriera.

Parte considerevole di tale situazione è, d'altra parte, una obiettiva conseguenza del dramma storico che vede ebrei e arabi di Palestina rivendicare quale patria lo stesso territorio.

L'atteggiamento della minoranza araba nei confronti di Israele trova espressione concreta nel suo comportamento alle elezioni. Tre correnti sono chiaramente identificabili.

La prima, di coloro disposti a votare, sia pure di malavoglia, per i partiti sionisti, nella convinzione che sia questo il miglior modo per difendere gli interessi della minoranza.

La seconda, di coloro che affermano la necessità di partiti puramente arabi.

La terza, infine, di coloro che sono così ostili all'esistenza stessa di Israele da ritenere la partecipazione alle elezioni come un «tradimento della causa arabo-palestinese».

Nelle ultime elezioni (1981) il 68 per cento degli arabi si recò effettivamente alle urne, dando il 51 per cento dei voti ai partiti sionisti (l'opposizione laburista ottenne il 29 per cento), il 12 per cento a liste arabe e il 37 per cento al Partito comunista «Rakah», considerato un'alternativa alle formazioni quasi esclusivamente ebraiche.

La recente creazione della «Lista progressista per la pace» (Plp), formazione araboebraica filo-Olp, diretta dall'avvocato Mohammed Miari con al secondo posto l'ex generale della riserva Matti Peled, sembra allarmare il Rakah, che vede nel Plp un pericoloso concorrente nella caccia di voti arabi.

Motivo di non minore preoccupazione dovrebbe avere anche l'opposizione laburista che non pare, secondo i sondaggi, riuscire a conquistare nuove posizioni in seno agli elettori arabi, nonostante il loro aperto timore di una riconferma al potere del Likud, il blocco di destra al governo negli ultimi sette anni.

Al corteggiamento del voto arabo l'opposizione laburista non ha, infatti, saputo aggiungere contenuti reali, come il conferimento a esponenti arabi di posti reali nella lista.

Nuovi insediamenti a raffica

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha deciso di anticipare i tempi di creazione di 17 nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati. Lo ha riferito la stampa israeliana, precisando che la loro costituzione verrà annunciata gradualmente, prima delle elezioni politiche di lunedì prossimo.

E' prevista, secondo la stampa, la creazione di 4 centri ebraici nella fascia di Gaza, di 4 a Nord di Gerusalemme, di 4 a Sud di Gerusalemme e di altri 5 a Sud di Hebron.

Tale ondata di insediamenti sembra essere motivata dal desiderio dei partiti di destra al governo di creare fatti compiuti, nell'apparente timore di un esito sfavorevole della prossima elezione.

DISASTRO ANNUNCIATO DALLA STAMPA RUSSA

In fiamme sul Volga chiazza di petrolio lunga sei chilometri

MOSCA — Un giornale sovietico ha annunciato che i battelli antincendio sono stati all'opera per una notte intera lottando contro una chiazza di petrolio in fiamme sul fiume Volga, causata dalla perdita di grezzo registratasi in un oleodotto. Il giornale dei sindacati «Trud» non ha precisato quando il disastro è avvenuto. Si è trattato dell'ultimo di una serie di disastri ecologici a colpire il fiume nella Russia europea.

Il giornale ha precisato che la chiazza di petrolio, lunga sei chilometri e larga cinquecento metri, si è formata nei pressi della città di Kazan, 600 chilometri a Sud-Est di Mosca. «Trud» ha aggiunto che la chiazza di petrolio sul Volga ha posto «una concreta minaccia all'ecologia del bacino del Volga» ma il pericolo è stato evitato senza un importante danno alla vita nell'acqua.

La chiazza fu individuata per la prima volta allorché alcuni ingegneri osservarono un'improvvisa grossa diminuzione della pressione nell'oleodotto che corre lungo il letto del fiume. Più tardi sommozzatori hanno tentato di rendersi conto del danno, cercando di riparare l'oleodotto, ha aggiunto il giorna, senza tuttavia precisare l'entità del danno o la causa di esso.

Lo scorso settembre, un incidente in una fabbrica di fertilizzanti aveva causato l'immissione di migliaia di tonnellate di sali di potassio nel fiume Dniester, causando una moria di pesci. Quel disastro aveva provocato la distruzione di quasi ogni forma di vita nel fiume.

Lo scorso dicembre, il defunto presidente Andropov aveva fatto dell'ecologia il punto principale del suo discorso al comitato centrale del partito in seguito a notizie relative all'inquinamento del fiume Dnieper e di danni alle foreste lungo il Volga a causa dell'inquinamento dell'aria.

■ BULGARO — Un diplomatico bulgaro è stato costretto a lasciare il Giappone sotto l'accusa di spionaggio tecnologico.

«Action directe»: a Parigi un terzo attentato

PARIGI — Il disciolto gruppo terroristico di sinistra francese «Action directe» si è attribuito ieri la responsabilità del terzo attentato compiuto a Parigi nell'arco di 48 ore.

Una bomba è esplosa l'altra sera a fianco del palazzo del ministero dell'Industria, danneggiando gli uffici del primo piano e mandando in frantumi le finestre degli edifici vicini. Tre persone che transitavano in automobile sono rimaste leggermente ferite.

La polizia ha affermato che gli attentati sono stati eseguiti, probabilmente, in segno di risposta per il rinvio a giudizio di tre sospetti membri dell'organizzazione, accusati di avere preso parte, nel maggio 1983, all'omidicio di due agenti di polizia parigini.

Oltre a quello contro il ministero dell'Industria «Action directe» ha rivendicato i due attentati compiuti, giovedì e venerdì notte, contro un ufficio del ministero della Difesa e l'Istituto atlantico.

SFIDATO DA MINATORI E PORTUALI

Riunione d'urgenza del governo Thatcher

LONDRA — Margaret Thatcher presiederà oggi una riunione di emergenza del gabinetto ristretto, per esaminare gli ultimi sviluppi degli scioperi dei minatori e dei portuali che, ogni giorno di più, stanno danneggiando l'economia del paese.

Secondo il «Sunday Times», il primo ministro ha avvertito ieri che, se necessario, il governo farà uso dei suoi poteri straordinari per fronteggiare il disagio attuale.

Per il «Sunday Telegraph», molto vicino al Partito conservatore al potere, nella riunione odierna verrà coordinata la risposta del governo «a quella che è sempre più considerata la più dannosa vertenza sindacale affrontata dall'amministrazione dei conservatori da quando i minatori contribuirono alla caduta del governo Heath nel 1974».

«Una cosa è molto chiara — ha detto ieri Margaret Thatcher in un discorso tenuto nella sua circoscrizione elettorale di Finchley — il governo farà tutto quanto necessario per tenere il paese al lavoro».

Nel frattempo, numerosi agenti di polizia sono rimasti feriti nel pomeriggio di ieri nell'Irlanda del Nord, nel corso di incidenti avvenuti ai funerali di un membro dell'Ira («esercito repubblicano irlandese») ucciso, venerdì scorso, da soldati dell'esercito.

Lo affermano fonti della polizia a Belfast, precisando che circa 20 poliziotti in tenuta anti-sommossa, appoggiati da soldati, sono stati posti di servizio lungo il percorso di tre chilometri del corteo funebre dalla casa della vittima, William Price, un terrorista irlandese di 28 anni, al cimitero di Brockagh, località vicino a Stewartstown, contea di Tyrone, nel centro dell'Ulster.

La massiccia presenza delle forze dell'ordine mirava ad impedire che l'«Ira» trasformasse la cerimonia in una manifestazione paramilitare.

Secondo la polizia, gli incidenti sono scoppiati quando membri delle forze dell'ordine sono stati «spinti» da persone del corteo, due poliziotti hanno avuto fratture al naso e alla costole.

Secondo fonti cattoliche, invece, i poliziotti hanno fatto uso di sfollagente e di lanciagranate per colpire le persone che seguivano il corteo.

George Shultz a Wellington

WELLINGTON — Il segretario di stato americano, George Shultz, è da ieri nella Nuova Zelanda, dove è stato accolto all'aeroporto dal primo ministro eletto laburista David Lange, col quale ha avuto colloqui sulla presenza militare americana nella regione.

Il segretario di stato e il primo ministro eletto si sono subito trovati in disaccordo sul problema delle visite delle navi americane a propulsione nucleare.

Violenta protesta a Berna di albanesi del Kossovo

BELGRADO — Irredentisti albanesi del Kossovo emigrati in Svizzera hanno dato vita, sabato scorso, ad un'infuocata manifestazione davanti all'ambasciata jugoslava a Berna.

I dimostranti, tra i quali vi sarebbero stati, secondo fonti di Belgrado, anche numerosi «balisti» ed emissari di Tirana, hanno tenuto discorsi, lanciando slogan e distribuito manifestini anti-jugoslavi e chiesto l'incondizionato riconoscimento dello «status» di repubblica alla regione del Kossovo.

La polizia ha dovuto bloccare tutti i punti di accesso alla sede diplomatica, il cui personale è stato costretto ad interrompere la normale attività. Cittadini jugoslavi che dovevano recarsi all'ambasciata per ragioni d'ufficio ne sono stati impediti. Vi sono stati anche degli scontri fisici.

Negli ambienti politici di Belgrado si esprime sorpresa per il «comportamento tollerante» delle autorità elvetiche nei confronti degli irredentisti albanesi.

Nel IV triste anniversario della prematura scomparsa di

MONSIGNOR
Alfredo Bottizer

con immutato affetto e tanto rimpianto i suoi cari lo ricordano

Trieste, 16 luglio 1984